



Bilancio di Missione

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI
- onlus -

— 2 0 1 8 —





Bilancio di Missione 2018
Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus

Sede Legale
20121 Milano - Piazzale R. Morandi 6

Presidenza - Direzione Generale
20162 Milano - Via C. Girola 30

*Qui, proprio qui, si manifestano le opere di Dio!
Qui noi intravediamo la speranza e la potenza
del bene; qui siamo consolati, come non meglio
potremmo esserlo, se vediamo che monumento
alle umili ceneri di don Gnocchi è questo
stupendo istituto, dedicato al mistero del dolore
innocente.*

San Paolo VI

25 dicembre 1963

Visita del Santo Padre al Centro "S. Maria della Pace" di Roma



• La Fondazione nel 2018

18.955

Adulti assistiti in degenza

25

Centri

377

Minori assistiti in degenza

2

Strutture IRCCS

2.222

Anziani assistiti in degenza e nei centri diurni

3.700

Numero di posti letto

658

Persone con disabilità assistite in degenza e nei centri diurni

28

Ambulatori territoriali

223.343

Pazienti ambulatoriali

728

Persone assistite negli Hospice

5.935

Dipendenti e collaboratori

11.547

Pazienti curati a domicilio

3.159

Beneficiari dei progetti di solidarietà internazionale





Promozione integrale della persona

Rossella opera come fisioterapista presso l'Istituto Palazzolo di Milano. Nel 2018 l'Istituto ha festeggiato i 20 anni della gestione da parte della Fondazione e ha assistito, nel corso dell'anno, 2.363 persone in degenza ospedaliera, 1.057 anziani in RSA e 882 famiglie seguite in Assistenza Domiciliare Integrata.

12 settembre 2018
Istituto Palazzolo, Milano



Singularità del paziente

Una paziente del Centro IRCCS Don Gnocchi di Firenze esegue un esercizio di riabilitazione in acqua. Il suo programma di recupero è stato studiato da un'équipe multidisciplinare che personalizza sempre il percorso di cura mettendo al centro la storia clinica e personale di ogni paziente.

23 novembre 2018
Centro IRCCS Don Gnocchi, Firenze



Condivisione della sofferenza

Marco, terapeuta, e Sebastiano durante un momento di training sull'uso della nuova carrozzina nel reparto di riabilitazione pediatrica a Firenze. Il nuovo reparto, inaugurato nell'ottobre del 2017, è frutto dell'accordo di collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer e la Fondazione Tommasino Bacciotti di Firenze.

12 settembre 2018
IRCCS Don Gnocchi, Firenze



Solidarietà sociale

Un piccolo paziente e sua madre, durante una seduta di fisioterapia all'interno del nuovo padiglione dell'Ospedale di Ngozi in Burundi. Il padiglione è stato realizzato ex novo, dalle fondamenta al tetto, nella seconda metà del 2018 grazie al supporto finanziario, logistico e gestionale della Fondazione Don Gnocchi che, in qualità di Ong, assicura la sua presenza continuativa nel paese africano.

2 agosto 2018
Ospedale di Ngozi, Burundi



Sostenibilità economica

Una piccola paziente si prepara per l'analisi del cammino presso i laboratori di ricerca dell'IRCCS Don Gnocchi di Firenze. L'analisi del movimento è strumento di ricerca e diagnostica avanzata e serve a elaborare il progetto riabilitativo dei pazienti e a misurarne l'efficacia.

11 maggio 2018
IRCCS Don Gnocchi, Firenze



Carità cristiana

Suor Teresina assiste come infermiera e con un'opera di vicinanza spirituale Renata, ospite dal 2018 dell'Istituto Palazzolo di Milano. "Andate ovunque potete servire", è il motto della sua Congregazione, le Suore della Carità.

4 dicembre 2018
Istituto Palazzolo, Milano



Servire il bene è possibile

Nel decimo anniversario della Beatificazione di don Carlo Gnocchi la Fondazione da lui creata presenta il proprio Bilancio di Missione 2018, illustrando in modo ricco di informazioni e dettagli le modalità attraverso le quali ha proseguito l'opera del proprio fondatore.

Nelle pagine seguenti viene narrato un impegno corale nel realizzare quella cura alla persona fragile che rappresenta il cuore della missione del nostro Ente.

Certamente questo strumento di comunicazione si propone di far meglio conoscere all'esterno la nostra realtà, ma sono convinto che rappresenti anche un'occasione importante per condividere i passi compiuti e i risultati raggiunti con quanti collaborano internamente o sostengono in vario modo la nostra missione.

In particolare desidero ringraziare tutto il personale che in ambiti diversi, dall'assistenza all'amministrazione, fino alla ricerca, ha prestato la propria opera con generosità, impegno, determinazione e grande senso di partecipazione allo spirito che guida la Fondazione. Ringrazio anche i molti volontari e i tanti benefattori che costantemente offrono il loro prezioso contributo umano e materiale alle nostre attività e iniziative.

Grazie a loro è stato possibile conseguire importanti risultati a servizio di quanti si trovano in condizione di fragilità fisica e sociale, garantendo

una qualità esemplare del servizio e un equilibrio economico positivo, indispensabili per la continuità della nostra missione.

L'attuale contesto storico ci pone di fronte a grandi sfide materiali e culturali: a bisogni crescenti non corrispondono né risposte, né risorse adeguate. Ma ciò che appare più grave è l'urgenza di una visione prospettica e progettuale, e quindi politica, che affronti con realismo i problemi emergenti in ambito socio sanitario, coinvolgendo tutte le parti sociali interessate nella ricerca di soluzioni sostenibili. Tutto questo è certamente frutto anche di un "disorientamento" culturale. Occorre ritrovare la strada giusta per andare avanti e questo significa comprendere che senza solidarietà, senza attenzione ai più fragili, non c'è futuro. Per questo la nostra Fondazione, come altri operatori che affondano le proprie radici nei valori cristiani, nella fiducia nell'uomo e nel rispetto della sua dignità in ogni momento della sua vita, ha la responsabilità di rendere conto del proprio operato, mostrando che è possibile vivere questi valori, servire il bene comune e che questa esperienza sa ispirare entusiasmanti percorsi di ricerca e innovazione e rappresenta la carta vincente per uno sviluppo sostenibile per l'intera comunità. Don Carlo Gnocchi e la sua testimonianza sorreggono la nostra speranza che servire il bene è possibile: "Accanto alla vita sempre".

Don Vincenzo Barbante
Presidente della Fondazione Don Gnocchi



Un nuovo Bilancio per la nostra missione

Il nuovo Bilancio di Missione, che racconta l'intenso cammino della Fondazione nel 2018, rappresenta il risultato del lavoro congiunto di tante singole persone che, nell'operare insieme, costituiscono la vera forza della nostra grande e viva comunità: un percorso di condivisione in cui cresce la consapevolezza e la volontà di portare la Fondazione dal rendersi conto e raccontare chi siamo al rendere conto di ciò che stiamo realizzando, non solo dal punto di vista economico-finanziario ma anche e soprattutto rispetto al raggiungimento degli obiettivi umani e di valore.

In un'ottica di rinnovamento, il Bilancio 2018 è stato sviluppato secondo una nuova metodologia in cui al centro è stato posto il profondo dialogo con i nostri Presidi, di cui abbiamo raccolto, elaborato e condiviso gli importanti contributi sul campo, per dare un valore centrale ai territori in cui la Fondazione è presente con la sua opera di assistenza, cura, riabilitazione, conforto.

Sono nate così le pagine che seguono, sviluppa-

te per raccontare il contesto di riferimento della Fondazione: dalle strategie al servizio della nostra missione alla loro attualizzazione in progetti concreti e coerenti, abbiamo voluto esprimere con energia e partecipazione quanto realizzato nell'anno trascorso, sia attraverso i racconti delle donne e degli uomini che come ospiti od operatori danno un senso al nostro esistere, sia attraverso i numeri che illustrano concretamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Con immagini di grande impatto visivo, approfondimenti, focus e testimonianze che raccontano i piccoli, grandi squarci della quotidianità in Fondazione, diamo vita a un nuovo Bilancio in cui centrale è il lavoro delle persone che ogni giorno manifestano e rinnovano la visione e l'opera del nostro fondatore.

A tutte le operatrici e gli operatori della Fondazione va il mio più sentito ringraziamento perché con il loro impegno, passione e umanità garantiscono la realizzazione e la sostenibilità della nostra missione.

Francesco Converti
Direttore Generale della Fondazione Don Gnocchi

Bilancio di Missione

2 0 1 8

INDICE

| | |
|--|--|
| La Fondazione nel 2018 | |
| I Valori della Fondazione | |
| Servire il bene è possibile | |
| Un nuovo Bilancio per la nostra Missione | |

2

LA FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI

| | |
|---------------------------------------|----|
| Gli stakeholder | 3 |
| Una missione lunga 70 anni | 4 |
| Radicati sul territorio: le strutture | 6 |
| Una comunità di persone | 12 |
| Gli eventi del 2018 | 16 |

18

ACCANTO ALLA VITA, SEMPRE

| | |
|---------------------------------------|----|
| Accanto ai bambini e agli adolescenti | 18 |
| Accanto agli adulti | 30 |
| Accanto agli anziani | 36 |
| Accanto alle persone con disabilità | 44 |
| Accanto ai malati terminali | 52 |
| Accanto a chi ha bisogno nel mondo | 56 |

61

DON CARLO GNOCCHI - VOLUME I

| | |
|--|----|
| Il precursore della moderna riabilitazione | 63 |
| Antologia degli scritti | 65 |
| Una presenza sempre viva | 71 |

73

APPRENDERE E INNOVARE

| | |
|--|-----|
| La ricerca scientifica in Fondazione | 73 |
| Direzione Sviluppo e Innovazione | 86 |
| I Dipartimenti della Fondazione | 90 |
| Fondazione partner dell'Università di Milano | 102 |
| L'attività di formazione | 106 |
| Sicurezza | 110 |
| Il Sistema di Gestione della Qualità | 112 |
| Comunicazione: crescere coinvolgendo | 114 |
| Nuove strategie e strumenti per il futuro | 122 |

124

UNA RETE DI SOLIDARIETÀ

| | |
|--|-----|
| I volontari | 125 |
| Le associazioni | 128 |
| Il servizio civile | 130 |
| Associazioni e dintorni | 131 |
| La fede all'opera | 132 |
| Raccolta fondi: donazioni, lasciti, 5x1000 | 134 |

145

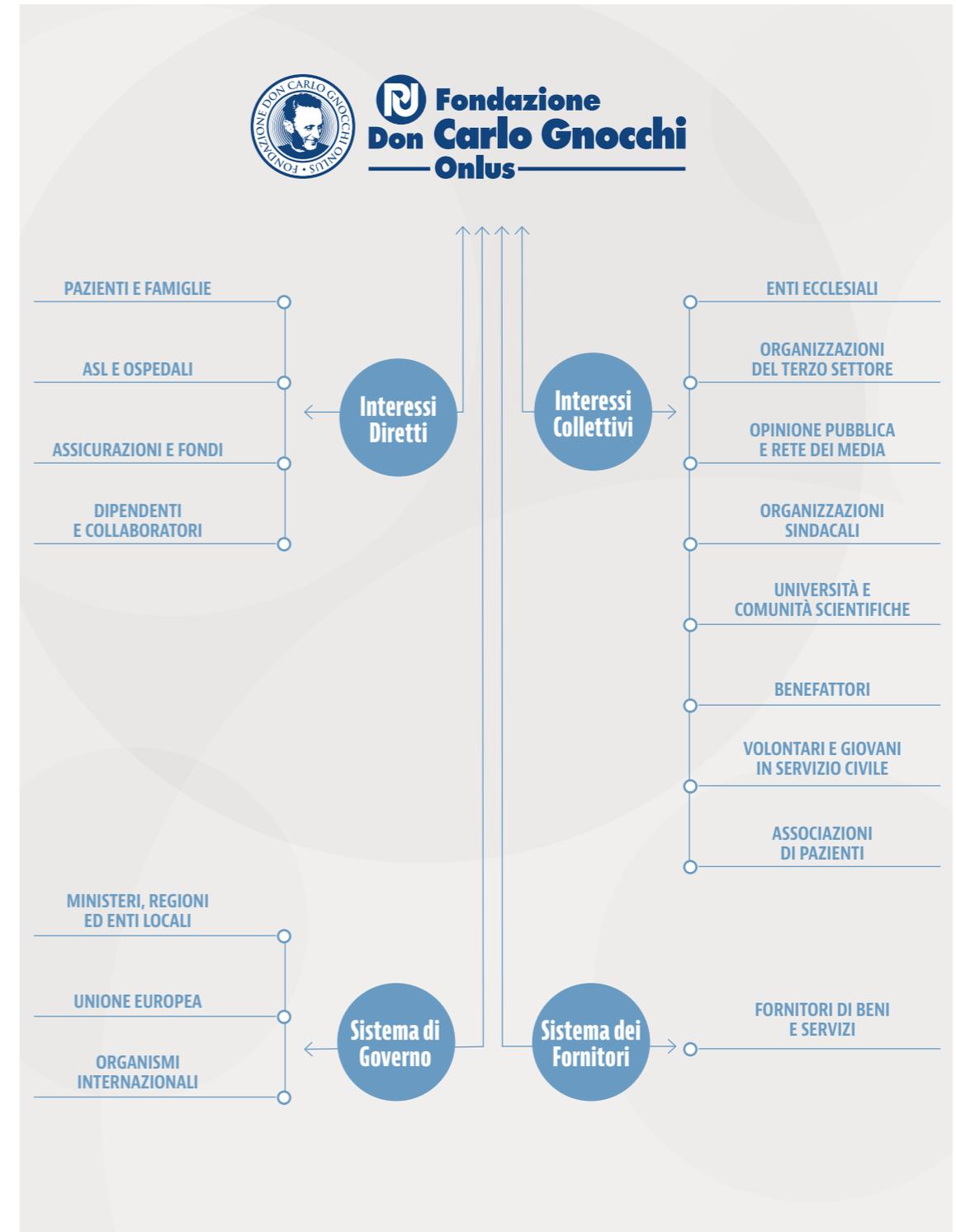
LA NOSTRA IDENTITÀ

| | |
|---|-----|
| La trasparenza come valore | 145 |
| Struttura organizzativa | 146 |
| Componenti organi di governo | 148 |
| La missione in numeri | 152 |
| Bilancio di esercizio 2018 | 166 |
| Dotazione patrimoniale | 167 |
| Il valore distribuito | 169 |
| I fornitori | 170 |
| I Centri e gli Ambulatori di Fondazione | 172 |

La Fondazione Don Carlo Gnocchi

Mettere al centro il bene del paziente, declinando nell'oggi i **valori** resi vivi dalle azioni di don Carlo Gnocchi, è dare opera a tutto quanto è necessario per **"restaurare" la persona** nella sua dimensione fisica ed emotiva, in un percorso di prossimità che si realizza **accanto ai più fragili** e alle loro famiglie.

L'impegno a livello clinico e umano di tutti gli operatori della Fondazione nelle attività di **assistenza, cura, riabilitazione, formazione, ricerca** e le collaborazioni con istituzioni, espressioni del volontariato, società civile, esprimono concretamente il **rinnovarsi quotidiano** della nostra missione al servizio della vita.

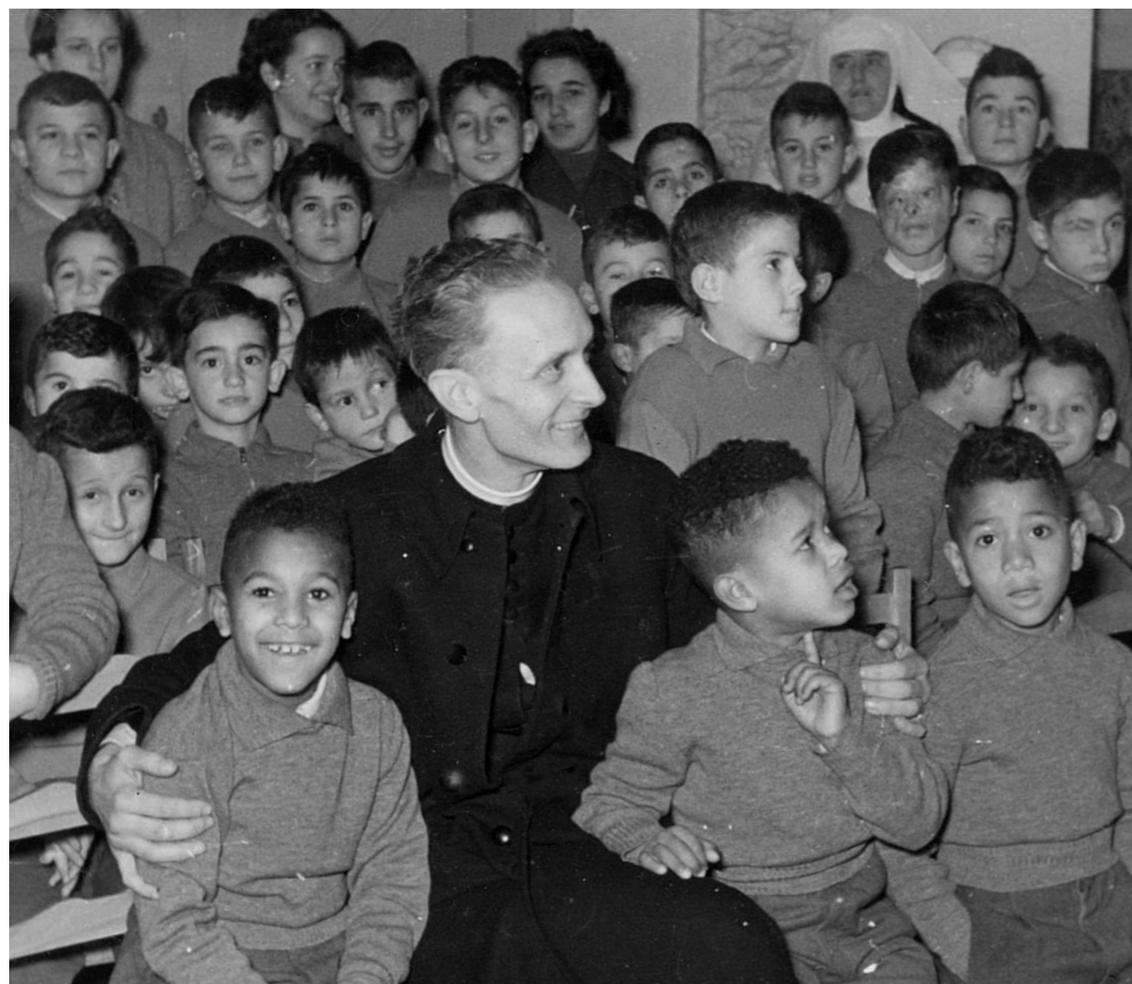


Una missione lunga 70 anni

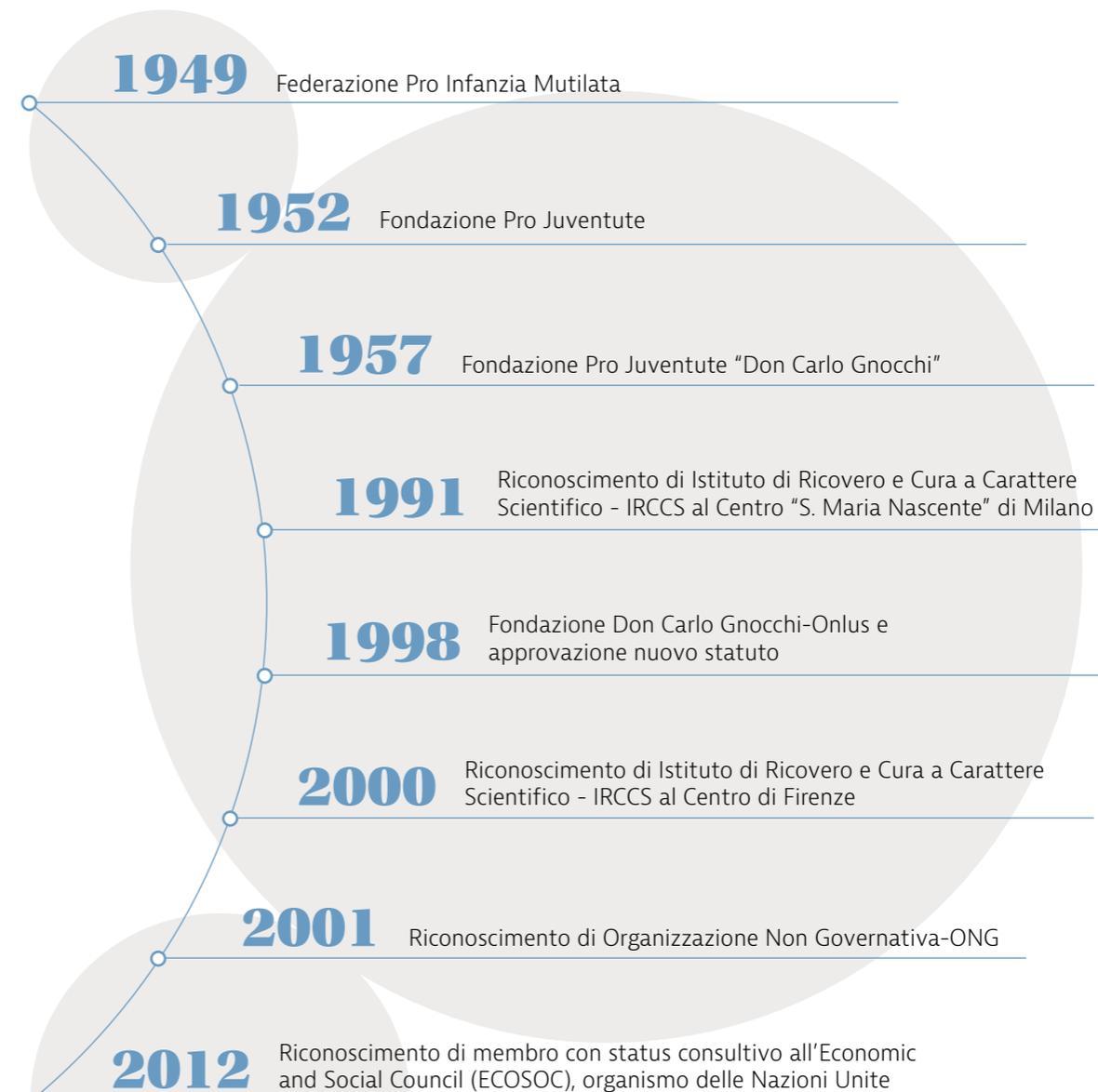
Accogliere e assistere i **bambini** resi orfani o mutilati dalle atrocità della guerra, per riscattare il loro dolore innocente e costruire un futuro migliore: dalla drammatica esperienza vissuta al fronte come **cappellano degli alpini** matura la missione a cui don Gnocchi dedicò gli ultimi anni di una vita spesa all'insegna della carità.

Un "sogno" che prese forma a partire dal 1945, quando accolse i primi ragazzi in luoghi concepiti per favorire la loro maturazione affettiva e intellettuale, assicurando

interventi chirurgici e cure mediche insieme a istruzione scolastica e formazione professionale per garantire un pronto reinserimento sociale. Il progetto di **rieducazione integrale** dell'individuo, in un percorso che poneva **l'uomo al centro** del processo terapeutico, rappresenta la straordinaria **modernità** dell'opera di don Carlo, tanto più se si considera che si colloca in anni in cui le discipline riabilitative stavano muovendo i primi passi.



Lo sviluppo giuridico della Fondazione



Radicali sul territorio: le strutture della Fondazione

Nei **Centri residenziali** della Fondazione, organizzati in nove presidi e distribuiti in **nove regioni** italiane, affiancati a **28 Ambulatori** territoriali, si concretizza l'impegno vivo e presente all'aiuto e all'ascolto da parte di tutto il nostro personale, impegnato in prima linea nel dare reali risposte a situazioni di fragilità.

Una missione che cresce e si rinnova nel

tempo, quella di essere al fianco di pazienti e famiglie in situazioni di bisogno, e presenti in quei territori, fisici e morali, dove la richiesta di aiuto si fa più forte.

Dal Nord al Sud dell'Italia, la nostra capillare rete di Centri e Ambulatori è la risposta di **prossimità e vicinanza** dove chiunque può trovare ascolto e nessuno è lasciato ai margini.

3.700 POSTI LETTO ACCREDITATI E OPERATIVI DI DEGENZA PIENA E DAY HOSPITAL

2 ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO (IRCCS)

23 UNITÀ DI RIABILITAZIONE POLIFUNZIONALE

10 UNITÀ DI RIABILITAZIONE OSPEDALIERA

6 UNITÀ PER LE GRAVI CEREBROLESIONI ACQUISITE (GCA)

7 RESIDENZE PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (RSA)

2 NUCLEI SPECIALIZZATI NELLA CURA DEL MORBO DI ALZHEIMER

3 HOSPICE PER MALATI ONCOLOGICI TERMINALI

2 CASE DI CURA

28 AMBULATORI TERRITORIALI DI RIABILITAZIONE

2 CENTRI DIURNI INTEGRATI PER ANZIANI (CDI)

7 CENTRI DIURNI PER DISABILI (CDD)

1 COMUNITÀ SOCIO-SANITARIA (CSS)

4 RESIDENZE SANITARIE PER DISABILI (RSD)

● PRESIDIO NORD 1

LOMBARDIA

Milano - Centro IRCCS S. Maria Nascente
Milano - Istituto Palazzolo - Don Gnocchi
Milano - Centro Vismara - Don Gnocchi
Legnano (MI) - Centro Multiservizi
Lodi - Centro Don Gnocchi

Ambulatori di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Bollate, Nerviano, Canegrate, Santo Stefano Ticino, Lodi Vecchio, Casalpusterlengo.

● PRESIDIO NORD 2

LOMBARDIA

Rovato (BS) - Centro Spalenza - Don Gnocchi
Pessano con Bornago (MI) - Centro S.M. al Castello
Monza - Hospice S. Maria delle Grazie

Ambulatori di San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Melzo, Segrate.

● PRESIDIO NORD 3

LOMBARDIA

Milano - Centro Girola - Don Gnocchi
Seregno (MB) - Centro Ronzoni Villa - Don Gnocchi
Inverigo (CO) - Centro S. Maria alla Rotonda

Ambulatori di Como, Guanzate, Barlassina, Vimercate, Lentate sul Seveso.

● PRESIDIO NORD 4

LOMBARDIA

Malnate (VA) - Centro S. Maria al Monte
Salice Terme (PV) - Centro S. Maria alle Fonti

Ambulatorio di Varese (Villa Ponticaccia)

● PRESIDIO NORD 5

PIEMONTE

Torino - Centro S. Maria ai Colli - Presidio sanitario Ausiliatrice
Ambulatorio Don Gnocchi Torino

● PRESIDIO CENTRO 1

TOSCANA - LIGURIA

La Spezia - Polo Riabilitativo del Levante Ligure
Firenze - Centro IRCCS Don Carlo Gnocchi
Marina di Massa (MS) - Centro S. Maria alla Pineta
Fivizzano (MS) - Polo Specialistico Riabilitativo
Colle Val d'Elsa (SI) - Centro Don Gnocchi

● PRESIDIO CENTRO 2

EMILIA ROMAGNA - MARCHE

Parma - Centro S. Maria ai Servi
Falconara M.ma (AN) - Centro Bignamini - Don Gnocchi

Ambulatori di Ancona (Torrette, via Brece Bianche, via Rismondo), Camerano, Fano, Osimo, Senigallia.

● PRESIDIO CENTRO 3

LAZIO

Roma - Centro S. Maria della Pace
Roma - Centro S. Maria della Provvidenza

● PRESIDIO SUD

CAMPANIA - BASILICATA

S. Angelo dei Lombardi (AV) - Polo Specialistico Riabilitativo
Salerno - Centro S. Maria al Mare
Acerenza (PZ) - Centro Gala - Don Gnocchi
Tricarico (MT) - Polo Specialistico Riabilitativo
Ambulatorio di Ferrandina

Presidi territoriali in Italia



A Milano, il nuovo reparto per gravi cerebrolesioni acquisite

A fine 2018 al **Centro IRCCS S. Maria Nascente di Milano** è stata aperta la nuova sezione per pazienti con Gravi Cerebrolesioni Acquisite. Un reparto all'avanguardia con 13 posti letto forniti di sistemi di **monitoraggio**

continuo e videosorveglianza integrata, grazie ai quali il **team riabilitativo** della Fondazione riesce a garantire un'assistenza di altissima qualità per dedicarsi al recupero di pazienti con **elevata complessità** clinico-riabilitativa già dalla

fase post-acute. L'apertura della sezione a Milano ha portato a oltre **110 i posti letto** totali nei reparti di GCA dei Centri: ogni anno accolgono e ospitano più di **500 persone**.



A Torino, l'accorpamento dei reparti di degenza per dare più forza alla cura

Dall'inaugurazione, il 13 novembre 1950 alla presenza del Presidente Einaudi, del **Centro S. Maria ai Colli** ad oggi, la Fondazione ha potenziato la propria presenza su Torino.

Nel 2018, l'**accorpamento** dei reparti di degenza e il rinnovamento degli ambienti secondo i criteri più moderni di accoglienza, all'interno della storica sede di viale Settimio Severo, ha portato nuova

forza organizzativa ai servizi di cura, con **21 posti letto** di riabilitazione per persone con **GCA** e **45** posti letto di riabilitazione per pazienti **ortopedici e neurologici**.



La Casa della Salute di Parma, best practice territoriale

Le **Case della Salute (CdS)** sono un nuovo punto di riferimento per la salute dei cittadini dell'**Emilia Romagna**, dove i servizi di assistenza primaria si integrano nel territorio con quelli specialistici, della sanità pubblica, della salute mentale e con i servizi sociali e le associazioni di volontariato. Obiettivi della Casa della Salute sono garantire **continuità assistenziale** e prossimità delle cure e favorire una migliore presa in carico degli utenti, in particolare quelli affetti da **patologie croniche**.

Proprio all'interno della Casa della Salute di Parma sorge il "**Centro Territoriale di Prevenzione**

Cardiovascolare Primaria e Secondaria": nato da una convenzione tra la Fondazione, le due Aziende Sanitarie locali e l'Università degli Studi di Parma, afferisce al **Centro Santa Maria ai Servi** di Fondazione Don Gnocchi. Attivo **dal 2016**, nell'ultimo biennio ha visto un esponenziale intensificarsi delle attività raggiungendo un picco particolarmente significativo nel 2018.

Il Centro Territoriale di Prevenzione Cardiovascolare è un esempio di **dialogo** tra istituzioni, enti e associazioni locali orientato a garantire una **risposta ai bisogni** di salute dei cittadini e la massima diffusione di **competenze** (es.

promozione delle attività didattico-scientifiche della Scuola di Specializzazione di Malattie dell'Apparato Cardiovascolare dell'Università di Parma).

Di particolare rilievo sono i **percorsi ambulatoriali di prevenzione primaria** dell'elevato rischio cardiovascolare **e secondaria**, che si caratterizzano per la stratificazione prognostica del rischio cardiovascolare, per l'indagine strumentale del "danno d'organo" compresa la valutazione del sistema nervoso autonomo, per i percorsi di cura personalizzati e, infine, per quelle valutazioni utili ai fini del reinserimento lavorativo.



A Rovato inaugurato il nuovo reparto di degenza Privato Sociale

La presenza capillare sul territorio, le specializzazioni cliniche che è capace di esprimere e soprattutto l'attenzione globale ai bisogni di ciascun paziente, fanno della Fondazione un unicum nel panorama nazionale dei servizi socio-sanitari. Tenendo fede alla propria missione di disegnare **soluzioni accessibili** attraverso canali anche alternativi a quelli del Sistema Sanitario

Nazionale, la Fondazione ha elaborato un innovativo **modello di Privato Sociale** che offre la possibilità di accedere privatamente, con prezzi calmierati, ai servizi di tutte le strutture. Eccellenza della **cura, flessibilità e sostenibilità** economica per le famiglie sono i tre pilastri che sostengono l'intervento. Negli ultimi anni sono stati attrezzati reparti di degenza anche a Torino, Palazzolo, Firenze, Parma e Roma dedicati a tutti coloro che sentano la necessità di prolungare il proprio percorso riabilitativo o di una **maggior assistenza** in attesa di raggiungere la massima autonomia possibile: nell'ottica di individuare e offrire sempre nuovi spazi di

risposta ai bisogni delle persone, in coerenza con la missione della Fondazione, a maggio 2018 è stato inaugurato il reparto di degenza Privato Sociale al **Centro Spalenza** di Rovato (Brescia), progettato per coniugare **efficienza** clinica e massimo **comfort**, assicurando a pazienti, familiari e accompagnatori l'ambiente migliore per affrontare insieme le sfide del percorso riabilitativo fino al ritorno a casa. Una vicinanza fisica ai bisogni dei pazienti che si esprime anche con la riqualificazione della propria ampia **rete ambulatoriale**, dove ogni struttura si trasforma in centro di accoglienza capace nella vicinanza di rispondere a ogni necessità, con **progetti riabilitativi personalizzati e integrati**.



CATERINA,
PAZIENTE AL
REPARTO DEGENZA
PRIVATO SOCIALE, ROVATO

“Tutto è bello, perché è ordinato; tutti sono gentili, sono puntuali, sono cordiali. Dottori, infermieri, assistenti sono molto molto bravi e molto professionali. Se uno sorride stando qua, è segno che sta bene.”

Una comunità di persone

Le operatrici e gli operatori sono la principale e più importante risorsa della Fondazione: una comunità unica nella sua diversità, che si mette in gioco professionalmente e umanamente per assistere da vicino chi ha più bisogno di aiuto.

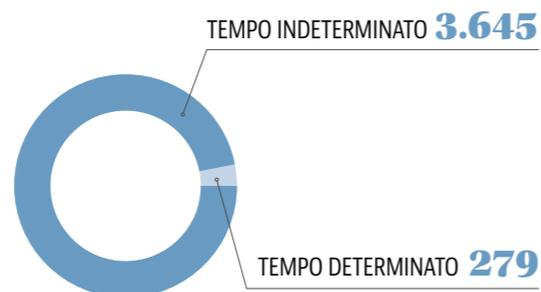
La potenza, ma anche la complessità, di un **percorso globale di presa in carico** del paziente nell'assistenza e nella riabilitazione richiede che le competenze specifiche di ogni operatore si uniscano per offrire le migliori risposte e garantire risultati il più possibile mirati ed efficaci.

Per questo il modus operandi della Fondazione è sempre basato sul lavoro di squadra di **équipe multidisciplinari** composte da medici, tecnici della riabilitazione, operatori sanitari, infermieri, educatori, psicologi, che solo lavorando insieme sono in grado di elaborare la **proposta di intervento personalizzata** alle necessità del singolo paziente.

Anche il fondamentale lavoro dietro le quinte di tutto il personale amministrativo, per la gestione e il rispetto degli standard e delle normative sanitarie nazionali, è un altro prezioso tassello al raggiungimento degli obiettivi di **qualità** del servizio in tutti i Centri della Fondazione.

Un **grazie** sentito e profondo va a loro, che con **impegno, passione e dedizione** realizzano ogni giorno la missione della Fondazione Don Gnocchi, rispondendo con la presenza e il sostegno alle richieste di tutti gli utenti accolti.

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

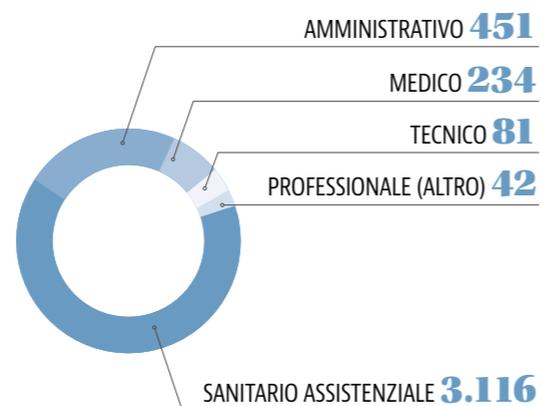


TOTALE DIPENDENTI **3.924**

COLLABORATORI **139**

LIBERI PROFESSIONISTI **1.872**

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER AMBITO PROFESSIONALE



"Una squadra che dura nel tempo. L'82% del personale lavora in Fondazione da almeno 6 anni. Il 41% ha oltre 15 anni di anzianità."

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO PER GENERE



DONNE

2.714



UOMINI

931

IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, REGIONE PER REGIONE

| | |
|----------------|-------|
| PIEMONTE | 124 |
| LOMBARDIA | 2.032 |
| EMILIA ROMAGNA | 111 |
| LIGURIA | 148 |
| TOSCANA | 503 |
| MARCHE | 159 |
| LAZIO | 286 |
| CAMPANIA | 148 |
| BASILICATA | 134 |

TIPOLOGIE PROFESSIONALI DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

| | |
|--------------------|-----|
| TERAPISTI | 940 |
| OSS | 675 |
| INFERMIERI | 634 |
| AMMINISTRATIVI | 444 |
| ASA | 402 |
| MEDICI | 230 |
| EDUCATORI | 153 |
| ALTRO | 47 |
| OPERAI/TECNICI | 40 |
| TECNICI SANITARI | 27 |
| PSICOLOGI | 25 |
| PROFESSIONALE | 17 |
| ASSISTENTI SOCIALI | 11 |

per approfondire tabelle da 01 a 04 a pag. 152

Il personale straniero in Fondazione

258 dipendenti provenienti da Albania, Algeria, Angola, Argentina, Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Burkina Faso, Camerun, Colombia, Costa d'Avorio, Cuba, Ecuador, Egitto, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Filippine, Francia, Germania, Ghana, Guinea, Honduras, India, Croazia, Bosnia, Marocco, Mauritius, Nigeria, Perù, Polonia, Cina, Congo, Rep. Dominicana, Romania, Senegal, Somalia, Sri Lanka, Svizzera, Togo, Tunisia, Ucraina, Uganda, Venezuela.

Religiosi in Fondazione

Il **servizio pastorale** è garantito da operatori religiosi che prestano servizio nei Centri della Fondazione in qualità di **cappellani**. Le **suore**, appartenenti a diverse congregazioni, svolgono invece attività professionale e di sostegno spirituale e umano ad ammalati, famiglie e personale.

27 SACERDOTI, RELIGIOSI E DIACONI

29 SUORE



Rinnovamento e sviluppo del welfare aziendale

All'inizio del 2018 è stato siglato un importante **accordo** tra la Fondazione Don Gnocchi e le organizzazioni sindacali di area non medica, introducendo politiche di welfare quale modalità innovativa di sostegno al reddito delle famiglie degli operatori e come forma di **riconoscimento** del loro apporto alla realizzazione della missione della Fondazione.

Le azioni messe in campo, che si declinano tra le altre in **supporto** all'istruzione e **promozione** della formazione, contribuiti a favore di attività culturali, ricreative e sociali, integrazione alle spese di trasporto pubblico, mirano al miglioramento del **benessere del personale**, coinvolto in prima persona nei percorsi di assistenza e presa in carico dei pazienti nei Centri della Fondazione.

Gli eventi del 2018

Da sempre le strutture della Fondazione mantengono e coltivano un forte **radicamento** nei territori con una **visione** aperta al mondo, grazie a proficui e virtuosi rapporti con le istituzioni locali, civili e religiose, realtà sanitarie e sociosanitarie, università e scuole di ogni ordine e grado, associazioni del Terzo settore e organizzazioni di volontariato, organi di informazione e opinione pubblica.

I numerosi **eventi scientifici, culturali, commemorativi, liturgici** che impreziosiscono le agende di Centri e Ambulatori testimoniano questo impegno alla condivisione della speranza.

Ecco una sintetica carrellata dei momenti più significativi del 2018.

Roma, 19 gennaio

Presentazione dei dati dello studio multicentrico sulla riabilitazione robotica

Milano (e in tutti i Centri), 28 febbraio

Solenne celebrazione per il 62° anniversario della morte di don Gnocchi con il vescovo di Parma, monsignor Enrico Solmi

Matera, 10 aprile

Convegno scientifico nazionale "Dalle neuroscienze alla neuroriabilitazione"

Siroki Brijeg (Bosnia Erzegovina), 16 maggio

Inaugurazione del nuovo reparto dedicato ai bambini affetti da autismo

Roma, 13 luglio

Presentazione del progetto "Fianco a fianco", frutto della partnership con Generali Italia

Firenze, 26 settembre

Incontro e presentazione della nuova edizione di "Pedagogia del dolore innocente" di don Gnocchi

Milano, 29 settembre

Avvio dei festeggiamenti per il 20° anno di attività in Fondazione del Centro "Girola"

Milano, 28-29 settembre

Fondazione Don Gnocchi presente alla Notte europea dei ricercatori

Seregno, 2 ottobre

Festa per i dieci anni di attività del Centro "Ronconi Villa" in Fondazione

Milano, 25 ottobre

Il cardinale Coccopalmerio presiede la celebrazione dell'anniversario della beatificazione di don Gnocchi

Milano, 17 ottobre e Firenze, 9 novembre

Site visit ministeriale per la riconferma del riconoscimento di Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - IRCCS

Milano, 19 dicembre

Presentati i primi risultati del CARELab per la riabilitazione tecnologicamente assistita del bambino

Accanto ai bambini e agli adolescenti

Un aiuto per crescere serenamente

Ogni vita che nasce è unica in sé e in questa unicità risiede la sua bellezza.

Ma è quando le condizioni, fisiche o cognitive, del bambino sono più difficili che l'impegno deve farsi ancora più presente e vivo. Dal momento della sua nascita, la Fondazione Don Gnocchi ha messo tutte le sue energie per cercare di rispondere nel modo più efficace alla presa in carico dei bisogni dell'infanzia, con una filiera di servizi completa, dalla **degenza** all'assistenza **ambulatoriale** e **domiciliare**.

Prendendo sempre come modello di approccio clinico e umano l'intuizione del suo fondatore, la Fondazione imposta le proprie attività di **ricerca** e **assistenza** per la riabilitazione e la cura della disabilità di bambini e adolescenti secondo un **approccio multidisciplinare integrato**, in un'ottica sia riabilitativa che di reinserimento sociale, coordinando le proprie azioni di intervento sotto la guida del **Dipartimento** di Neuropsichiatria Infantile e Riabilitazione dell'età evolutiva.

Diagnosi precoce e certa, qualità e prontezza della comunicazione verso la famiglia, presa in carico globale e continuativa, **progetto riabilitativo individuale**, coinvolgimento dei familiari nelle decisioni, multidisciplinarietà e multidisciplinarietà dell'approccio sono i concetti chiave per la gestione della disabilità in età evolutiva.

L'**offerta** della Fondazione verso i più piccoli è ampia e variegata: dai servizi di neuropsichiatria infantile alla ricca attività di ricerca scientifica, tecnologica e clinica, dalla promozione di scuole materne ed elementari speciali per disabilità complesse ai centri socio educativi e riabilitativi per l'accoglienza diurna, per giungere infine a residenzialità, attività di pronto intervento e **sostegno alle famiglie** con assistenza specializzata per la gestione del tempo libero e delle vacanze.

Perché il bene del bambino è un fine che va realizzato con passione ogni giorno.



377 MINORI ASSISTITI IN REGIME DI DEGENZA



52



HANNO MENO DI 5 ANNI



95



BAMBINI E ADOLESCENTI AFFETTI DA GRAVI CEREBROLESIONI ACQUISITE

42

GIORNI DI DEGENZA MEDIA



351.887



PRESTAZIONI AMBULATORIALI AI MINORI

per approfondire tabelle da 05 a 08 a pag. 154



Original Marines

10 SINCRONIA



Gli ambiti di attività e le figure professionali coinvolte: una filiera clinica e umana, dalla degenza all'ambulatorio fino a casa

L'area di **Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'Età Evolutiva**, rappresentata anche da una **UONPIA** (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) equiparata al sistema pubblico presso l'IRCCS di Milano, si caratterizza per **l'attività diagnostica, terapeutica e riabilitativa** in regime ambulatoriale e di diurnato rivolta a soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni.

Gli ambiti di intervento promossi dalla Fondazione a favore dei bambini e degli adolescenti riguardano il trattamento e la cura di disfunzioni motorie come paralisi cerebrali infantili, esiti di danno cerebrale post-traumatico, vascolare, infiammatorio, disturbo dello sviluppo della coordinazione motoria, disabilità cognitive quali sindromi genetiche ed esiti di danno cerebrale precoce, disturbi specifici di apprendimento (dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia...), disturbi comunicativo-linguistici tra cui ritardo nello sviluppo del linguaggio, disturbi specifici del linguaggio, disprassia verbale, distur-

bi dello spettro autistico e disturbi da tic. La risposta a situazioni più o meno gravi di disabilità e sviluppo neuromotorio è affidata alle cure attente di **medici specialisti** in Neuropsichiatria Infantile e in Fisiatria, **psicologi** dell'età evolutiva e neuropsicologi, fisioterapisti, logopedisti, terapisti della **neuropsicomotricità** e potenziamento cognitivo, **musicoterapeuti**, **educatori** professionali e **infermieri** che ogni giorno danno il meglio di sé per essere più vicini nelle risposte e nell'affetto a piccoli in cerca di aiuto.

I percorsi di cura sono composti da attività di diagnosi clinica, con l'esecuzione di visite specialistiche neuropsichiatriche, valutazioni neuropsicologiche, logopediche, psicomotorie e fisiochinesiterapiche, in un percorso assistenziale in **continuità** tra la degenza, l'ambulatorio e il domicilio.



Le unità di degenza per bambini speciali: Firenze e Falconara

Firenze

L'Unità di riabilitazione pediatrica del Centro IRCCS "Don Gnocchi" di Firenze accoglie pazienti in età evolutiva con gravi disabilità a seguito di interventi neurochirurgici, di gravi disturbi respiratori, di interventi di chirurgia ortopedica-funzionale complessa, provenienti in massima parte dai reparti ospedalieri di pediatria. Frutto di una proficua collaborazione con

l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, il reparto offre un percorso di cura e riabilitazione ad alta valenza professionale e multidisciplinare.

Organizzato tenendo conto anche delle esigenze delle **famiglie**, il reparto offre spazi a loro dedicati, percorsi di accompagnamento e momenti formativi oltre che supporto psicologico.

Paolo Francesco, una festa alla vita e alla speranza



Uno dei momenti più emozionanti e intensi vissuti nel 2018 al Centro IRCCS "Don Gnocchi" di Firenze è stata la celebrazione, nella cappella della struttura, del battesimo di Paolo Francesco, officiato dal cappellano don Mario Landi. Il piccolo, nato a Macerata e non riconosciuto

dai genitori, dopo un periodo di complesse cure specialistiche nel nuovo reparto di riabilitazione pediatrica, è stato affidato a una famiglia marchigiana, che ne ha avviato l'iter di adozione. Commovente la festa di saluto organizzata dal reparto (nella foto): circondato dall'affettuosa presenza degli altri bambini

e delle loro famiglie, di operatori e volontari che hanno seguito la sua crescita giorno dopo giorno, Paolo Francesco ha così trovato una nuova casa e l'amore di due splendidi genitori.

Falconara

L'Unità Speciale per Disabilità Gravi in Età evolutiva del Centro "Bignamini" di Falconara Marittima (AN) accoglie minori con gravi cerebrolesioni, offrendo prestazioni specialistiche clinico-strumentali (tracheotomie, ventilatori...), in continuità terapeutica con l'ospedale.

Gli interventi di cura, assistenza e riabilitazione sono programmati secondo i bisogni di ciascun paziente e orientati a consentire una precoce **deospedalizzazione** di bambini affetti da gravi patologie neurologiche

da reparti per acuti; **istruire** i caregivers (in genere i genitori) all'assistenza dei bambini guidandoli ad affrontare le problematiche legate sia alle condizioni cliniche che alla complessa gestione della strumentazione salva vita, in modo da permettere loro un **rientro protetto** al domicilio; fare da tramite con i distretti territoriali per permettere l'acquisizione di ausili e **servizi assistenziali** da utilizzare in casa; offrire assistenza qualificata nei casi in cui sia necessario prolungare il ricovero.

Raul, il miracolo della vita



La storia di Raul ha un che d'incredibilmente bello. Nato due anni fa con gravissimi ritardi nello sviluppo e una capacità motoria molto limitata, Raul è stato abbandonato dai genitori e da più di un anno vive al Centro "Bignamini" di Falconara Marittima. Dal momento del suo arrivo, Raul è stato

accolto e coccolato da tutti gli operatori e operatrici del Centro, che lo hanno preso in carico con la massima attenzione possibile. Tra loro, Agnese, una delle infermiere del Centro, ha da subito creato con Raul un legame che superava la sola vicinanza nell'assistenza. Perché Agnese sentiva qualcosa di più: in lei

stava nascendo un amore materno per Raul. La sua domanda di adozione è ora in corso di valutazione. Questo consentirebbe di proseguire il cammino di vita stringendo una mano che con gli anni crescerà colma d'amore.

La rete territoriale

| | |
|--------------------------------|---|
| LOMBARDIA | S.M. Nascente Milano |
| | Vismara Milano |
| | S.M. Castello Pessano |
| | Multiservizi Legnano |
| | S.M. alle Fonti Salice T. |
| | Ronzoni Villa Seregno |
| | S.M. al Monte Malnate |
| | S.M. alla Rotonda Inverigo |
| | Ambulatorio di Vimercate |
| | Ambulatorio di Varese |
| | Ambulatorio Como |
| | Ambulatorio Guanzate |
| | Ambulatorio S. Donato Milanese |
| | Ambulatorio S. Giuliano Milanese |
| | Ambulatorio Melzo |
| | Ambulatorio Segrate |
| | Ambulatorio Lodi |
| | Ambulatorio Bollate |
| | Ambulatorio Canegrate |
| | Ambulatorio Cologno Monzese |
| Ambulatorio Nerviano | |
| Ambulatorio Sesto S. Giovanni | |
| Ambulatorio S. Stefano Ticino | |
| Ambulatorio Casalpusterlengo | |
| Ambulatorio Lentate Sul Seveso | |
| PIEMONTE | Centro S.M. ai Colli presidio sanitario Ausiliatrice Torino |
| | Ambulatorio Don Gnocchi di Torino |
| EMILIA ROMAGNA | Centro S.M. ai Servi |
| LAZIO | S.M. della Pace Roma |
| | S.M. della Provvidenza Roma |
| MARCHE | Bignamini Falconara Marittima |
| | Ambulatorio di Ancona (nord) - Torrette |
| | Ambulatorio di Ancona (sud) - Breccie Bianche |
| | Ambulatorio di Senigallia (AN) |
| | Ambulatorio di Camerano (AN) |
| | Ambulatorio di Fano (PU) |
| Ambulatorio di Osimo (AN) | |
| CAMPANIA | S.M. al Mare Salerno |
| BASILICATA | Polo Spec. Riab. Tricarico |

Disprassia evolutiva e disturbi dell'apprendimento

Il Servizio di **Neuropsichiatria Infantile** della Fondazione a Seregno (Monza e Brianza) è specializzato nel garantire la presa in carico e il trattamento di bambini e ragazzi con difficoltà specifiche di neurosviluppo, mettendo a disposizione un'équipe multidisciplinare che disegna percorsi innovativi e personalizzati di cura, a sostegno e al fianco delle famiglie coinvolte. Strategie di

intervento mirate vengono attivate quando i risultati scolastici e le prestazioni dei bambini e dei ragazzi sembrano risentire di difficoltà che motivano un possibile disturbo specifico dell'apprendimento (**dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia**); quando la programmazione ed esecuzione di un movimento appare tanto fragile da avere un impatto significativo sulle attività della vita quotidiana

fino a sopporre possibili **disturbi di sviluppo** motoria o **disprassia evolutiva**; quando infine i processi funzionali al comportamento adattivo sembrano non sostenere i bambini e i ragazzi nell'affrontare compiti nuovi e nello sviluppo dei processi di pianificazione, flessibilità, inibizione, attenzione, strategia e controllo.





Musica e disabilità a S. Maria Nascente: note per il benessere

Il progetto di **musicoterapia orchestrale** sviluppato presso il Dipartimento di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'età evolutiva dell'**IRCCS S. Maria Nascente di Milano**, in collaborazione con la cooperativa sociale **Esagramma Onlus**, ha permesso di compiere significativi passi avanti nell'assistenza di bambini e

adolescenti con disabilità. La musica ha infatti una sua sintassi, alternativa a quella del linguaggio verbale, che permette di esprimersi secondo altre vie più sottili e meno dirette, ma comunque fondamentali per il **benessere globale** della persona. In questo percorso di condivisione, i bambini riescono a raggiungere un'affermazione personale

del sé attraverso la scelta di uno strumento sinfonico, la scoperta di ruoli, reciprocità e responsabilità specifiche, vivere risonanze emotive appaganti e godere della bellezza di una realtà artistica viva. I **risultati** positivi del progetto hanno dimostrato come l'orchestra sia un contesto educativo, clinico e di integrazione sociale davvero speciale.

Sindrome di Rett, una speranza in cammino

L'esperienza clinica, consolidata a partire dal 2007 presso il **Centro Vismara** in collaborazione con l'associazione **AIRETT Onlus** e basata sull'osservazione di oltre **180 casi**, ha permesso di comprendere meglio come nasce e come si evolve la rara sindrome invalidante di Rett che colpisce quasi esclusivamente le bambine. Un impegno fondamentale assunto dalla Fondazione

per **colmare un vuoto** di studi clinici sul cammino nella Sindrome di Rett e di correlazione tra cammino e intervento riabilitativo. Nel corso di questi dieci anni si è compreso che per facilitare il mantenimento o la non regressione delle abilità motorie in stazione eretta e del cammino sono fondamentali attività motorie quotidiane, una corretta valutazione ortesica, la valutazione delle anomalie muscolo scheletriche, un buono stato di salute generale, una prevenzione dell'osteoporosi e infine, ma non per importanza, la motivazione delle bambine, dell'ambiente e della famiglia. L'importanza di un **approccio al disturbo del movimento** avvalorata

i principi di base della riabilitazione che vengono applicati alla riabilitazione motoria nella Sindrome di Rett (approccio ecologico, motor learning, esercizio terapeutico, training motorio del cammino). Per rendere ancora più precise e pertinenti le proposte riabilitative, la Fondazione continuerà ad approfondire le basi neurofisiologiche del disturbo del movimento per trovare degli indici di outcome che riescano a **misurare** i cambiamenti ottenuti con la riabilitazione e a dare un'**evidenza scientifica** alla prassi riabilitativa, con l'obiettivo finale di una migliore comprensione e di interventi più appropriati.



Dal 2014 l'Associazione **AIRETT** ha riconosciuto il **Centro Vismara** come centro di riferimento per la presa in carico riabilitativa della sindrome di Rett. Nella foto la dottoressa **Marina Rodocanachi**, neurologo e fisiatra del Centro.



A Roma, il progetto Le.Pre. Leggimi Per, Leggimi Con

Il **Reparto di Riabilitazione dell'età evolutiva** del centro di **Roma** della Fondazione è risultato vincitore del **bando "Leggimi 0-6"** 2018, emanato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso il Centro per il libro e la lettura Cepell e finalizzato alla promozione della lettura nella prima infanzia. L'esperienza dei Centri

romani della Fondazione sul tema è iniziata nel 2015 grazie a un protocollo di intesa con Biblioteche di Roma, che ha permesso la realizzazione di attività formative e di **laboratori di lettura** ad alta voce per bambini prescolari affetti da disabilità. La lettura ad alta voce rappresenta infatti uno stimolo prezioso per lo sviluppo del bambino ed è ormai inclusa a pieno titolo tra le strategie per promuovere la salute e l'**inclusione sociale**. La sua pratica diventa un facilitatore nella relazione, contribuisce a ridurre il senso di impotenza del genitore e ad affrontare meglio alcune situazioni di disagio, migliora la

competenza linguistica del bambino, le sue capacità di ascolto e di attenzione. In questo contesto, il progetto Le.Pre. promuove l'esposizione alla lettura ad alta voce sin dalla nascita, a supporto della **maturazione cognitiva e affettiva**, con una particolare attenzione all'epoca prenatale, neonatale e alle situazioni di rischio neuroevolutivo. Le **attività formative** sono rivolte a insegnanti di nidi e scuole materne, pediatri di base e ospedalieri, operatori sociosanitari che, a vario titolo, si prendono cura dell'infanzia, volontari del servizio civile.

Il percorso della Fondazione per la presa in carico dell'autismo

L'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo biologicamente determinato, con esordio nei primi tre anni di vita, che porta a uno sviluppo alterato della comunicazione,

dell'interazione sociale reciproca, degli interessi e delle attività. La particolare pervasività dei sintomi e l'andamento cronico del quadro patologico determinano condizioni di disabilità con gravi limitazioni, a volte, nell'autonomia e nella vita sociale. Per curare in modo efficace i bambini affetti da autismo, in Fondazione sono stati presi in esame i principali **interventi non farmacologici**, integrati fra di loro a seconda del profilo funzionale del bambino, ovvero gli approcci comportamentali e quelli

evolutivi. Nel **trattamento comportamentale** il principio centrale è quello del **rinforzo**: la frequenza e la forma di un determinato comportamento possono essere influenzate da ciò che accade prima o dopo il comportamento stesso. Negli **approcci evolutivi**, di basilare importanza è invece la dimensione emozionale e relazionale. In questa prospettiva, l'intervento è esclusivamente centrato sul bambino, per favorire la sua libera espressione, la sua iniziativa, la sua partecipazione.

Stanza Snoezelen: musica e fisioterapia a Inverigo, Seregno e Milano

Nei **Centri della Fondazione di Inverigo (CO), Seregno (MB) e Milano** è in corso un'innovativa sperimentazione sull'integrazione tra **terapia vibroacustica**, strutture ritmico-sonore e trattamento fisioterapico, utilizzando in modo combinato basse frequenze, struttura ritmica e area timbrico-musicale. L'obiettivo è di favorire, attraverso programmi personalizzati su ogni

singolo paziente, un **riequilibrio psicofisico** e un piacevole rilassamento, migliorando il tono muscolare e riducendo situazioni di tensione muscolare e di dolore. La particolarità del progetto è che alla ricezione acustica di frequenze vengono associati timbri e strutture ritmico-musicali mirate, regolabili in base alla manipolazione di precisi dati, forniti da generatori di suoni e frequenze, quali sintetizzatori e

campionatori di suoni. I trattamenti vengono eseguiti nella stanza Snoezelen, che ha le caratteristiche necessarie per un **massaggio sonoro a bassa frequenza** con strumenti adeguati all'intervento: qui il trattamento fisioterapico viene somministrato al paziente comodamente sdraiato su un confortevole **letto ad acqua**, dove il suono si propaga con efficacia, portando a risultati sorprendenti.

Accanto agli adulti

La riabilitazione intensiva ospedaliera

La Fondazione Don Gnocchi offre tutte le sue competenze per la riabilitazione intensiva di persone adulte di ogni età, colpite da **ictus** e da patologie cerebrali che abbiano comportato un periodo di **coma**, affette da **patologie neurologiche e neurodegenerative**, dell'apparato muscolo-scheletrico di origine traumatica o cronico-degenerative, da malattie dell'apparato **cardio-respiratorio** e dell'età evolutiva.

Ogni scelta clinica del **Percorso Riabilitativo**, basata sull'evidenza scientifica come strumento per la valutazione e la verifica dell'appropriatezza e dell'efficacia degli interventi, è definita sui più alti standard qualitativi a seguito di una **anamnesi** clinica **multi-specialistica personalizzata**.

Grande attenzione è data all'**evoluzione tecnologica** quale strumento determinante in ausilio al percorso riabilitativo e alla formalizzazione di progetti finalizzati alla **ricerca clinica**, sia in autonomia che in collaborazione con università, società scientifiche, aziende sanitarie e ospedaliere, istituzioni private.

Il cammino di riabilitazione e recupero, condiviso con i pazienti e le loro famiglie, valorizza ogni momento della giornata e tutte le **attività quotidiane** del paziente: grazie alle competenze tecniche e organizzative e alla capacità di ascolto e di relazione del personale della Fondazione, nessuno si sentirà solo.

“La riabilitazione è un processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative.”

Linee guida nazionali della riabilitazione - 1998.



Indirizzi specialistici di riabilitazione intensiva in Fondazione

- 1 RIABILITAZIONE DELLE GRAVI CEREBROLESIONI ACQUISITE** rappresenta uno dei campi più complessi della riabilitazione poiché si tratta di patologie multidimensionali, rivolta alla cura e all'accoglienza di pazienti che hanno subito gravi lesioni cerebrali come conseguenza di traumi cranici, emorragie cerebrali, infarti cerebrali o anossie, e vissuto un periodo di coma più o meno protratto
- 2 RIABILITAZIONE INTENSIVA NEUROLOGICA** dedicata a persone affette da disabilità del sistema nervoso centrale e periferico, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer e Parkinson, tumori cerebrali e patologie neurologiche complesse
- 3 RIABILITAZIONE RESPIRATORIA** per pazienti con patologie polmonari croniche, insufficienze respiratorie, patologie neuromuscolari, oltre che per pazienti fragili portatori di tracheotomia e in nutrizione enterale
- 4 RIABILITAZIONE INTENSIVA CARDIOLOGICA** rivolta a pazienti colpiti da cardiopatie ischemiche e infarto, o reduci da interventi di by-pass o trapianto di cuore
- 5 RIABILITAZIONE MOTORIA** finalizzata alla riabilitazione di persone affette da disabilità conseguenti a malattie dell'apparato osteo-articolare, come scoliosi, traumi osteo-articolari, malattie artroreumatiche o esiti di interventi chirurgici

Tipologia di attività specialistica per adulti in regime di degenza ospedaliera

| CENTRO | PAZIENTI ASSISTITI | GIORNATE TOTALI DI DEGENZA | MEDIA PAZIENTI ASSISTITI AL GIORNO | MEDIA DURATA DEGENZA |
|-----------------------------|--------------------|----------------------------|------------------------------------|----------------------|
| RIABILITAZIONE GCA | 507 | 36.946 | 101 | 73 |
| RIABILITAZIONE NEUROLOGICA | 3.035 | 105.535 | 289 | 35 |
| RIABILITAZIONE RESPIRATORIA | 615 | 15.521 | 43 | 25 |
| RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA | 2.385 | 41.660 | 114 | 17 |
| RIABILITAZIONE MOTORIA | 3.414 | 82.314 | 226 | 24 |
| LUNGODEGENZA | 924 | 25.106 | 69 | 27 |
| ACUTI | 789 | 11.216 | 31 | 14 |
| SUB-ACUTI | 300 | 8.489 | 23 | 28 |
| TOTALE | 11.969 | 326.787 | 895 | 27 |

La riabilitazione estensiva per pazienti cronici

Per pazienti non autosufficienti, che non possono giovare di trattamenti riabilitativi intensivi ma richiedono di essere ospedalizzati in seguito a instabilità clinica, la Fondazione attua interventi e percorsi mirati di riabilitazione estensiva.

L'obiettivo è la stabilizzazione e il **ripristino delle condizioni di autonomia** anche in ambito **extra-ospedaliero**, attraverso

una **programmazione** e un **monitoraggio** costante delle condizioni cliniche sul lungo periodo: la presa in carico del paziente cronico comporta un controllo più complesso, spesso a causa della **compresenza di patologie** multiple associate che possono complicare il quadro. Un motivo in più per essere vicini e presenti in situazioni di fragilità.

Il Progetto Riabilitativo Personalizzato

complessivamente le problematiche della persona, con un **approccio multidisciplinare**, prendendosi cura sia degli aspetti specifici che globali della salute fisica, psichica, sociale, ambientale, spirituale, in collaborazione e **condivisione delle scelte** con l'intero nucleo familiare: ciò favorisce un percorso integrato per la migliore presa in carico non solo della malattia

ma soprattutto **della persona**, agevolando la **continuità di cura**. Il progetto è predisposto da un'**équipe multidisciplinare** che definisce le aree di intervento specifiche, i tempi e le modalità di erogazione degli interventi, gli operatori coinvolti, la verifica costante con **obiettivi** precisi e misurabili da raggiungere.

L'intervento riabilitativo della Fondazione mira a supportare

La riabilitazione ambulatoriale: un cammino da percorrere insieme

In un'ottica di **condivisione del cammino** di riabilitazione con pazienti e famiglie, gli ambulatori territoriali della Fondazione offrono un'assistenza pluridisciplinare completa, esempio unico di **filiera** che comprende tutte le attività sanitarie di riabilitazione e rieducazione orientate al miglioramento, al mantenimento o al recupero delle attività fondamentali della **vita quotidiana** e al ripristino delle funzioni sensoriali, motorie, cognitive, neurologiche e psichiche.

L'ausilio di **terapie strumentali manuali**, in palestra o in piscina, e gli **interventi psico-educativi, socio-educativi** e di supporto al **recupero dell'autonomia** nelle situazioni della vita quotidiana, garantiscono alla persona in cura di tornare a svolgere attività di base come muoversi, camminare, parlare, vestirsi, mangiare e a recuperare una dimensione di vita sociale appagante e partecipativa.



18.890

PAZIENTI ASSISTITI IN REGIME DI DEGENZA DI CUI



1.496.303

TRATTAMENTI IN REGIME AMBULATORIALE DI CUI

11.969

IN RIABILITAZIONE SPECIALISTICA
» 895 | PAZIENTI MEDI AL GIORNO

6.921

IN RIABILITAZIONE CRONICA

528.456

RIABILITAZIONE PAZIENTI CRONICI

295.614

RIABILITAZIONE SPECIALISTICA

148.887

LABORATORIO

79.727

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

181.714

VISITE SPECIALISTICHE

261.905

ASSISTENZA DOMICILIARE

per approfondire tabelle da 09 a 13 a pag. 152



La diagnostica al servizio del progetto riabilitativo

La possibilità di ricorrere ad approfondimenti diagnostico-strumentali, funzionali alla **valutazione della patologia** e a supporto della stesura del Programma Riabilitativo Individuale, è un punto di riferimento nell'offerta terapeutica della Fondazione: grazie a esami di imaging e indagini cliniche, la valutazione e il **monitoraggio** del percorso dei pazienti in affidamento risultano affidabili, puntuali e precisi.



Chi è il fisiatra?



Il **Fisiatra** è il medico specialista in **Medicina Fisica e Riabilitativa**, con particolare esperienza nel trattamento di disabilità causata dalle diverse affezioni patologiche e/o dal dolore e con competenze specifiche in ambito neuromuscolare, osteoarticolare, cognitivo-relazionale, e biomeccanico-ergonomico. Possiede un'ampia conoscenza delle problematiche cardiovascolari, respiratorie, uro-ginecologiche, metaboliche, nutrizionali e

psicologiche conseguenti alle condizioni di disabilità, per la **presa in carico** riabilitativa globale della persona e della sua famiglia. Mira, pertanto, al massimo recupero delle funzioni e abilità con un **approccio olistico**, lavorando in team **interprofessionale** e interdisciplinare che coordina nella realizzazione del **Progetto Riabilitativo Individuale**. Per offrire le risposte più efficaci in risposta alle più recenti evoluzioni medico-cliniche, i fisiatristi e

le fisiatriche della Fondazione partecipano a corsi di **formazione continua** e aggiornamento. Grazie alla collaborazione con la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa **SIMFER**, di cui la dottoressa Silvia Galeri (nella foto), responsabile al **Centro di Rovato**, è vice presidente, la condivisione di competenze e conoscenze può realmente segnare un punto a favore del recupero della persona nella sua interezza.

SIVA, ritrovare l'autonomia e la qualità della vita



Il **Servizio Informazione Valutazione Ausili (SIVA)** è la più importante rete di **consulenza e ricerca** affidabile e accessibile di sistemi tecnologici e ausili per la disabilità, un **portale web** che offre informazioni, guida e **orientamento** riguardo agli ausili disponibili sul mercato, una rete di servizi

specializzati (Centri SIVA) in grado di fornire **valutazioni personalizzate**, oltre a un **telesportello** a cui rivolgersi per ogni domanda. Gli ausili, tecnologie assistive, sono dispositivi che aiutano le persone con disabilità a vivere, muoversi, comunicare, lavorare, studiare e **partecipare** alla società.

Ausili ben scelti consentono di compiere attività altrimenti faticose o impossibili e possono essere di aiuto anche a **persone anziane** che incontrano difficoltà nello svolgimento dei normali momenti di **vita quotidiana**.
<https://siva.dongnocchi.it/>

L'innovazione tecnologica al servizio della medicina riabilitativa

I passi in avanti compiuti dalla **tecnologia** e dalla **robotica** hanno consentito negli ultimi anni alla medicina riabilitativa di applicare nuovi e più efficaci sistemi di trattamento. Oggi, in vari Centri della Fondazione, innovative applicazioni robotiche permettono di aumentare l'intensità dei trattamenti, propongono scenari sempre più **stimolanti e motivanti** per il paziente, consentono di realizzare protocolli personalizzati e di misurare in modo oggettivo le risposte migliorando il risultato di ogni progetto riabilitativo.

L'**efficacia** di dispositivi personalizzati è **misurabile**, poiché il trattamento viene creato



a seconda della patologia, dell'età e della situazione generale ed emotiva del paziente, grazie alla combinazione di algoritmi avanzati di **interazione uomo-macchine** e a una rete di sensori semplici da utilizzare da parte degli operatori e dei pazienti.

Accanto agli anziani

Pronti sempre ad accogliere

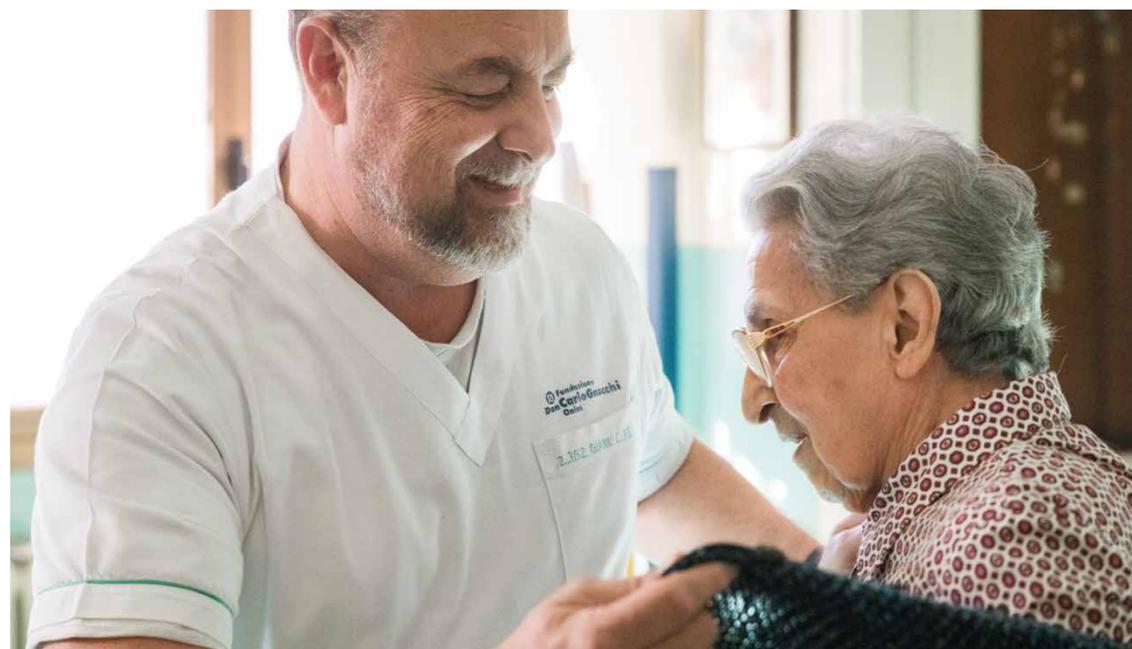
L'Italia è uno dei paesi più longevi al mondo. Con il 35% della popolazione sopra i 65 anni, in aumento anno dopo anno, nel nostro paese l'incidenza di patologie legate all'avanzare dell'età risulta tra le più alte in assoluto.

In questo contesto, la missione della Fondazione è quella di offrire una **rete di servizi** sempre più puntuale ed efficiente per andare incontro alla fragilità degli anziani e prendersene carico con la massima attenzione, rispondendo a situazioni di disagio che toccano sia i pazienti che le famiglie, coinvolte in un percorso che può portare a situazioni di disagio difficili da affrontare.

Dalle **Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)** ai **Centri Diurni** fino all'**Assistenza**

Domiciliare Integrata, ogni azione messa in atto dal personale della Fondazione è dedicata a sostenere i pazienti e le loro famiglie, ascoltandoli nei loro bisogni, orientandoli nelle scelte e accompagnandoli in un **percorso assistenziale personalizzato** volto a sostenere al meglio il loro **progetto di vita**, mantenendo e cercando di garantire il più a lungo possibile **autonomia** e partecipazione alle attività quotidiane.

Come compagni di viaggio esperti, gli operatori e le operatrici, i volontari e le volontarie della Fondazione rispondono alla chiamata con passione e delicatezza laddove il disagio si fa più forte e la ricerca di una risposta più urgente.



2.004 |  

PAZIENTI ASSISTITI IN RSA, DI CUI:

208

CON ETÀ SUPERIORE
AI 95 ANNI

94

AFFETTI
DA ALZHEIMER

81%

PAZIENTI A MEDIO-ALTA
COMPLESSITÀ

1.133 NUMERI POSTI LETTO RSA 

218 PAZIENTI ASSISTITI NEI CENTRI DIURNI 

 per approfondire tabelle da 14 a 17 a pag. 162



RSA: una nuova “casa” per le persone anziane

Le **Residenze Sanitarie Assistenziali** della Fondazione accolgono **persone anziane, autosufficienti e non**, per soggiorni temporanei o a tempo indeterminato, garantendo servizi di riabilitazione, assistenza e animazione sociale.

Il **Piano di Assistenza Individuale** prende in carico sia gli **aspetti medici** quanto quelli **umani e relazionali**: per questo, accanto a tecniche avanzate di riabilitazione psico-motoria, le RSA della Fondazione offrono programmi di **animazione sociale e culturale**.

Gli anziani vengono così accompagnati e stimolati, con comprensione e rispetto, nel loro **cammino di recupero o mantenimento** delle funzioni cognitive e abilità sociali.

Grazie alle profonde competenze in campo sanitario e assistenziale, le RSA della Fondazione accolgono anche anziani con **patologie complesse o problemi psicologici**, sempre con la garanzia della migliore assistenza: in questo nuovo percorso, la sensibilità degli operatori è fondamentale per

rendere meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, rendendo l'esperienza in una RSA un'occasione di **miglioramento della qualità della vita**.

Perché vivere in un **luogo stimolante**, caldo e protetto, conoscere nuove persone ed essere curati e rispettati aiuta a combattere la solitudine e a non perdere, o meglio a **ritrovare, l'entusiasmo di vivere**.

Per tutti questi motivi, le **RSA del Centro Girola e dell'Istituto Palazzolo** di Milano e la **RSA del Centro S. Maria al Castello di Pessano con Bornago** sono state premiate da Onda-Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, nell'ambito della seconda edizione dei **Bollini RosaArgento**, il riconoscimento su base biennale attribuito alle migliori strutture, pubbliche o private accreditate, attente al benessere, alla tutela della **dignità** e in grado di garantire una gestione personalizzata, **efficace e sicura** delle persone anziane accolte e assistite.



Lombardia

RSA in Italia

- Centro S. Maria al Monte**
Malnate (VA)
 Via Nizza, 6
 ☎ 0332 86351
- Centro Ronzoni-Villa**
Seregno (MB)
 Via Piave, 12
 ☎ 0362 323111
- Centro S. Maria al Castello**
Pessano con Bornago (MI)
 Piazza Castello 22
 ☎ 02 955401
- Istituto Palazzolo**
Milano
 Via Don Luigi Palazzolo, 21
 ☎ 02 39701
- Centro Girola**
Milano
 Via Carlo Girola, 30
 ☎ 02 642241
- Centro S. Maria alle Fonti**
Salice Terme (PV)
 Via Mangiagalli, 52
 ☎ 0383 945611

Basilicata

- Polo Specialistico Riabilitativo**
Tricarico (MT)
 Via delle Matine
 ☎ 0835 524280

Gli Ambulatori Geriatrici: diagnosi e cura dei disturbi della memoria

L'avanzare dell'età, la presenza di patologie croniche, demenze o disabilità, necessitano di essere affrontate con percorsi assistenziali multidisciplinari, capaci di garantire alla persona anziana e ai suoi familiari interventi terapeutici diversificati e coordinati, programmi riabilitativi individuali e personalizzati, monitoraggio costante ed educazione all'autocura per garantire il più possibile il mantenimento della salute e dell'autonomia.

Gli **Ambulatori Geriatrici** della Fondazione per la diagnosi e cura dei disturbi della memoria si pongono in una logica di **con-**

tinuità assistenziale, occupandosi di **prevenzione e trattamento dei deficit neurocognitivi acquisiti**, per accompagnare il paziente e la sua famiglia nel percorso di riabilitazione volto a mantenere il più a lungo possibile l'autosufficienza del paziente. Per questo, gli **Ambulatori Geriatrici di Bollate, Vimercate e al Centro Girola** offrono, oltre a visite specialistiche, **valutazioni** neuropsicologiche e interventi di riabilitazione cognitiva, anche **corsi di memory training** e prestazioni **a sostegno delle famiglie** come colloqui e creazione di gruppi di mutuo-aiuto.



BICE, OSPITE DELL'ISTITUTO PALAZZOLO

“La persona anziana anche malata non deve mai sentirsi inutile, perché può essere paragonata a un campo di neve, ma su di esso fiorisce il calicantus.”



Di casa in casa: una relazione speciale con il territorio

Il **numero crescente di persone fragili** in difficoltà impone **modelli assistenziali efficaci e sostenibili**, capaci di garantire una sufficiente qualità di vita e di assecondare il legittimo desiderio di malati cronici e anziani e delle loro famiglie di **non abbandonare** la propria **casa** mettendo in gioco, fin quando è possibile, le proprie risorse e le proprie energie.

L'impegno della Fondazione è quello di assicurare la **continuità assistenziale** nella presa in carico **dalla degenza alle cure domiciliari**.

In quest'ottica, l'**Assistenza Domiciliare Integrata** è rivolta a tutte quelle persone che hanno bisogno di essere **assistite a casa** con programmi personalizzati e regolari nel tempo, **evitando il ricovero** in ospedale.

Un anno al “Palazzolo”



L'**Istituto Palazzolo**, per storia e particolare vocazione, mantiene un fortissimo **radicamento nel territorio urbano**. Esso si esprime attraverso lo sviluppo di **offerte innovative** e differenziate al servizio del **cittadino fragile**, in particolare **anziano**, e della sua famiglia. Una relazione fatta di professionalità e

accoglienza che si concretizza in diverse esperienze di grande significato e valore: **Assistenza Domiciliare Integrata, Centro Diurno Integrato, Residenza Sanitaria Assistenziale aperta, Custodi sociali e Progetto “Accanto”**. All'interno dell'Istituto vengono inoltre sviluppati diversi progetti sperimentali orientati alla

presa in carico globale delle fragilità nell'età anziana, in collaborazione con molte **realità istituzionali**, del settore no profit, del **volontariato**, della società civile. **20 anni di attività** in Fondazione Don Gnocchi che abbiamo festeggiato insieme.

| | |
|--|--------------|
| Anziani assistiti nella RSA | 1.077 |
| Persone accolte nel Centro Diurno Integrato | 75 |
| Persone e famiglie seguite in Assistenza Domiciliare Integrata | 1.103 |
| Persone accolte in RSA aperta | 464 |



42

Demenze e Alzheimer: incontro, diagnosi e cura

Nel mondo, 24 milioni di persone sono affette da **demenza**: questa cifra è destinata ad aumentare fino a raggiungere i **42 milioni nel 2020** e gli 81 milioni nel 2040. Un fenomeno di proporzioni enormi che necessita di una **risposta attenta** e tempestiva, visto anche l'aumento della durata della vita nei paesi industrializzati che ha messo in evidenza le

problematiche di salute della popolazione anziana.

Conscia di questa drammatica evoluzione, da diversi anni la Fondazione, sotto la guida del **Dipartimento Cronicità**, ha messo tra le priorità delle proprie **linee strategiche** l'investimento umano e tecnologico nella creazione di modelli di presa in carico delle patologie dell'anziano, con una sfida clinica prioritaria: costruire un **percorso diagnostico precoce** finalizzato a evidenziare eventuali rischi di sviluppo di demenza, consentendo così **interventi preventivi** di cura.

I principali servizi messi a disposizione delle famiglie sono i Nuclei

Alzheimer del **Centro Girola** e dell'**Istituto Palazzolo**, dotati di due nuclei specializzati nel trattamento di malattie neurodegenerative, e il Centro per i Disturbi Cognitivi e le Demenze (CDCD), un servizio focalizzato sulla prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle diverse forme di demenza. I pazienti sono così seguiti con un iter diagnostico multidimensionale, volto ad approfondire gli aspetti anamnestici, cognitivi, comportamentali e funzionali, attraverso procedure mirate a formulare una diagnosi accurata e a pianificare un piano di trattamento adeguato alle specifiche esigenze individuali.

Centro Diurno Integrato al Centro Girola: un supporto concreto alle famiglie

Il Centro Diurno Integrato presente al Centro Girola di Milano è un servizio che accoglie, per alcune ore della giornata e in un ambiente protetto, anziani con una compromissione parziale dell'autosufficienza, anche derivante da malattia di Alzheimer e altre demenze correlate. Il CDI svolge una **funzione intermedia** tra l'assistenza

domiciliare e le strutture residenziali e può essere inteso come un luogo dove poter mantenere o recuperare le funzionalità di base della vita quotidiana: si caratterizza come un luogo di vita collettiva, dove sviluppare una sempre maggiore personalizzazione, in cui gli **spazi** e le **attività** sono organizzati a partire dallo stile di vita

precedente degli anziani. Qui, **anche nel fine settimana**, un'équipe multidisciplinare dedicata assicura agli ospiti, per tutta la durata del loro soggiorno, assistenza e cura, servizi di riabilitazione, **ginnastica di gruppo**, servizi di ristorazione, **animazione** e supporto alle famiglie.



Accanto alle persone con disabilità

Ogni giorno, per 365 giorni all'anno

Ricare con coraggio e rispetto un **progetto di vita** finalizzato allo sviluppo di capacità e abilità, al recupero dell'autonomia, all'inserimento lavorativo, che non si misura solo sul soddisfacimento dei bisogni assistenziali primari quanto sulla completa **affermazione dei principi di indipendenza, inclusione e partecipazione alla vita sociale**: è questa la sfida quotidiana di medici, terapisti, operatori socio-sanitari e assistenziali, infermieri, maestri, educatori, psicologi, assistenti sociali e volontari impegnati ad accompagnare con professionalità, amore e dedizione pazienti e famiglie toccati dalla disabilità.

Perché scrivere un **progetto educativo per ciascuno** di loro significa unire le competenze, studiare il contesto, saper dare ascolto e voce a bisogni e desideri, dare fiducia alle potenzialità del singolo e forza alla speranza, senza paura delle pause di silenzio ma scoprendo la dimensione della

sorpresa, per **confermare la promessa di una vita sempre degna di essere vissuta**.

Negli **ambienti educativi, riabilitativi e di assistenza**, nei contesti protetti e sempre **vivaci e animati** dei Centri della Fondazione, si realizza una strada comune dove persone incontrano altre **persone prima che pazienti**, e dove gesti semplici d'affetto accolgono prima di curare.

I **servizi** offerti dai Centri della Fondazione per essere accanto ogni giorno alle persone di tutte le età colpite dalla disabilità e alle loro famiglie, sono ampi e **variegati**. La loro completezza permette di **rispondere con flessibilità e puntualità alle diverse esigenze** e ai diversi gradi di disabilità.

In questo panorama di assistenza, cura, riabilitazione, educazione che parte **dalla degenza continuativa fino ad arrivare all'assistenza domiciliare**, si distinguono:

- le Residenze Sanitarie per Disabili
- i Centri Diurni per Disabili
- il Ciclo Diurno Continuo/Percorsi scolastici/Semidegenza extraospedaliera
- le Comunità Socio-Sanitarie
- le Case famiglia - Comunità Alloggio - Alloggi Protetti
- il Servizio Residenziale Terapeutico-Riabilitativo per Minori
- i Progetti innovativi di residenzialità in partenariato
- il Semiconvitto per minori disagiati



658



PAZIENTI CON DISABILITÀ ASSISTITI NEL 2018, DI CUI:

182

ADULTI RESIDENTI
NEI CENTRI PER DISABILI
DELLA FONDAZIONE

65

MINORI RESIDENTI
NEI CENTRI PER DISABILI
DELLA FONDAZIONE

207

MINORI ASSISTITI
IN CENTRI DIURNI CONTINUI/
PERCORSI SCOLASTICI

204

ADULTI ASSISTITI
IN CENTRI DIURNI
PER DISABILI

per approfondire tabella 18 a pag. 164





Affrontare "il trauma" per gestire la disabilità

Il **Centro S. Maria al Castello di Pessano con Bornago** (MI) è un esempio di eccellenza nella connessione con il **territorio** e nella realizzazione di numerosi progetti per la presa in carico, l'inserimento sociale, l'avviamento al lavoro e l'assistenza domiciliare di ragazzi con disabilità e per aiutare le famiglie ad affrontare le fatiche della quotidianità,

accompagnandole in un **percorso di consapevolezza e sollievo**. In questo contesto, spicca l'innovativo progetto **Affrontare il "trauma"** per gestire la disabilità rivolto alle famiglie dei bambini ospiti del reparto di degenza diurna che vogliono capire l'accaduto, quali sono i miglioramenti o i progetti possibili, se c'è una soluzione chiara, e poter partecipare direttamente alle tappe di crescita del figlio. Per far accettare questa situazione di disabilità e superare gli ostacoli che nascono da emozioni di dolore e frustrazione, il progetto coinvolge gruppi di genitori e di fratelli e sorelle utilizzando il **processo psicoterapeutico EMDR** (Eye Movement

Desentitization and Reprocessing), un approccio utilizzato per il trattamento del trauma e di problematiche legate allo stress che la dottoressa Alessia Incerti, sotto la supervisione del dottor Flavio Cimorelli, ha traslato nell'ambito della disabilità per **favorire l'elaborazione** di esperienze traumatiche, **diminuire la sofferenza** emotiva, favorire un efficace problem solving e un migliore adattamento alle circostanze. Un progetto **sostenibile, originale, utile, con solide basi scientifiche** che sicuramente negli anni porterà grande valore nella **prevenzione del disagio emotivo**, nel miglioramento della gestione educativa e della propria autonomia.

Il sollievo: accompagnare le famiglie facendo rete

Presso il **Centro IRCCS S. Maria Nascente di Milano** si è svolto da marzo a dicembre 2018 il progetto **"Per Sollievo e per svago"**, a favore di persone adulte con gravi o gravissime disabilità neuro-motorie, che sono stati ospitati nei luoghi dedicati al sollievo dell'RSD del Centro o portati in gita nei dintorni della città durante i fine settimana per **brevi soggiorni** di stacco dalla routine quotidiana. Le famiglie, composte spesso da **genitori anziani**, faticano infatti a mantenere un equilibrio a causa dell'estrema fragilità dei loro figli ed esprimono il desiderio di potersi appoggiare a

servizi e iniziative della Fondazione per sollevarsi quando possibile da questa impegnativa presa in carico. Per questo nelle **RSD dei Centri IRCCS S. Maria Nascente di Milano, Centro Multiservizi di Legnano, Centro S. Maria alle Fonti di Salice Terme e Centro S. Maria della Provvidenza di Roma** i genitori possono ricorrere a **ricoveri per periodi di sollievo** o per esigenze ed emergenze familiari, affidando i propri cari alle cure degli operatori della Fondazione che li sostengono con **dedizione e affetto**, aiutano le famiglie in questo difficile compito di accudimento e garantiscono **attività**

socio sanitarie, educative e riabilitative ad elevato grado di integrazione. Un'opera che non si chiude ai Centri della Fondazione ma si apre alla società civile, al mondo dell'associazionismo, alle **realità del territorio**, tra cui ricordiamo il prezioso contributo della **Fondazione Durante Noi di Milano**, in modo che la persona sia inclusa in una rete di solidarietà e sostegno, di relazioni, amicizie, contesti di aggregazione, spazi di accoglienza sempre nuovi e stimolanti, nel pieno rispetto di uno spazio di vita personale e personalizzato.





Laboratori d'arte: il piacere di vivere e il desiderio di comunicare

L'attività laboratoriale artistica fa bene alle persone? È quanto si è chiesta **Francesca**, ex studentessa del corso di Educatore Professionale che per la sua tesi ha

condotto una ricerca con 16 ragazzi e le loro famiglie nei due Centri Diurni Disabili della Fondazione a Milano. Il risultato è stato sorprendente: il progetto/laboratorio "Educazione e arte come elementi che migliorano la percezione di benessere", studiato per offrire un sostegno al benessere psicofisico degli utenti e creare occasioni di **stimolo** a livello sia **cognitivo** che **comunicativo**, ha dato la possibilità a tutti di sentirsi parte di un evento che non li rendeva solo semplici

spettatori, ma protagonisti di un'esperienza nuova e positiva, grazie anche all'utilizzo di **ausili tecnologici**, come computer e proiettore, e ausili specifici come caschetti, lavagne mobili, cavalletti, per facilitare lo sviluppo e l'espressione delle potenzialità di ciascuno. L'arte si è quindi dimostrata ancora una volta una portatrice di benefici interiori che **incidono positivamente sulla qualità di vita.**



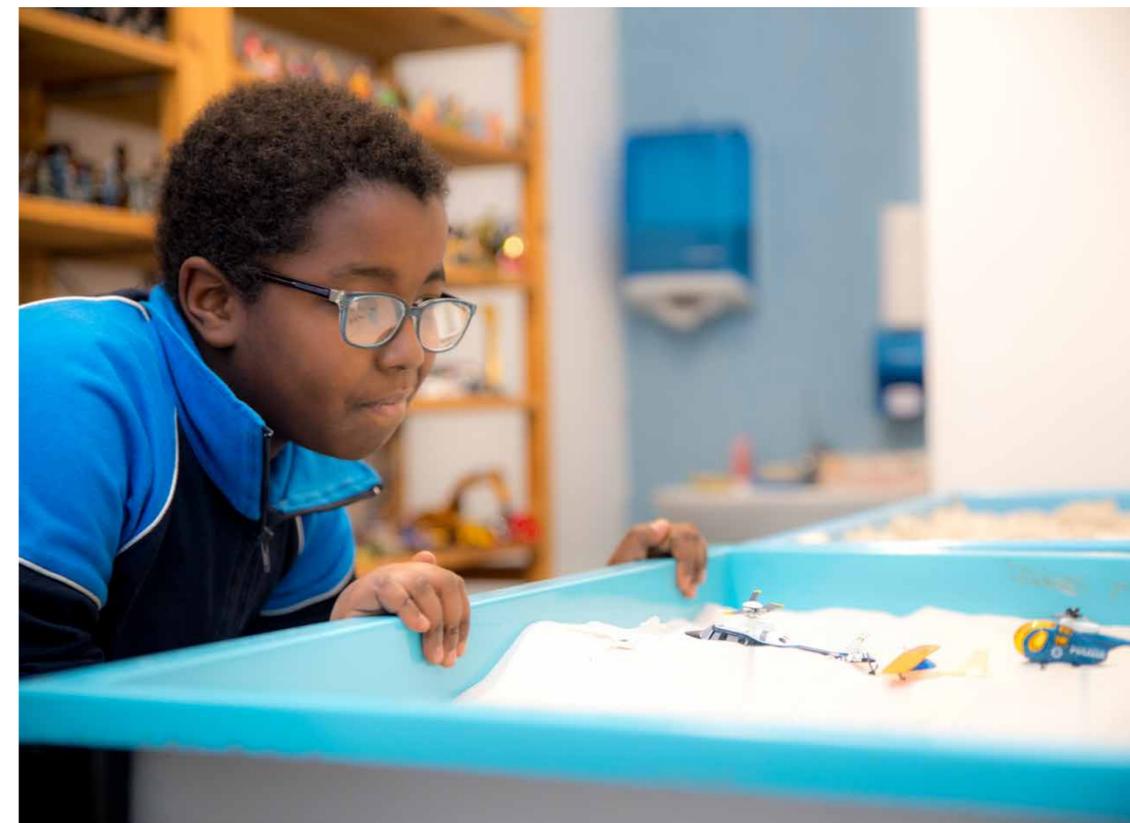
"I ragazzi coinvolti hanno collaborato in modo attivo, migliorando la loro percezione di benessere. Questo processo ha portato a uno sviluppo personale, al piacere di vivere e al desiderio di comunicare, rafforzando l'autonomia e l'identità e creando spazi di autodeterminazione"

La riabilitazione con fiori e piante per coltivare sé stessi

La **cura del verde** è da tempo parte integrante di alcuni **laboratori nei Centri** della Fondazione: si semina, si annaffia, si raccolgono prodotti che diventano aromi per le pietanze o fiori per

abbellire i giardini dei reparti, con un'**azione terapeutica** molto importante nei confronti di persone con disabilità. L'attività nel verde permette infatti la **cura dell'ansia** attraverso la stimolazione di tutti i sensi, oltre a favorire l'inclusione sociale e la relazione. Per sviluppare questo filone di terapia, al **Centro S. Maria Nascente di Milano** è nata una nuova attività: la riabilitazione e la cura delle piante scartate da un vivaio, perché rovinare o malridotte. Tutto è nato per caso, quando

andando ad acquistare terra e sementi, il direttore del vivaio ha offerto ai ragazzi e ai loro educatori alcune piantine in omaggio. Da allora, **quando il vivaio chiama, parte un pulmino per recuperare le piante bisognose** che vengono portate in serra, dove trovano riparo, attenzione e tutte quelle cure necessarie a far recuperare loro una forma idonea a renderle nuovamente un gentile omaggio per qualcuno, un segno di affetto per altri, **un simbolo di vita e di speranza.**



Servizio residenziale terapeutico riabilitativo per minori a media intensità al Centro di Seregno: vicini, davvero

Il servizio residenziale terapeutico riabilitativo **per minori a media intensità** del **Centro Ronzoni-Villa di Seregno** dispone di **36 posti letto** accreditati con il SSN dedicati a ragazzi e ragazze **fino ai 18 anni** con **disturbi neuropsichiatrici** e affetti da esiti di malattie che hanno precocemente interferito con il neurosviluppo, generando

disabilità complesse con compromissioni motorie, intellettive, sensoriali, del comportamento, della comunicazione e relazione, spesso combinate tra loro. L'assistente sociale del Centro raccoglie la **prima segnalazione**, pianifica e attua il primo **contatto** della famiglia con il reparto e fornisce le informazioni necessarie per le procedure

di autorizzazione alla visita medica. Non appena un posto letto risulta disponibile, viene fissata la **visita con l'équipe multidisciplinare** composta dal medico neuropsichiatra infantile, dall'assistente sociale e dal coordinatore (educatore/case manager) per la **valutazione dell'idoneità** all'inserimento.

Accanto ai malati terminali

In quel luogo, così pulito e silenzioso, accade qualcosa di strano: smetto di sentirmi sola.

*Rachele,
figlia di una paziente malata terminale.*

Quando il decorso di una malattia giunge alla sua fase avanzata e il bisogno di ascolto e conforto si fa più forte, allora i pazienti e le loro famiglie devono essere seguiti con il **massimo coinvolgimento e dedizione**. Gli hospice per pazienti affetti da malattie in fase avanzata e terminale rappresentano una delle ultime frontiere della Fondazione. L'**Istituto Palazzolo a Milano**, l'**Hospice S. Maria delle Grazie a Monza** e il **Centro S. Maria alla Pineta a Marina di Massa** sono le strutture della Fondazione dedicate

ad accompagnare malati e familiari durante i momenti di fine vita: nel 2018 hanno assistito **663 persone**, con una durata di degenza media di 20 giorni. In quel territorio che si trova ai limiti dell'esistenza, è soprattutto la **dimensione umana** che conta. Qui vi opera personale fortemente motivato, professionalmente preparato e coinvolto in percorsi di formazione specifici, in grado di operare sia nel contesto ospedaliero che in quello, ancora più delicato, dell'**ambito domiciliare**.

 per approfondire tabelle da 19 a 21 a pag. 165

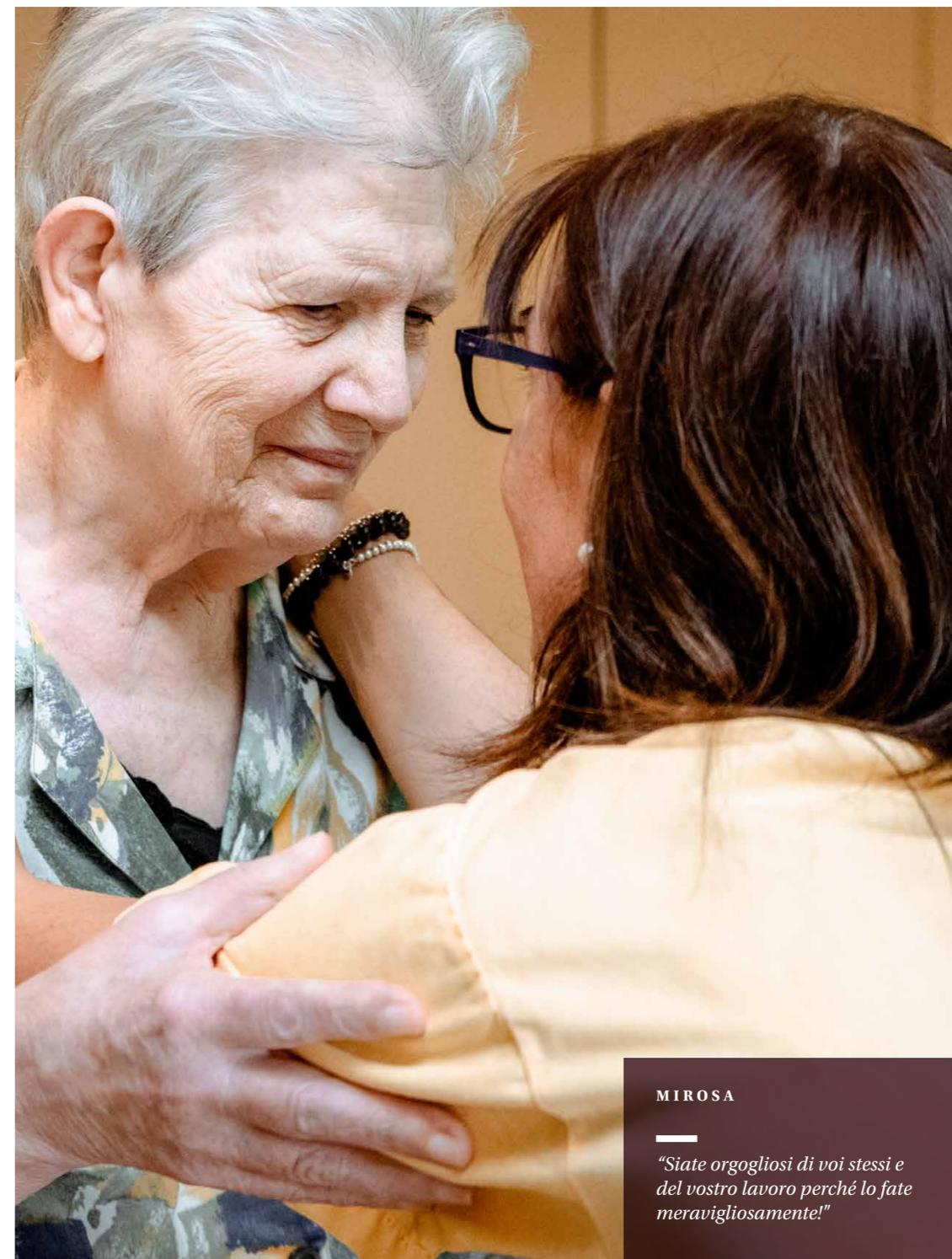
La Terapia della Dignità



Cosa è più significativo per determinare una buona qualità di vita nel tempo che resta a disposizione? Il progetto di Terapia della Dignità all'**Hospice S. Maria delle Grazie di Monza** ha l'obiettivo di coinvolgere il malato

nella stesura di un **testamento spirituale e morale** da lasciare alle persone più importanti, per **aiutare chi resta a elaborare la perdita**. La Terapia della Dignità è una forma innovativa di **psicoterapia** che utilizza lo

strumento "Patient Dignity Inventory" messo a punto dal dottor Chochinov, basato sulle conversazioni tra terapeuta e paziente per trasmettere un documento che rimarrà dopo la sua morte.



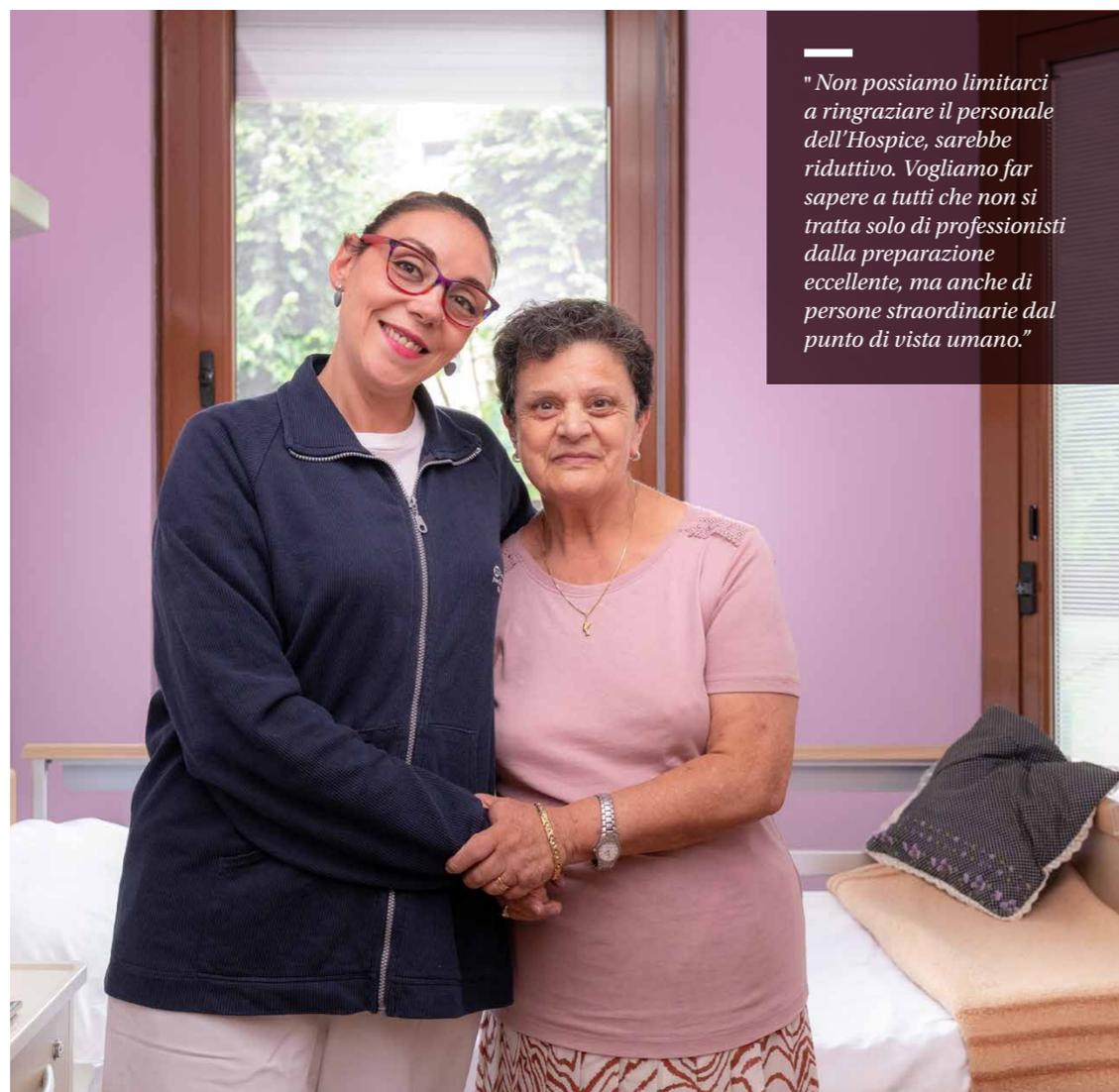
MIROSA

"Siate orgogliosi di voi stessi e del vostro lavoro perché lo fate meravigliosamente!"

Un prezioso supporto alle famiglie

Il servizio di **Cure Palliative Domiciliari** della Fondazione garantisce continuità nell'assistenza sanitaria a casa, con una **reperibilità infermieristica e medica h24**, quando diventano predominanti il controllo del dolore ed un supporto emotivo, psicologico e spirituale non solo ai malati ma anche alle loro famiglie.

Grazie alla **collaborazione attiva** tra i medici di medicina generale, le strutture ospedaliere ed i distretti socio-sanitari delle Aziende Sanitarie di riferimento, nel 2018 il personale degli Hospice della Fondazione ha seguito 575 persone in Assistenza Domiciliare Integrata, per un totale di **13.041 visite**.



"Non possiamo limitarci a ringraziare il personale dell'Hospice, sarebbe riduttivo. Vogliamo far sapere a tutti che non si tratta solo di professionisti dalla preparazione eccellente, ma anche di persone straordinarie dal punto di vista umano."

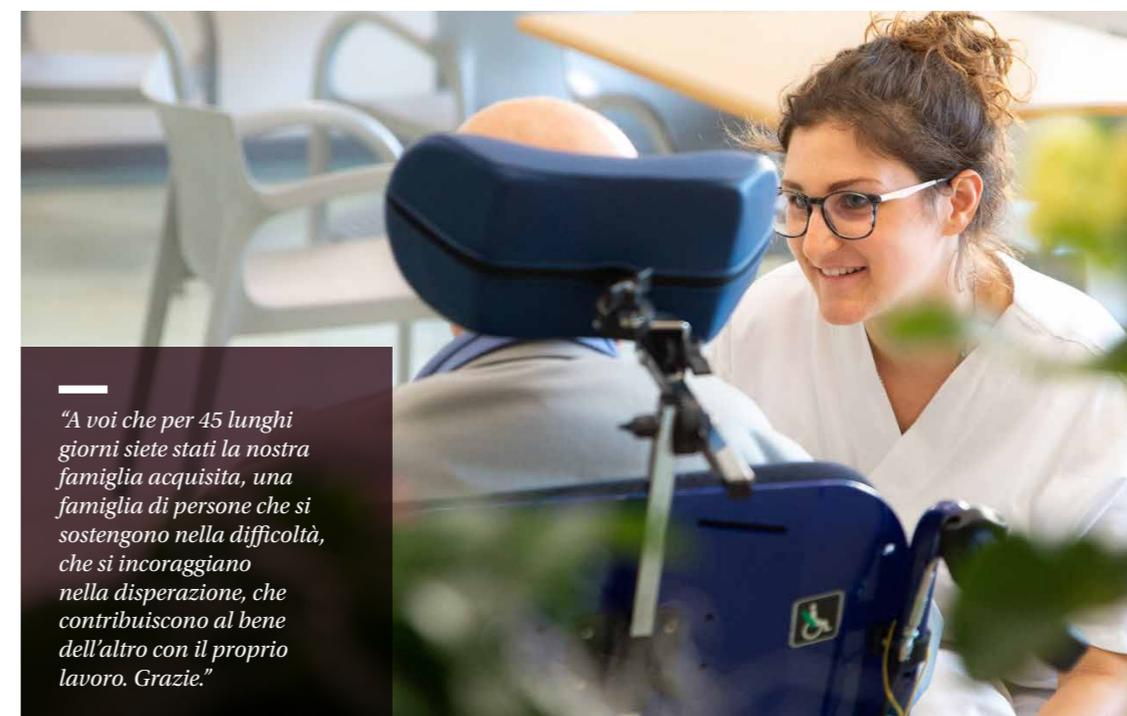
Volto della Speranza Onlus: a Massa, accanto ai parenti



Promuovere il benessere psicofisico dei pazienti ricoverati e delle loro famiglie: è questo lo spirito dell'accordo di collaborazione instaurato all'**Hospice S. Maria alla Pineta di Marina di Massa** con l'associazione **Volto della Speranza Onlus**, attiva dal 1982 sul territorio

e impegnata a favore di **pazienti oncologici**. I volontari della Fondazione, in forte sinergia con l'associazione, daranno vita a **occasioni di socializzazione e stimolazione sensoriale ed emozionale**, facendo emergere emozioni positive attraverso tecniche di

ascolto, giochi di fiducia, arte terapia, letture ad alta voce, pet therapy, utilizzo della musica. Un supporto fondamentale a una realtà che per **competenza, umanità e professionalità** si distingue come eccellenza nel panorama della sanità toscana.



"A voi che per 45 lunghi giorni siete stati la nostra famiglia acquisita, una famiglia di persone che si sostengono nella difficoltà, che si incoraggiano nella disperazione, che contribuiscono al bene dell'altro con il proprio lavoro. Grazie."

Accanto a chi ha bisogno nel mondo

La Fondazione Don Gnocchi opera da sempre oltre i confini nazionali, estendendo la sua missione in territori dove i bisogni socio-sanitari sono più intensi e meno tutelati. Dove la riabilitazione fisica della persona, che rimane al centro dell'impegno della Fondazione anche all'estero, porta con sé anche un grande beneficio di tipo sociale, educativo, culturale. In definitiva, di sviluppo globale della persona e della sua comunità locale.

Riconosciuta come Organizzazione Non Governativa (Ong) dal Ministero degli Affari Esteri, la Fondazione è attiva in progetti di cooperazione in **Burundi, Bosnia Erze-**

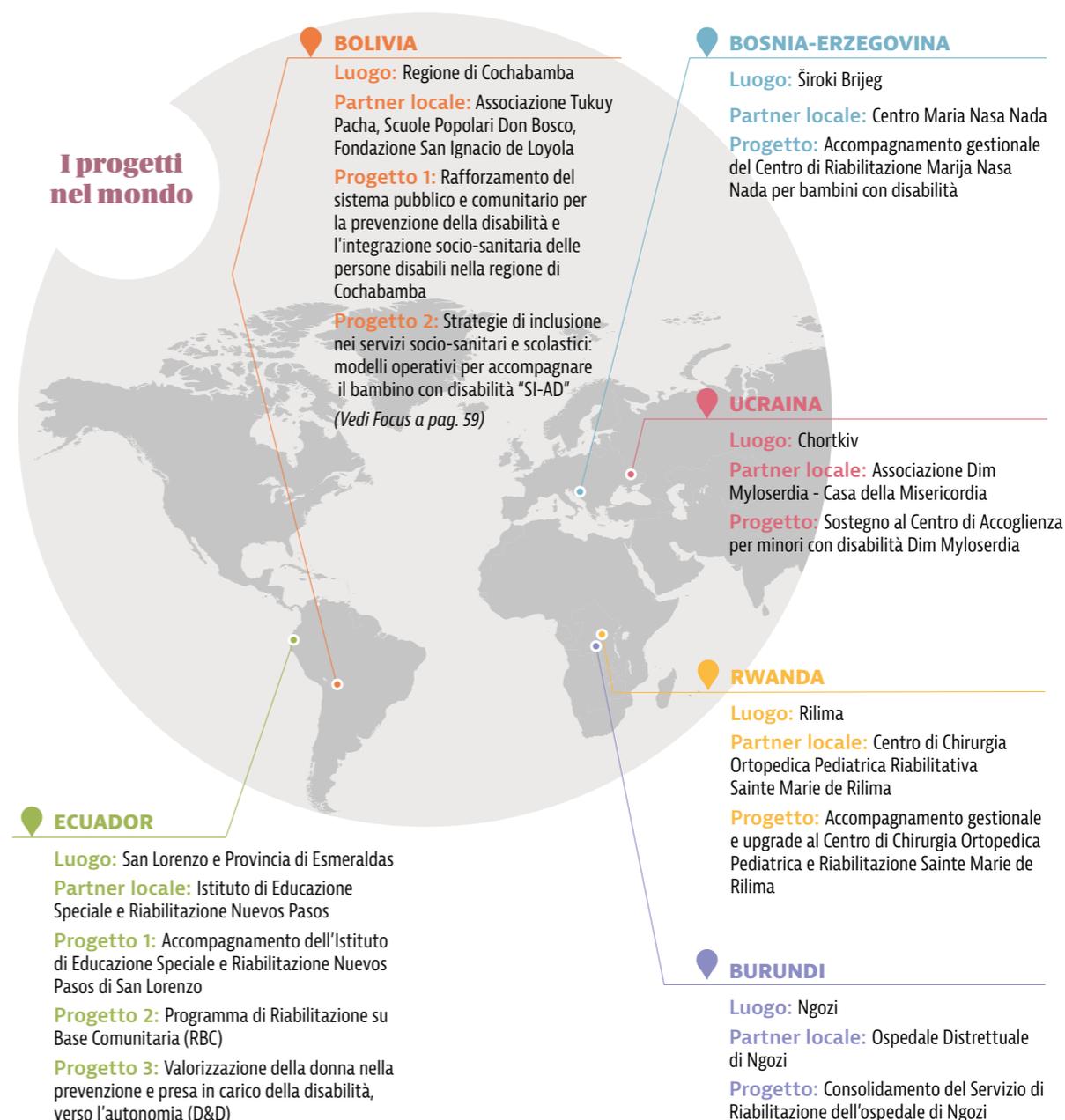
govina, Bolivia, Ecuador, Rwanda, da luglio 2018 anche in **Ucraina**.

I progetti hanno come priorità la formazione del personale locale e la sensibilizzazione della popolazione: sono trasmesse conoscenze, competenze ed esperienze maturate in sessant'anni di attività, operando in particolare nella cura delle disabilità. Nel 2018 la Fondazione ha dedicato **885 ore** alla **formazione di personale locale** e ha coinvolto **8.243** persone in attività di **sensibilizzazione**. Grazie a questo impegno, **3.159 pazienti** hanno potuto accedere a servizi di cura, riabilitazione e assistenza.

I nuovi progetti attivati nel 2018

| | | |
|----------|----------------|--|
| 1 | BOLIVIA | Strategie di inclusione nei servizi socio-sanitari e scolastici. Modelli operativi per accompagnare il bambino con disabilità in Bolivia Co-finanziamento AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) |
| 2 | ECUADOR | Donna & Disabilità. Valorizzazione della donna nella prevenzione e presa in carico della persona con disabilità, verso l'autonomia Co-finanziamento AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) |
| 3 | UCRAINA | Sostegno al Centro di Accoglienza per minori con disabilità Dim Myloserdia |

I progetti nel mondo



| | | | | |
|-----------------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--|
| 13 | 885 | 424 | 3.159 | 8.243 |
| Esperti inviati in missione | Ore di formazione | Operatori formati | Pazienti assistiti | Destinatari di attività di sensibilizzazione |



**GABRIELA E MARIANELA,
UNA FAVOLA ANDINA**

A Tiquipaya, in una stanza in miniatura a 2600 metri sugli altipiani boliviani, vivono Gabriela, mamma Marianela e sua nonna Leonarda.

Gabriela, quattro anni, occhi profondi e un luminoso sorriso, è nata con la spina bifida: in questo mondo piccolo, poteva contare solo sul loro affetto per affrontare le sue giornate.

Ora, grazie alla partecipazione al progetto SI-AD e a un percorso di riabilitazione continua, Gabriela può frequentare con gioia la scuola. Sua madre Marianela è invece diventata una attiva promotrice comunitaria, un punto di riferimento per le famiglie della zona nella sua stessa situazione.

In Bolivia per una comunità inclusiva

- Incremento dell'accessibilità ai servizi riabilitativi in 5 municipi del Dipartimento di Cochabamba attraverso l'orientamento, la riabilitazione, le visite specialistiche e la formazione del personale dei centri di salute
- Miglioramento dei processi di inclusione scolastica dei bambini con disabilità in 4 Unità Educative, che fungono da scuole pilota, attraverso la formazione degli insegnanti, la sensibilizzazione degli studenti e delle famiglie
- Rafforzamento delle competenze tecniche e miglioramento delle capacità di advocacy delle organizzazioni della società civile dedicate alla disabilità, attraverso la formazione e i processi di pianificazione istituzionale
- Sensibilizzazione comunitaria sulle responsabilità in materia di prevenzione e inclusione delle persone con disabilità

Luogo:
Regione di Cochabamba

Partner locale:
Associazione Tukuy Pacha, Scuole Popolari Don Bosco, Fondazione San Ignacio de Loyola

Partner italiani:
Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), Cristian Blind Mission Italia Onlus (CBM)

Co-finanziatore:
AICS (Agenzia Italiana per la

Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale)

Progetto:
Strategie di inclusione nei servizi socio-sanitari e scolastici: modelli operativi per accompagnare il bambino con disabilità "SI-AD"

Descrizione:
L'obiettivo del progetto triennale "SI-AD" sarà quello di permettere alle persone con disabilità

del Dipartimento di Cochabamba e alle loro famiglie di accedere con facilità a servizi e strutture che rispondano alle loro necessità: riabilitazione, ospedali, centri di salute, scuole ordinarie e speciali. Il progetto avrà inoltre lo scopo di far emergere i casi di disabilità invisibili alle istituzioni, grazie anche alla preziosa attività di promoter locali formati alla Riabilitazione su Base Comunitaria.

I NUMERI IN BOLIVIA

| | |
|--|--------------|
| Persone con disabilità assistite | 320 |
| Visite a domicilio dei promotori RBC | 6.000 |
| Riabilitazioni a domicilio | 2.000 |
| Promotori locali formati | 30 |
| Operatori sanitari formati | 270 |
| Incontri di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione scolastica | 96 |
| 1.769 studenti della scuola primaria, 2.000 genitori e 40 docenti coinvolti | 3.809 |
| Unità educative ristrutturata secondo i principi dell'accessibilità | 4 |
| Persone con disabilità (70% minori) che otterranno una prima valutazione della disabilità motoria, sensoriale, mentale o per problemi dello sviluppo | 2.000 |
| Minori e persone con disabilità che accedono a cure e trattamenti oftalmici e ricevono ausili in caso di errori refrattivi | 960 |

Volume I

In questo Bilancio di Missione pubblichiamo il primo volume di una serie antologica di approfondimenti su don Carlo, con il desiderio di condividere negli anni una storia straordinaria attraverso i suoi testi.

— Don Carlo Gnocchi (1902 – 1956)

61



Il precursore della moderna riabilitazione

È passato alla storia come il padre dei mutilatini. Un moderno imprenditore della carità, artefice di un'Opera che - settant'anni dopo - continua a declinarsi nella storia, attenta a che i bisogni umani vengano scrupolosamente letti ed efficacemente affrontati: un permanente «*laboratorio di ricerca dei metodi più validi per recuperare ed elevare la vita*», perchè il faticoso cammino di civiltà e umanizzazione non venga meno.

Negli anni della ricostruzione postbellica, don Carlo Gnocchi - sacerdote lombardo e cappellano degli alpini nella drammatica ritirata di Russia - invitò a ricostruire non solo le case e le fabbriche distrutte dalla guerra, ma soprattutto le persone. Il suo fu un progetto anticipatore e don Carlo fu prima

alunno e poi docente di quell'"università del dolore" dotata più di ogni altra di un alto compito e valore pedagogico: quello di dare un senso alla sofferenza.

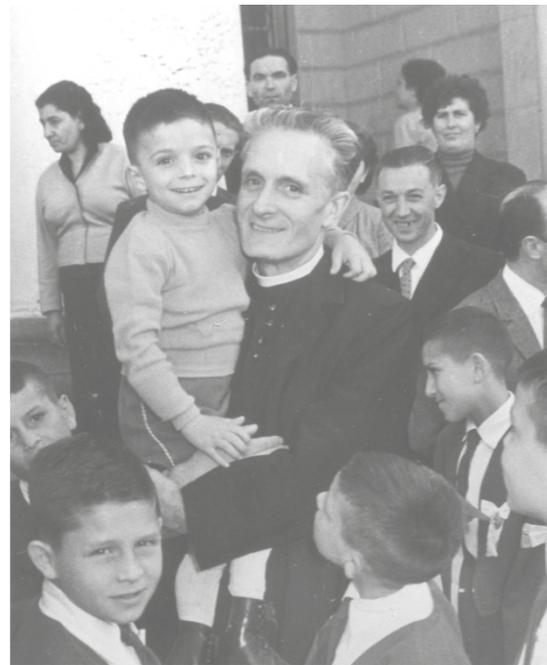
Nella storia medico-sanitaria del nostro Paese, il ruolo di don Gnocchi è stato quello di aver concepito un innovativo modello di cura da lui applicato all'infanzia mutilata e a quella colpita dalla poliomielite a cui provvedere non soltanto con carità umana e cristiana, ma anche con le risorse aggiornate e avanzate della scienza e dell'innovazione tecnologica, in discipline che al suo tempo erano agli albori - la fisioterapia, la riabilitazione funzionale, la bioingegneria degli ausili e delle protesi - e che da lui ricevettero impulso e vigore.

Un laboratorio di ricerca dei metodi più validi per recuperare ed elevare la vita

Don Carlo non fu né medico, né psicologo, né giuslavorista o sociologo occupazionale, ma concepì un approccio valido per la medicina, la psicologia, il diritto del lavoro e l'integrazione sociale. Un modello, attualizzato e rivissuto nei Centri di ieri e di oggi della Fondazione, applicato poi ad altre fragilità, come quelle - all'estremo dei piccoli da lui tutelati e protetti - della vecchiaia non autosufficiente, delle gravi cerebrolesioni, delle condizioni di vita non autocoscienze.

Da curante vero del corpo e dell'anima, don Gnocchi comprese che, al di là di ogni guarigione impossibile, colui che assiste con amore un bambino o una persona in condizioni di fragilità può molto. Tanto più se la fragilità è un deficit dove la mancanza o l'ostacolo diventano sofferenza. In questa sfera d'azione il vero curante non è mai uno sconfitto, ma sempre un vincitore: la sua è la vittoria dell'"ad-sistere", dello "stare continuamente e ripetutamente accanto" al soggetto che soffre.

Con le parole che oggi accompagnano le attività della Fondazione, in Italia e nel mondo: "Accanto alla vita, sempre!"



Bambini di guerra

Quanti ne ho visti, di bimbi, nel mio triste pellegrinaggio di guerra. Tragico fiore sulle macerie sconvolte e insanguinate d'Europa, pallida luce di sorriso sulla fosca agonia di un mondo!

E i bimbi d'Albania, neppure questo sorriso malato sapevano offrire alla loro terra squallida e ambigua. Alacri e fieri bambini del Montenegro, dai costumini fantasiosi, come se fosse sempre festa e dai riflessi d'acciaio negli occhi fermi e intelligenti. Poveri bimbi di Grecia con lo stupore della fame e della sconfitta nel viso scarnito (e gli autocarri della Divisione ne raccoglievano ogni giorno decine, insieme ai vecchi, intorpiditi dalla fame e morenti...).

Miserabile frotta di fanciulli jugoslavi che sostavano tutto il giorno alle porte delle caserme e degli accampamenti, con latte di pomodoro, scatolette della carne e gavette arrugginite tra le mani, aspettando avidi e silenziosi la distribuzione degli avanzi di cucina e un po' di rancio dai soldati...

Che cosa non avevano addosso quei bambini e quelle bambine? Teli da tenda mimetizzati, lunghe sottane da donna strascicanti e giubbe militari stracciate da cui affioravano soltanto due manine e un visino infreddolito.

Voci musicali e dolenti di bimbi, per le contrade deserte della Polonia che invocavano pane, quante volte non mi tornate nell'anima come un pianto lontano e un rimborsio inquietante! Ed erano tutt'ossa quei

piccini, le mani rinsecchite e protese, bastoncini le gambe tremanti nei calzoncini fatti troppo larghi... Facevano sciame improvviso intorno alle tradotte italiane, nelle lunghe e inspiegabili soste dei convogli in aperta campagna o nelle stazioncine diroccate dalla guerra, s'azzuffavano sui pezzi di pane gettati loro dai finestrini... e ho visto io la sentinella tedesca sparare macchinamente in quel groviglio cinguettante di stracci!

Bambini di Russia, dell'Ucraina, delle steppe del Don e della Russia bianca. Paffuti e incuriositi da prima dietro i vetri delle isbe a osservare senza paura il fiume delle macchine da guerra e degli armati che marciavano tronfi e vittoriosi verso l'annientamento della Russia; rassegnati e assenti poi a spingere il carrettino delle masserizie, nelle lunghe e mute teorie di profughi che bordavano le strade delle retrovie rombanti di motori e di armi, sotto l'incubo degli aerei saettanti nel cielo. Da ultimo, poveri esserini disperatamente attaccati al seno esausto delle madri immote, piangenti nelle case deserte, atterriti e sobbalzanti a ogni rumore di guerra.

Poveri bimbi della mia guerra, miei piccoli amici di dolore, dove sarete oggi e che sarà di voi? Eppure soltanto da voi ci è stato dato di cogliere qualche gesto di dolcezza e di speranza in così orribile tragedia di odi e di sangue.

Don Carlo Gnocchi
"Cristo con gli alpini", 1943

In quei giorni fatali ho visto l'uomo nudo

Combattere bisognava e camminare, senza tregua e spesso senza speranza. Chi dopo aver lottato per lunghi giorni contro lo sfinimento era costretto a perdere terreno, andava insensibilmente ai margini della colonna in marcia e finiva per accasciarsi poi lungo le prode delle piste, rimanendo per terra a seguire con lo sguardo spento il fiume lento dei compagni dilungantesi, guardato esso stesso senza pietà e senza interesse, votato alla morte per assideramento. I muli, uno dopo l'altro si abbattevano estenuati dalla fatica, dalla fame, dal gelo, e così le slitte cariche di feriti e di congelati restavano arenate nell'immensità disperata della steppa.

«Non abbandonateci, siamo italiani anche noi!», gemevano quegli infelici, aggrappandosi ai compagni che a mala pena reggevano essi stessi il peso della propria marcia. «Signor Cappellano - implorava un ferito - sparatemi, per amor di Dio, ma non lasciatemi qui».

In quei giorni fatali posso dire di aver visto finalmente l'uomo. L'uomo nudo; completamente spogliato, per la violenza degli eventi troppo più grandi di lui, da ogni rittegnimento e convenzione, in totale balia degli

istinti più elementari paurosamente emersi dalle profondità dell'essere.

Ho visto contendersi il pezzo di pane o di carne a colpi di baionetta; ho visto battere col calcio del fucile sulle mani adunche dei feriti e degli estenuati che si aggrappavano alle slitte, come il naufrago alla tavola di salvezza; ho visto quegli che era venuto in possesso di un pezzo di pane andare a divorarselo negli angoli più remoti, sogguardando come un cane, per timore di doverlo dividere con gli altri; ho visto ufficiali portare a salvamento, sulla slitta, le cassette personali e perfino il cane da caccia o la donna russa, camuffati sotto abbondanti coperte, lasciando per terra abbandonati i feriti e i congelati; ho visto un uomo sparare nella testa di un compagno, che non gli cedeva una spanna di terra, nell'isba, per sdraiarsi freddamente al suo posto a dormire...

Eppure, in tanta desertica nudità umana, ho raccolto anche qualche raro fiore di bontà, di gentilezza e d'amore - soprattutto dagli umili - ed è il loro ricordo dolce e miracoloso che ha il potere di rendere meno ribelle e paurosa la memoria di quella vicenda disumana.

Don Carlo Gnocchi
"Cristo con gli alpini", 1943

Terapia dell'anima e del corpo

Non esistono malattie, ma malati, cioè un dato modo di ammalarsi proprio di ciascuno e corrispondente alla sua profonda individualità somatica, umorale e psicologica. La grande abilità del medico è quella di riuscire a comprendere, o meglio a intuire, la personalità fisiologica di ciascun paziente... Uno dei peggiori flagelli della terapeutica è perciò la mancanza di individualizzazione, per cui si applica uniformemente a tutti i malati lo stesso regime dietetico, si prescrive a tutti lo stesso regime di moto o di riposo, le stesse formule medicamentose, senza tener conto delle capacità digestive, della diversa facilità di adattamento e soprattutto dei diversi temperamenti...

[...]

Se la società è un organismo dove "tutto si tiene", questa armoniosa e dinamica corallità vige anche tra le parti di ogni singolo individuo. La fisioterapia, pertanto, può conseguire risultati, magari imponenti, soltanto a patto che sia terapia di tutto l'uomo e non soltanto del suo settore fisico, per la semplice ragione che non esiste, nell'uomo, una minorazione che limiti il proprio danno al campo fisico e non lo estenda, più o meno, anche al campo morale, psicologico, professionale e sociale. Quindi, come la minorazione è sempre un attentato all'integrità della persona umana, così la rieducazione e il recupero di una minorazione deve interessare integralmente tutta la personalità dell'uomo.

Don Carlo Gnocchi
"Restaurazione della persona umana", 1946



« Nei collegi della Pro Juventute è in atto anzitutto il recupero morale e psicologico del fanciullo, attraverso una pedagogia basata prevalentemente sul potenziamento della volontà ed arricchita dalle forze soprannaturali messe a disposizione del cristianesimo: il recupero e la rieducazione allo studio e al lavoro professionale attraverso scuole ed officine differenziate; il recupero sociale costituito dalle suggestioni di un ambiente omogeneo ove non possono formarsi complessi di inferiorità, e dalla educazione alla vita di relazione. A questo si aggiunge ora anche il recupero fisiologico. Terapia dunque dell'anima e del corpo, del lavoro e del giuoco, dell'individuo e dell'ambiente: psicoterapia, ergoterapia, fisioterapia, il tutto armonicamente convergente alla rieducazione della personalità vulnerata; medici, fisioterapisti, maestri, capi d'arte ed educatori concordemente uniti nella prodigiosa impresa di ricostruire quello che l'uomo o la natura hanno distrutto, o almeno, quando questo è impossibile, di compensare con la maggior validità nei campi inesauribili dello spirito, quello che è irreparabilmente perduto nei piani limitati e inferiori della materia. »

Don Carlo Gnocchi

Discorso all'inaugurazione del Centro fisioterapico di Roma, 1954

Il valore del dolore innocente

Nel 1950 i mutilati di guerra recarono a papa Pio XII un dono singolare e simbolico. Si trattava di una riproduzione del loro distintivo consistente nel monogramma di Cristo interpretato in forma del tutto nuova: dove il "chi" era formato da due stampelline incrociate e fasciate da una corona nobiliare, ad indicare che la sofferenza umana, innestata su Cristo, forma una cosa sola con essa e soltanto in questo modo può ricevere la corona del merito e del premio.

Quel simbolo però era composto da tante perline, ognuna delle quali traeva origine da un'operazione chirurgica o da una medicazione dolorosa sopportata da un mutilato senza lamento e senza pianto. E quando io riferii al Santo Padre che avevo visto bambini, nel reparto di chirurgia, lottare tenacemente contro l'invasione del pianto, mordendosi le labbra per aver diritto di prendere una perline e di deporla nella cassetta del papa, Pio XII si fece improvvisa-

mente pensoso e nel suo sguardo tremò una lacrima di tenerezza e di riconoscenza!

[...]

Si direbbe che la lotta e la vittoria contro il dolore è una seconda generazione, non meno grande e dolorosa della prima e che chi riesce a ridonare ad un bimbo la sanità, l'integrità, la serenità della vita non è meno padre di colui che, alla vita stessa, lo ha chiamato per la prima volta.

[...]

Il dolore degli innocenti, nella misteriosa economia cristiana, è anche per la manifestazione delle opere di Dio e di quelle dell'uomo: opere di scienza, di pietà, di amore e di carità. Nella misteriosa economia del cristianesimo, il dolore degli innocenti è dunque permesso perché siano manifeste le opere di Dio e quelle degli uomini: l'amoroso e inesausto travaglio della scienza; le opere multiformi dell'umana solidarietà; i prodigi della carità soprannaturale.

Don Carlo Gnocchi

"Pedagogia del dolore innocente", 1956

Incontro con Papa Francesco a 10 anni dalla beatificazione di don Carlo

Un evento straordinario caratterizzerà l'anniversario dei dieci anni della beatificazione di don Carlo, solennemente celebrata il 25 ottobre 2009 nella piazza del Duomo di Milano: l'udienza straordinaria che Papa Francesco concederà alla Fondazione il prossimo 31 ottobre nell'aula Paolo VI in Vaticano. Un incontro che arricchirà di una nuova, significativa pagina il ricco cammino di comunione tra i Pontefici e l'Opera di don

Gnocchi, da Pio XII a Giovanni XXIII, da Paolo VI a Giovanni Paolo II, da Benedetto XVI a Francesco.

L'abbraccio del Santo Padre con gli operatori e i pazienti provenienti da tutti i Centri della Fondazione sarà anche l'occasione per pregare perché si compia l'ultimo passo del cammino di don Carlo verso la canonizzazione.



Una presenza sempre viva

Dove venerare il beato don Gnocchi

Il santuario diocesano del beato don Gnocchi si trova a Milano, in via Capecelatro 66 (San Siro), accanto all'IRCCS "S. Maria Nascente", il Centro pilota per poliomielitici avviato dallo stesso don Carlo negli anni Cinquanta, oggi prestigiosa struttura riabilitativa e di ricerca scientifica. Realizzato dopo la beatificazione di don Gnocchi e consacrato nel 2010, il santuario accoglie le spoglie del "padre dei mutilati" ed è meta di incessanti pellegrinaggi.

Accanto al santuario è stato allestito un museo alla memoria, che valorizza alcuni oggetti significativi appartenuti a don Carlo (dall'altarino da campo agli scarponi e al cappello alpino, dalla corposa biblioteca ai breviari, dalla "Fiat Topolino" al motociclo "Galletto" della Moto Guzzi...). I visitatori possono così conoscere e approfondire la vita e l'opera di don Gnocchi, anche attraverso la visione di filmati e documenti audiovisivi di repertorio.

Il santuario e l'annesso museo sono visitabili anche on line, all'indirizzo <http://santuariomuseo.dongnocchi.it>.

Le ultime novità editoriali

Angelo Bazzari - Oliviero Arzuffi
Il sogno. Don Gnocchi e la sua Fondazione Centro Ambrosiano, Milano 2018

Il "sogno-carriera" di don Carlo, intravisto nella gelida steppa russa, non ha cessato di realizzarsi con dinamica e fedele continuità, grazie all'attenta gestione dei suoi successori, all'appassionata dedizione di tutti gli operatori e volontari e al provvidenziale sostegno di generosi benefattori.

Un amico. Don Carlo Gnocchi e Giovanni Battista Montini

A cura di Leonardo Sapienza
Edizioni Viverein, Roma 2018

Il libro racconta l'amicizia che legava don Gnocchi a Montini (recentemente canonizzato), fin dai tempi del servizio di quest'ultimo in Segreteria di Stato e poi come Arcivescovo di Milano. Gli antichi dicevano che "l'amicizia o trova uguali o rende uguali". Ed è quanto avvenuto tra due "santi", accomunati da una spiritualità tutta lombarda e ambrosiana e da una profonda carità che - come diceva Paolo VI - "nella Chiesa è tutto!"

La ricerca scientifica in Fondazione

La ricerca in Fondazione è un **imperativo che attualizza la missione** indicata da don Carlo: non limitarsi ad assistere, ma battere tutte le strade possibili per recuperare la vita anche dove non c'è ma potrebbe esserci.

Riconosciuta come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), la Fondazione svolge infatti un'intensa **attività**

di ricerca in partnership con Università ed Enti nazionali e internazionali nei settori biomedico, biotecnologico e nella sperimentazione clinica, con l'obiettivo di offrire ai propri pazienti il meglio del progresso scientifico orientato al **recupero dei deficit** e alla riduzione delle condizioni di disabilità, **attraverso soluzioni cliniche praticabili e accessibili** a tutti.

MARIA CHIARA CARROZZA

“Il nostro ruolo è portare nella ricerca una forte tensione all'innovazione sociale, all'inclusione, alla diffusione di tecnologie low cost, nell'ottica di una lotta alla disuguaglianza. E anche di essere catalizzatore di quella ricerca che non ha un profitto immediato.”



Don Carlo Gnocchi
(1902 – 1956)

Volume I

Essere IRCCS



La visione programmatica della **nuova Direzione Scientifica** si è tradotta nello scorso Inverno nel raggiungimento di un altro importante traguardo: la conferma da parte del Ministero della Salute del **titolo di IRCCS per i Centri IRCCS di S. Maria Nascente a Milano e IRCCS Don Gnocchi a Firenze**, che

sancisce l'eccellenza dell'attività di **ricerca clinica e traslazionale** svolta dalla Fondazione nel campo della **Medicina Fisica e Riabilitativa**. Attualmente gli Istituti che hanno ottenuto tale riconoscimento scientifico in Italia sono solo 51. Un successo reso possibile dalla **profonda sinergia** instauratasi in vista della

Site Visit ministeriale, un'attestazione del forte senso di appartenenza della comunità agli obiettivi e alla missione della Fondazione, che ha visto un **lavoro di squadra** e un dialogo tra i clinici **senza precedenti**.

Le linee di ricerca in Fondazione

La ricerca scientifica in Fondazione si inquadra in **cinque linee tematiche** riconosciute e finanziate dal Ministero della Salute **nell'ambito della Medicina della Riabilitazione**:

Tecnologie per la Riabilitazione e l'Integrazione Sociale, con l'obiettivo di studiare e validare sul piano clinico modelli matematici, algoritmi e software in ambito bioingegneristico e biofisico.

Medicina Molecolare e Imaging in Riabilitazione, rivolta allo studio delle patologie neurologiche infiammatorie o neurodegenerative dell'età evolutiva e adulta.

Riabilitazione della Disabilità di origine Neurologica, dedicata a studiare i danni funzionali e la possibilità di riduzione dei deficit fisici e cognitivi in pazienti affetti da parkinson, sclerosi multipla, ictus.

Riabilitazione della disabilità di origine muscoloscheletrica, con focus sulla riabilitazione delle principali malattie muscolari e la valutazione e il trattamento del dolore post chirurgico e cronico.

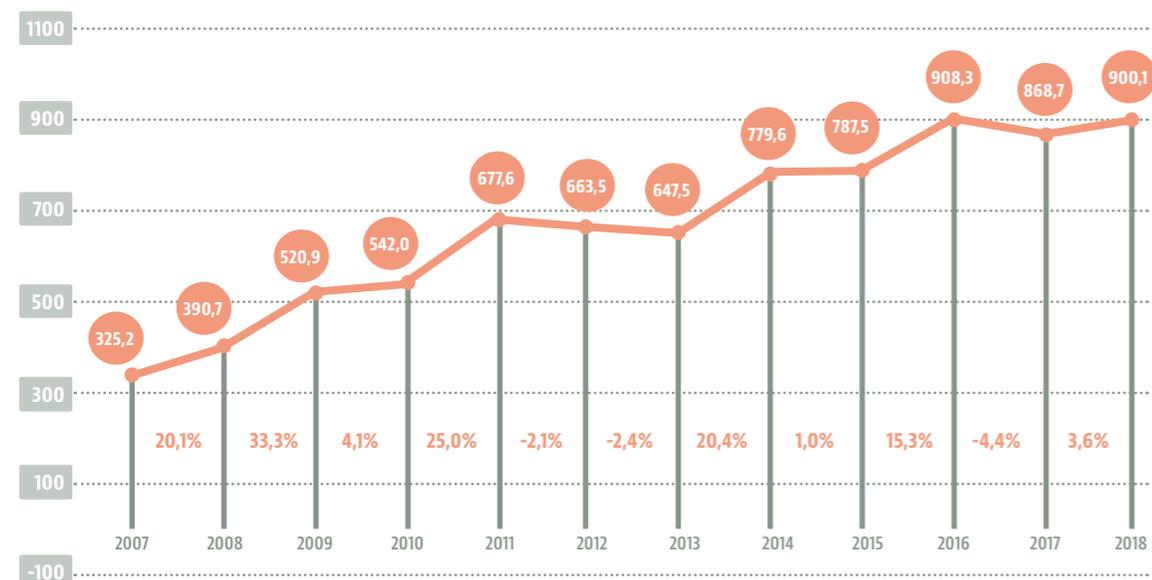
Riabilitazione della disabilità di origine cardiorespiratoria, focalizzata a stabilizzare o rallentare l'evoluzione della malattia e a evitare il riacutizzarsi di patologie croniche.



L'attività scientifica della Fondazione Don Gnocchi, svolta nelle due sedi IRCCS di Milano e di Firenze, ha registrato dal 2015 al 2017 un sensibile incremento dei prodotti della ricerca, rilevabile anche da una **crescita**, rispetto al triennio precedente, dell'**Impact Factor Normalizzato** medio di oltre 157 punti, pari a un **delta** di **oltre il 22,5%**.

In particolare **nell'ultimo triennio** si è **intensificata** l'attività di ricerca nel campo della **teleriabilitazione** in area neuro-motoria, neuro-psicomotoria e neuro-cognitiva, con lo sviluppo di nuovi protocolli e strumenti tecnologici e con la definizione di nuovi percorsi riabilitativi multidisciplinari.

TREND DELL'IMPACT FACTOR NORMALIZZATO DELLA FONDAZIONE DON GNOCCHI



La ricerca traslazionale: il ponte da costruire insieme

Perché la ricerca sia veramente **opera di servizio** è però necessario che avvenga una **traslazione** di quanto sviluppato in laboratorio **alla pratica clinica**: la robotica riabilitativa, ad esempio, non è tecnologia finché non è applicata. E tecnologia vuol dire riuscire a **standardizzare** i processi.

Per innovare la riabilitazione e riuscire a **disegnare con creatività la riabilitazione del futuro** è quindi necessario costruire trial ed **esperimenti multicentrici** per fa-

cilitare questo processo nonostante l'eterogeneità e la moltitudine dei contributi.

Le sperimentazioni della Fondazione condotte negli ambiti della **riabilitazione robotica post-ictus per il recupero dell'arto superiore** o l'utilizzo della realtà virtuale per la riabilitazione motoria e cognitiva dei nostri **piccoli pazienti** segnano un importante passo in questo senso, dimostrando già l'efficacia.

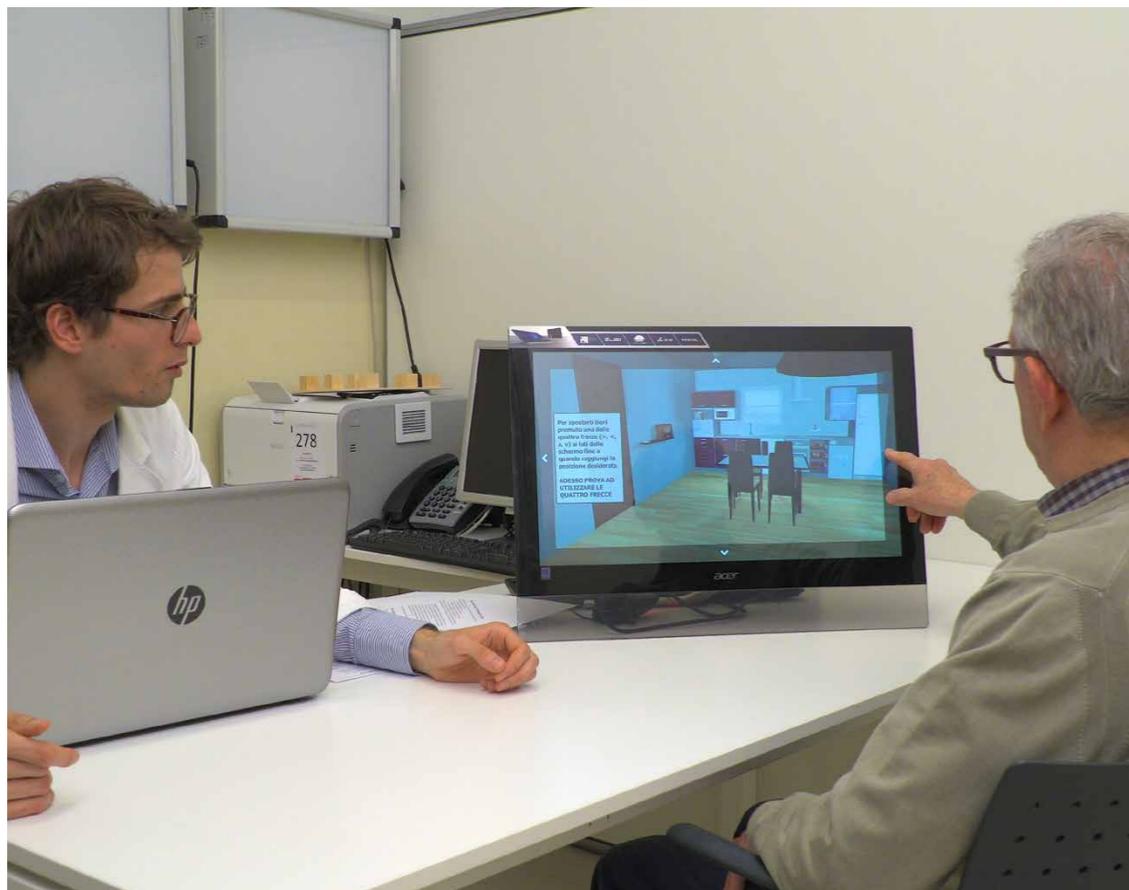


CARELab: ricerca e pratica clinica al servizio del bambino

Presso l'**IRCCS S. Maria Nascente di Milano**, sotto la guida del Dipartimento di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'età evolutiva, è attivo il CARELab (Computer Assisted REhabilitation Laboratory) dedicato alla ricerca e all'integrazione nella pratica clinica di **soluzioni innovative in realtà aumentata**

per la riabilitazione pediatrica. La piattaforma software utilizzata è **VITAMIN** (Virtual reality platform for Motor and cognitive rehabilitation), interamente progettata e realizzata ex-novo, che a luglio ha ottenuto la certificazione di dispositivo CE medicale di classe I. Il 19 dicembre 2018 sono stati presentati i primi risultati e le prospettive future del progetto. **Più di 80 bambini** sono stati coinvolti nel progetto, per un totale di **oltre 1600 sessioni** riabilitative. Uno studio pilota ha coinvolto bimbi affetti da emiparesi congenita che, grazie a un protocollo di riabilitazione specifico basato su giochi per la promozione di

movimenti, ha evidenziato sia un miglioramento nei movimenti della spalla che ricadute positive in alcune attività della vita quotidiana. Un secondo studio pilota, condotto su un campione di bambini in età scolare con deficit attentivo e delle funzioni esecutive, ha evidenziato ricadute molto positive sulle abilità di attenzione, inibizione e pianificazione. **L'obiettivo per il futuro** è quello di **ampliare l'offerta** riabilitativa al fine di poter accogliere pazienti con patologie differenti e **trasferire a domicilio** le attività riabilitative.



Progetto GOAL: un punto a favore dell'anziano

Stimolare le funzioni cognitive e motorie di pazienti ad alto rischio di demenza senile con un **percorso innovativo di teleriabilitazione**:

è questo lo scopo del progetto GOAL (Games for Olders Active Life). La combinazione di diverse tipologie di contenuti e attività ha reso il programma **facilmente adattabile** alle esigenze del paziente, mentre il suo approccio **centrato sull'utente** ha favorito una veloce familiarizzazione con le nuove tecnologie. **86 pazienti** sono stati coinvolti nel progetto: secondo un disegno randomizzato controllato, 30 di essi sono stati

identificati come controlli e 30 hanno partecipato al programma di teleRAD. Tutti hanno mostrato un **alto gradimento** del percorso proposto, sia del modulo motorio che di quello cognitivo, con un tasso dell'83% e dell'85% di apprezzamento.

Altri progetti nell'ambito della teleriabilitazione e telemonitoraggio: **GREVAP, RE-ABILITY, SIDERA^{ab}, Wellness@Work.**

CADiTeR -3Tesla: image scanning di ultima generazione

Il nuovo **scanner di risonanza magnetica 3T**, in dotazione all'**IRCCS S. Maria Nascente**, ha permesso l'avvio delle attività del **Centro Avanzato di Diagnostica**

e Terapia Riabilitativa CADiTeR, alla base di un innovativo processo diagnostico di presa in carico e trattamento riabilitativo dei pazienti affetti da disabilità cronica o acuta. L'obiettivo di CADiTeR è quello di **delineare le caratteristiche neurali e funzionali** del paziente su cui poi elaborare un processo riabilitativo personalizzato. Grazie alla collaborazione con centri internazionali di ricerca, il nuovo scanner 3T è dotato delle più avanzate

sequenze di tipizzazione della microstruttura, funzionalità e metabolismo cerebrale: uno strumento all'avanguardia, di fondamentale supporto a medici e ricercatori della Fondazione per affrontare e **rispondere con efficacia all'avanzare di malattie degenerative** come il morbo di Parkinson e la sclerosi multipla. La realizzazione del nuovo scanner è stata possibile solo grazie al generoso lascito del Professor Felice Martinelli.



La robotica a supporto della riabilitazione: lo studio multicentrico



Nel 2018 la riabilitazione robotica in Fondazione si è indirizzata sulla valutazione e recupero dei disturbi dell'arto inferiore e superiore. **10 le palestre robotiche** installate nei diversi Centri Don Gnocchi distribuiti sul territorio e **guidati dalle strutture IRCCS di Milano e Firenze.** Nell'ottica di rendere sempre più misurabile l'outcome dei percorsi riabilitativi offerti ai pazienti, ottenere riscontri oggettivi dei progressi conseguiti dopo i trattamenti e facilitare

l'identificazione della più idonea strategia riabilitativa, è stato disegnato uno studio multicentrico che ha previsto il coinvolgimento di tutte le 10 palestre e avente per tema la **riabilitazione post ictus.** Si tratta di una ricerca **senza precedenti** per numero di pazienti coinvolti (complessivamente **oltre 250**) che ha messo a confronto i dati raccolti da pazienti trattati con le nuove tecnologie con quelli raccolti da pazienti trattati secondo

le terapie tradizionali. Lo studio non solo ha attestato l'efficacia della riabilitazione con tecnologie robotiche, ma ha dimostrato anche come per alcuni aspetti - ad esempio i movimenti di presa della mano, di flessione dell'avambraccio sul braccio e di abduzione della spalla - sia **più efficace della riabilitazione** convenzionale (vedi tabella sotto), permettendo al paziente di raggiungere prima nel tempo importanti obiettivi di recupero motorio.

Le 10 palestre con attrezzatura specifica comprendono un set di 3 sistemi robotici e un sistema sensor-based:

- sistema robotico "Amadeo" per movimenti passivi, attivi e attivo-assistiti di flessione ed estensione delle dita
- sistema robotico "Diego" per i movimenti tridimensionali di spalla (unilaterali e bilaterali) con sistema di sgravio del peso dell'arto
- sistema robotico "Motore" per i movimenti planari passivi, attivi e attivo-assistiti di spalla e gomito
- sistema sensor-based "Pablo" per i movimenti tridimensionali, non assistiti, mono o bilaterali, di spalla, gomito e polso

LE STRUTTURE CHE EROGANO IL SERVIZIO:

IRCCS S. Maria Nascente Milano, Centro Spalenza Rovato, Centro S. Maria ai Colli Presidio Sanitario Ausiliatrice Torino, Polo Specialistico Riabilitativo Fivizzano, Polo Riabilitativo del Levante Ligure La Spezia, IRCCS Don Carlo Gnocchi Firenze, Centro S. Maria della Provvidenza Roma, Centro S. Maria della Pace Roma, Polo Specialistico Riabilitativo S. Angelo dei Lombardi, Centro Gala Acrenza.



Antonio e Sandro: recuperare l'autonomia grazie alla robotica

Antonio e Sandro sono stati ospiti e pazienti delle Centri romani della Fondazione per più di sei mesi a seguito di un ictus e di un attacco ischemico altamente invalidanti. Soddisfatti dell'innovativo percorso di cure offerto dalla Fondazione grazie al quale, oggi, possono godere di una rinnovata quotidianità e autonomia, hanno voluto condividere con noi la loro esperienza.

Prima di iniziare questo percorso, quali erano le sue aspettative e quelle dei suoi cari rispetto alle tecnologie robotiche applicate alla riabilitazione e come le avete valutate al termine?

Antonio: "Mi sono avvicinato al tema animato dalla curiosità e dalla speranza. Per questo ho cercato e trovato la Fondazione. Avevo la parte sinistra del corpo completamente bloccata, ma ora non più! Proprio per i risultati che ho raggiunto mi sento di consigliare a tutti questo percorso."

Sandro: "L'iniziale scetticismo è stato ampiamente smentito dai risultati. Ho recuperato più dell'80%

dell'autonomia e ora posso fare di tutto, anche guidare la macchina! Gli esercizi infatti mi hanno preparato, motivato e tranquillizzato rispetto alle attività quotidiane."

Il terapeuta è una figura importante anche nella riabilitazione robot-mediateda?

A: "Assolutamente, anche perché è fondamentale che sia adeguatamente formato all'utilizzo delle macchine affinché tutto avvenga con la dovuta precisione."

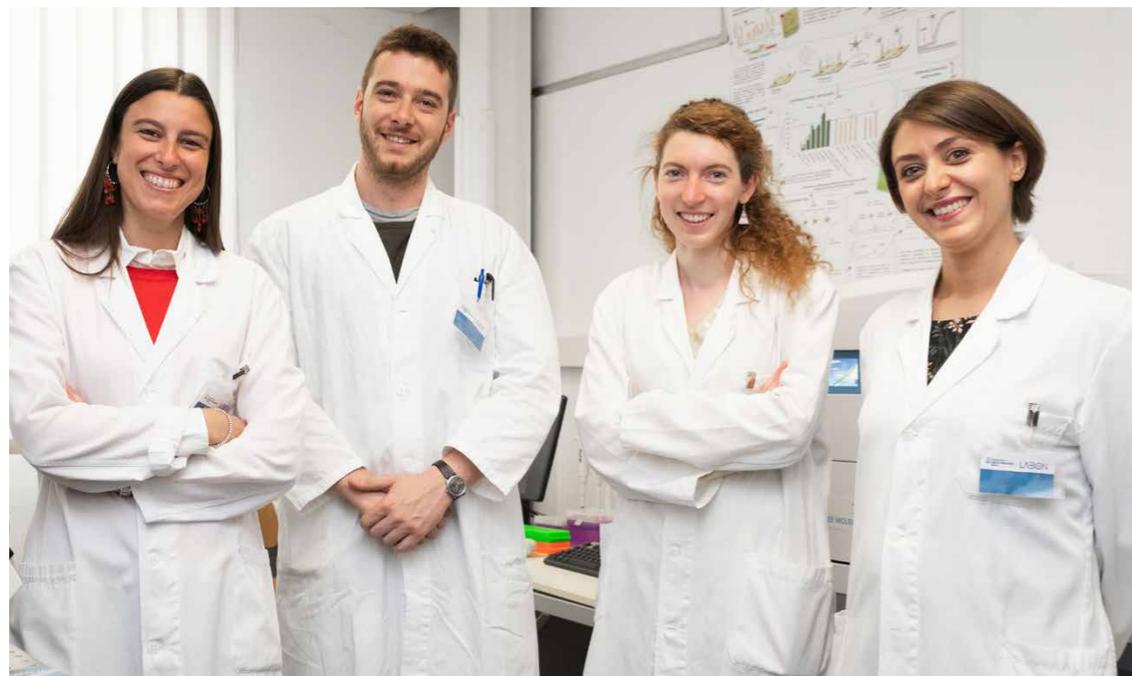
S: "Certo! E con alcuni, che erano miei compaesani, si è creato anche un rapporto umano di amicizia"

Secondo lei, cosa contraddistingue la

riabilitazione al Don Gnocchi?

A: "Mi sono accorto che la fisioterapia in Don Gnocchi mi ha dato benefici esponenziali, anche al di là dell'utilizzo della robotica."

S: "L'impegno nel potermi e volermi riabilitare. Sono rimasto contentissimo di tutto, non solo della parte clinica in sé, ma anche dell'ambiente. È sì un ospedale, ma si sta bene. Ho stretto amicizia con alcuni pazienti e ci sentiamo ancora adesso a distanza di un anno. Sono convintissimo che non avrei avuto risultati simili altrove."



Non da soli ma in rete a livello nazionale...

Dalla sempre più forte sinergia instauratasi tra gli IRCCS della Fondazione Don Carlo Gnocchi e la **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**, con la quale è già stato attivato presso l'IRCCS di Firenze il laboratorio congiunto Movement Assistance and Rehabilitation Laboratory (**MareLab**), è nato il Centro di Competenza

del piano Industria 4.0 denominato **ARTES 4.0**. Il consorzio, coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna, riunisce prestigiose università, centri di ricerca e aziende presenti sul territorio italiano in una rete ad alta specializzazione nell'ambito della robotica avanzata e delle tecnologie digitali abilitanti. Sottoscritta, sempre nel 2018, anche la convenzione quadro con l'Istituto Italiano di Tecnologia (**IIT**) con la quale sono già attivi diversi programmi di ricerca ed è in via di allestimento un laboratorio di ricerca congiunto con sede all'interno dell'IRCCS di Milano. La Fondazione ha poi

partecipato attivamente, presso il Ministero della Salute e in collaborazione con gli altri enti IRCCS, alla costituzione della **"Rete nazionale IRCCS di Neuroscienze e Neuroriabilitazione"** e allo sviluppo dei progetti di ricerca di questa specifica area, cui si **aggiunge** l'adesione a **"Italia Longeva - Rete IRCCS per l'invecchiamento"** e **Netval**, l'associazione composta da 58 università italiane e 7 enti pubblici di ricerca non universitari che valorizza la ricerca costruendo ponti verso le imprese interessate ad accrescere la propria competitività attraverso l'innovazione.



... e internazionale

Prosegue l'impegno all'internazionalizzazione della Fondazione, già iniziato a partire dal 2016 con l'adesione al network **Cochrane**, all'**European Platform for Rehabilitation (EPR)** e al network europeo dedicato alla ricerca nell'ambito della riabilitazione dei pazienti affetti da sclerosi multipla **"Rehabilitation**

in Multiple Sclerosis" (RIMS).

Dal 2018 la Fondazione ha formalmente aderito anche all'**International Consortium for Regenerative Rehabilitation (ICRR)**, una prestigiosa istituzione internazionale finalizzata a riunire e formare scienziati e clinici operanti nel campo della medicina rigenerativa in riabilitazione, con l'obiettivo di creare nuove conoscenze, terapie, strategie e tecnologie che possano potenziare o ripristinare le funzionalità organiche migliorando la qualità della vita dei pazienti. Per quanto concerne la ricerca in ambito neurovascolare la Fondazione ha invece

aderito alla **International Society for Neurovascular Disease (ISNVD)** come membro del comitato esecutivo. L'associazione, oltre a promuovere la ricerca e l'aggiornamento continuo del personale sanitario e tecnico, ha l'obiettivo di supportare le pubbliche amministrazioni nelle funzioni di policy-making in merito all'assistenza legata alle patologie neurovascolari connesse alle malattie neurodegenerative.



Potenzialità e sviluppi nel prossimo triennio

Il Piano per la Ricerca sarà sempre più integrato allo sviluppo delle attività cliniche della Fondazione, basando le proprie **linee di indirizzo sull'innovazione e sulla ricerca traslazionale**.

Sono molti gli ambiti di sviluppo dove la Fondazione, nel prossimo triennio, ambisce a:

- **consolidare e ampliare le collaborazioni** con università, network, istituti di ricerca nazionali e internazionali avviando

programmi di scambio, laboratori congiunti etc.;

- incrementare gli studi nell'ambito della **riabilitazione robotica**, collaborando al disegno di nuovi device robotici e promuovendo studi per la valutazione della loro efficacia;

- **incrementare gli studi multicentrici** per ottimizzare le potenzialità del reclutamento e le specificità del territorio (GCA, nutraceutica, robotica, analisi del cammino, patologie neurodegenerative...);

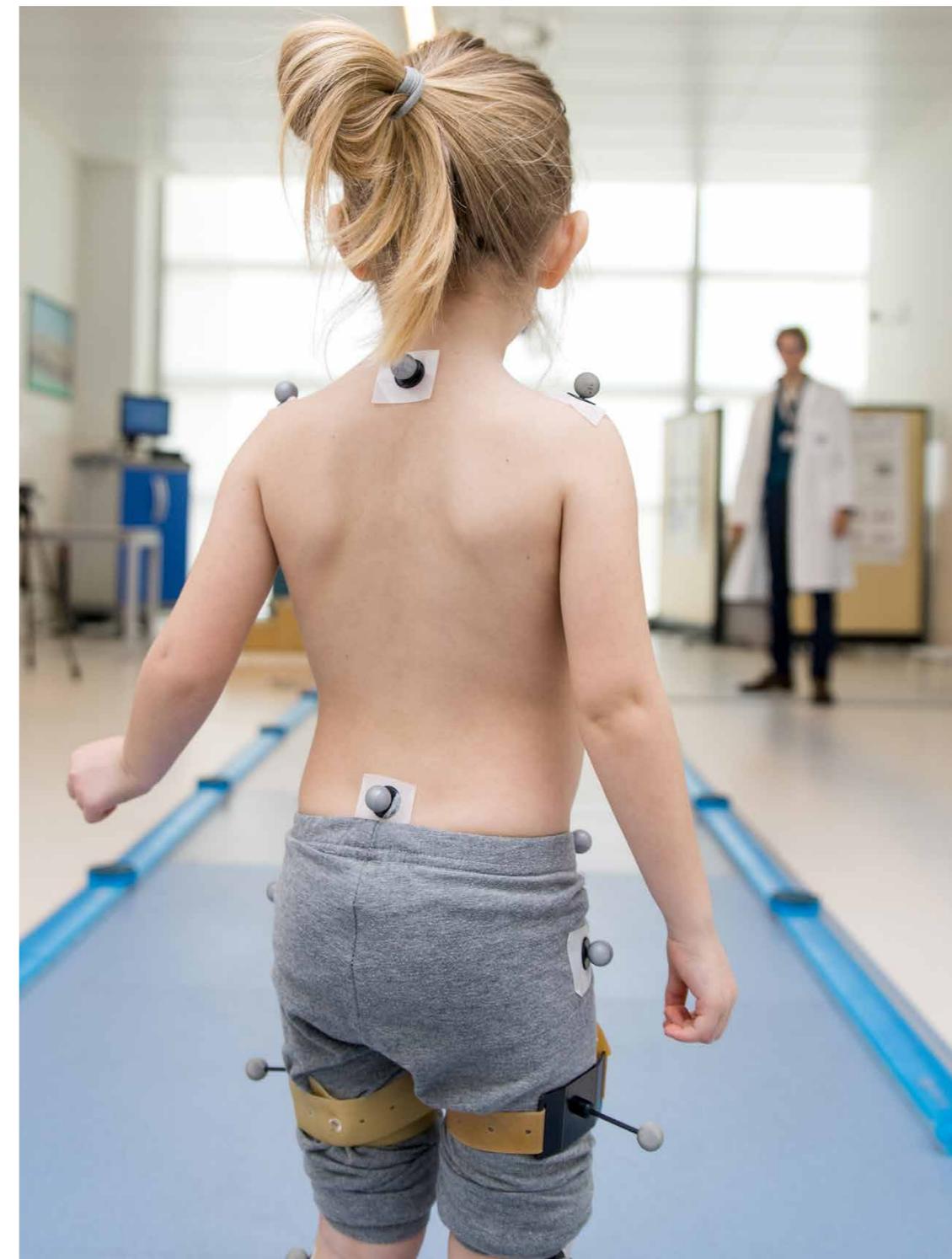
- avviare un processo di maggiore integrazione di terapie innovative nel campo della riabilitazione, includendo la medicina rigenerativa, rilanciando il neuroimaging mediante il progetto CADITeR, e ampliando il numero di

studi legati a tematiche dell'invecchiamento;

- dotare la Direzione Scientifica di **nuovi servizi**: Ufficio Technology Transfer, per favorire la valorizzazione della proprietà intellettuale, Grant Office per incrementare la partecipazione a bandi internazionali competitivi, Clinical Trial Unit per facilitare l'avvio e l'esecuzione di trial clinici nelle nostre strutture;

- diventare **Centro di Riferimento Regionale nella teleriabilitazione fisica e neurocognitiva**;

- diventare **Istituto di Riferimento Nazionale per la ricerca e assistenza nelle GCA** grazie alla costituzione di forti team clinici riconosciuti anche a livello internazionale.



Direzione Sviluppo e Innovazione

Medicina integrata alla tecnologia

La **Direzione Sviluppo e Innovazione**, a supporto della Direzione Scientifica della Fondazione, rappresenta il tramite per **trasferire nella cura del paziente prodotti e servizi innovativi** studiati dal mondo della ricerca e sviluppati dall'industria nel campo delle tecnologie per la salute.

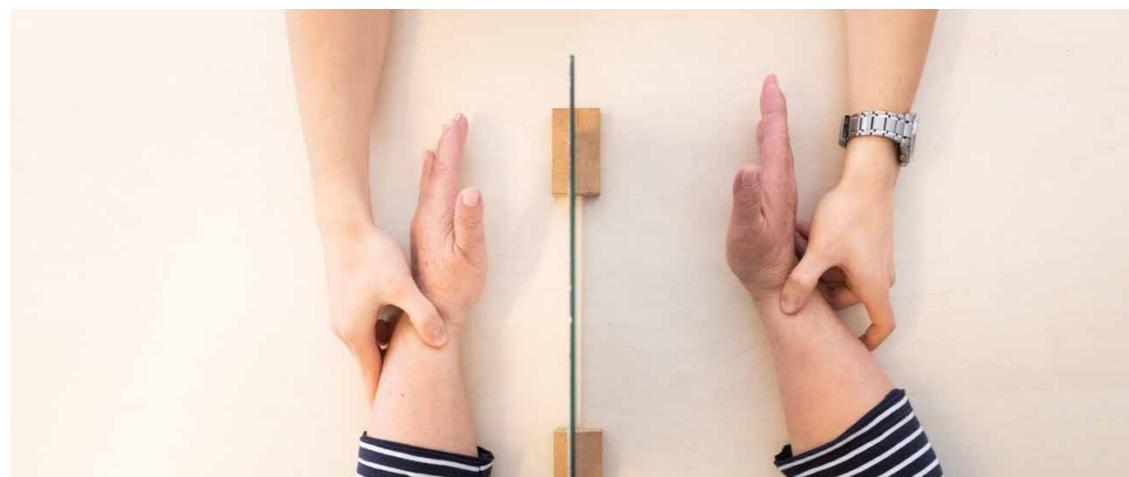
In un circolo virtuoso di scambio di esperienze a livello europeo, nel 2018 la Direzione Sviluppo e Innovazione ha proseguito e potenziato le attività interne di supporto alla traslazione in clinica delle migliori soluzioni provenienti dalla ricerca e dal mondo dell'industria, valutando i benefici per il paziente, l'impatto sui processi organizzativi e la loro sostenibilità anche economica.

Il reale valore delle soluzioni adottate è definito nella prospettiva della **value-based healthcare**, cioè del rapporto tra il beneficio clinico o di qualità della vita del pazien-

te e il costo legato all'introduzione della nuova soluzione.

Una prospettiva di **medicina integrata** e continuità di cura, un'adeguata presa in carico, un monitoraggio continuo del valore delle tecnologie introdotte sono i requisiti fondamentali per operare decisioni sempre centrate sulle esigenze del paziente e portare reali benefici al maggior numero di persone possibili.

In quest'ottica al tempo stesso complessa e innovativa, il coinvolgimento di tutti gli attori dell'ecosistema della salute è fondamentale: perciò la Fondazione, da molti anni, partecipa a **gruppi europei** composti da istituti di ricerca, aziende, ospedali e policy maker che condividono lo sforzo di comprendere e **orientare le scelte dell'ecosistema della salute** a fronte di una domanda sanitaria in continuo cambiamento.



Progetto europeo NOBEL: costituire un ecosistema di attori della salute

La Fondazione Don Gnocchi, tramite la **Direzione Sviluppo e Innovazione**, partecipa dal 2018 come unico ente italiano assieme ad altre sette organizzazioni internazionali al progetto europeo NOBEL, finanziato dal **programma Horizon2020** della **Commissione Europea**.

Il progetto è finalizzato a costituire un corretto ecosistema di attori della salute che renda possibile fornire ai cittadini europei soluzioni di salute più personalizzate ed efficienti, integrando nei dispositivi medici tecnologie chiave, intelligenti e connesse. La partecipazione al progetto di **aziende, policy maker, enti di ricerca** e, in rappresentanza del mondo clinico, della Fondazione, renderà tale obiettivo realistico e portatore di grandi **investimenti** orientati ai risultati nel corso del settennio 2021-2027. All'interno di NOBEL sono promosse iniziative pratiche di elevata utilità come il **TAB (Translation Advisory Board)**, dedicato a favorire

la traslazione verso la grande industria e verso il mercato della salute di soluzioni tecnologiche ad alto potenziale di valore per il paziente e per gli enti erogatori di politiche legate alla salute. Una decina di esperti indipendenti di altissimo livello, provenienti da grandi aziende, **accoglierà gruppi di ricerca o start-up** e li guiderà verso una corretta modellazione della loro idea progettuale affinché possano **accedere a reali opportunità** di successo.

Progetto europeo EURIPHI: value-based healthcare

Per assicurare il massimo contributo al mondo della **value-based healthcare**, la Fondazione nel 2018 ha gettato le basi per la partecipazione, confermata a partire da gennaio 2019, al **progetto europeo EURIPHI**, "European wide innovation procurement in health and care", sempre finanziato dalla Commissione Europea

nell'ambito del programma quadro **Horizon2020** con un budget di 2.000.000 di euro. Il progetto di **"Approvvigionamento di soluzioni innovative di salute e cura a livello europeo"** ha l'obiettivo di portare ad adottare metodologie di valutazione basate sul valore nella scelta e nell'approvvigionamento di dispositivi e servizi tecnologici innovativi nei sistemi sanitari e assistenziali in Europa. Il **consorzio**, guidato da **MedTech Europe**, l'associazione europea che raccoglie le aziende produttrici di dispositivi medicali, **riunisce 25 organizzazioni**, tra cui enti appaltatori, fornitori di

servizi, ospedali e organizzazioni di ricerca, associazioni e società private. I partner coinvolti o interessati in appalti basati su valore, appalti pubblici di innovazione e appalti precommerciali, si stanno unendo attorno al nuovo approccio di **"acquisto economicamente vantaggioso" basato sul valore dell'offerta (MEAT)** e non sul puro margine. Il risultato atteso dal consorzio del progetto e dalla Commissione Europea è l'istituzione di una comunità a livello europeo di **innovation procurers**, che utilizzi metodi di approvvigionamento **innovativi, sostenibili ed efficienti**.



I Dipartimenti della Fondazione

I **cinque Dipartimenti** della Fondazione, Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'età evolutiva, Cura e Riabilitazione delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite, Cronicità, Riabilitazione Cardiorespiratoria e Riabilitazione Neuromotoria, operano in sinergia sotto il coordinamento della **Direzione medica e socio-assistenziale** seguendo linee guida e **protocolli diagnostico-terapeutici condivisi**: un modo d'essere e di lavorare oltre gli standard normativi regionali, per offrire i migliori risultati che solo l'affiatamento e la **collaborazione tra team multidisciplinari** possono garantire.

In prima linea nella cura, riabilitazione e assistenza dei pazienti, con i loro operatori e operatrici sono il punto di riferimento per famiglie alla ricerca di una risposta alle loro richieste di **aiuto e ascolto**.

La **formazione** e l'aggiornamento continui, l'attività di **ricerca avanzata**, il **coinvolgimento umano**, l'informazione corretta e **trasparente** sono gli aspetti che rendono i Dipartimenti della Fondazione un'eccellenza focalizzata al recupero di una condizione degna di vita.



Dipartimento di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'età evolutiva

L'attenzione ai **bisogni riabilitativi di bambini e ragazzi**, accanto e a supporto delle famiglie, è un impegno prioritario della Fondazione, con l'obiettivo di facilitare la loro **inclusione** sociale.

Nei Centri della Fondazione sono affrontati disturbi specifici di apprendimento, ritardi del linguaggio, disordini dello spettro autistico, disabilità cognitive, disordini del neurosviluppo, disturbi di apprendimento, del linguaggio, disabilità cognitive e motorie.

Team multidisciplinari formati da neuropsichiatri infantili, fisiatristi, psicologi clinici e neuropsicologi, educatori, fisioterapisti, logopedisti, tecnici della neuropsicomotricità e assistenti sociali, grazie anche all'utilizzo di **nuove tecnologie** tra cui evoluti sistemi di **realtà virtuale**, sono in grado di rispondere alla complessità clinica di ogni singolo caso.

—
Direttore Dipartimento:
dottor Flavio Cimorelli



—
Un immenso grazie va alla professoressa Lucia Angelini, fondatrice e anima del Dipartimento, che dopo tanti anni di impegno e passione ha salutato a dicembre la Fondazione, lasciando un profondo segno di speranza e vicinanza nel cuore di tanti.



DIR/Floortime®: un nuovo modello in aiuto dei bambini con disturbi autistici

Formulato da Stanley Greenspan e Serena Wieder, il **modello DIR/Floortime®** è il nuovo strumento metodologico a cui sono stati formati medici e tecnici della riabilitazione della Fondazione per la valutazione e il trattamento di bambini con disturbi dello spettro autistico.

Il modello **tiene in considerazione tutte le aree dello sviluppo del**

bambino, il suo profilo individuale nelle capacità funzionali-emozionali, nelle differenze individuali e nei pattern di relazione con i caregiver.

Non basandosi sui sintomi ma sui meccanismi e i processi che stanno alla base delle manifestazioni cliniche, il modello consente di valutare con più attenzione i punti di forza e le fragilità dei bambini, anche in relazione

alle caratteristiche dell'ambiente in cui vivono e alle loro relazioni familiari.

In questo contesto, il **coinvolgimento attivo dei genitori** come parte integrante del lavoro è fondamentale per attivare interventi realmente efficaci in quanto **esportabili e applicabili** nei vari momenti del quotidiano.

Dipartimento di Cura e Riabilitazione delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite

Stare **dalla parte dei pazienti e delle loro famiglie**. Sempre. Questo è ancor più vero nei reparti del dipartimento di Cura e Riabilitazione delle GCA.

In queste circostanze di particolare gravità, dove le risposte sono più complesse, è fondamentale che l'alto livello di **specializzazione** si sommi a **umanità e fraternità** di tutti gli operatori, per realizzare progetti riabilitativi individuali in grado di offrire la più efficace risposta medica a situazioni di bisogno.

In un'ottica di **continuità della cura**, pazienti e familiari sono seguiti durante e dopo la fase ambulatoriale con un sostegno non solo terapeutico ma volto a migliorare

la loro **qualità di vita, emotiva, relazionale, lavorativa**, a seguito degli esiti prodotti da una GCA.

L'avvio della **nuova unità all'IRCCS S. Maria Nascente di Milano**, unica in città, concepita sui bisogni epidemiologici e richiesta anche da attori istituzionali, ha permesso di aumentare a **più di 100 i posti letto** totali per la cura e la riabilitazione di GCA, dando una risposta ancora più forte dove più serve.

*Direttore Dipartimento:
professoressa Anna Mazzucchi*



ELENA

"A distanza di 4 mesi, Fabio riconosce i familiari e piano piano inizia a prendere parte alla quotidianità. Quello che può sembrare un granello di sabbia, per noi vale come una spiaggia intera."

I pazienti con GCA curati nel 2018

| REGIONE | PAZIENTI ASSISTITI | GIORNATE TOTALI DI DEGENZA | MEDIA PAZIENTI ASSISTITI AL GIORNO | MEDIA DURATA DEGENZA |
|---------------|--------------------|----------------------------|------------------------------------|----------------------|
| Piemonte | 107 | 8.204 | 22 | 77 |
| Lombardia | 57 | 4.026 | 11 | 71 |
| Liguria | 118 | 9.178 | 25 | 78 |
| Toscana | 173 | 10.671 | 29 | 62 |
| Campania | 52 | 4.867 | 13 | 94 |
| TOTALE | 507 | 36.946 | 101 | 73 |

Nucleo Aquiloni all'Istituto Palazzolo: un lavoro unico accanto alle famiglie

Il **Nucleo di Accoglienza per Persone in Stato Vegetativo** dell'**Istituto Palazzolo di Milano** ha come scopo la presa in

carico di persone in **stato vegetativo o in stato di minima coscienza** che, al termine del loro percorso riabilitativo, non possono ritornare a casa.

Dopo aver valutato le condizioni cliniche e il livello di coscienza del paziente, il personale del Centro elabora un **Piano Assistenziale Individualizzato condiviso con la famiglia**: un percorso unico e straordinario, carico di **empatia** e di **sostegno**, che aiuta i familiari,

attraverso colloqui con medici e psicologi, ad ambientarsi alla dimensione speciale nel Nucleo, fatta di sguardi e spesso di silenzi.

Altri progetti specifici, come il Coro Aquiloni e incontri periodici individuali e di gruppo, aiutano persone sullo stesso cammino a condividere problematiche comuni e ad affrontare con coraggio e serenità una vita diversa.



"L'amore che abbiamo ricevuto da voi ha trovato il modo di creare una breccia nell'involucro di apatia e disperazione che ci avvolgeva. Ringrazio di cuore tutti coloro che si sono presi cura di mio marito, operatori validi, capaci di prendersi cura delle persone nel momento di più grande fragilità."

Carmine: una storia a lieto fine a S. Angelo dei Lombardi

Quando hai 20 anni, non pensi che la tua vita possa terminare in un attimo. Forse è quello che pensava anche Carmine, sorriso dolce e accogliente e una passione per la musica, il

calcio e i computer. Quel giorno, il 22 febbraio, tornando da una serata con gli amici si trovò a lottare per la vita a causa di un gravissimo **incidente stradale**: tutto di colpo cambiò. Accolto dal personale della Fondazione al **Polo Specialistico Riabilitativo di S. Angelo dei Lombardi**, un passo alla volta, un traguardo dopo l'altro, Carmine ha saputo **combattere per rialzarsi**. Fisiatri, neurologi, fisioterapisti, logopedisti, psicologi, capisala e

infermieri lo hanno accompagnato in un percorso riabilitativo di recupero delle funzioni fisiche e cognitive. Carmine da parte sua ha dato il massimo, con sua madre al fianco come parte integrante dell'équipe: dopo sei mesi e mezzo di ricovero, è **uscito dal Centro camminando sulle proprie gambe**, con l'ausilio di un bastone, emozionato e felice.



CARMINE

"Spesso non si apprezza quanto sia bella e unica la vita, diamo tutto banalmente per scontato, ci ripetiamo "a me non succede" e invece è importante essere consapevoli di quanto a volte basti un attimo. La vita è un dono prezioso e bellissimo: oggi, più di ieri, grazie alla mamma e agli operatori che mi hanno affiancato in questo percorso, so quanto vale e so che non bisogna arrendersi mai."

Il contributo degli Operatori Socio-Sanitari nella realizzazione del progetto riabilitativo individuale

L'11 maggio 2018 si è svolto al **Centro Don Gnocchi di La Spezia** il corso di **accreditamento ECM** per medici, fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali, psicologi, terapisti della neuro e psicomotricità, infermieri. Il corso **"Integrazione e interazione operativa del personale OSS nel**

team riabilitativo" è nato dalla volontà di condivisione e di confronto dell'esperienza portata avanti con dedizione nei Centri della Fondazione per l'assistenza e la cura di pazienti con Gravi Cerebrolesioni Acquisite: un'importante occasione di aggiornamento sulle possibilità a disposizione

della riabilitazione per tutte le figure che concorrono, secondo le loro specializzazioni, ad **affrontare stati clinici complessi.**

L'evoluzione della medicina riabilitativa negli ultimi 30 anni



Il 13 aprile 2018, presso **l'Auditorium Testori** nella sede della Regione Lombardia, a un gruppo di riabilitatori è stato chiesto di condividere le loro esperienze in merito ai cambiamenti più importanti avvenuti in alcuni ambiti della medicina riabilitativa, delle diagnosi, dei trattamenti e delle prognosi

di Gravi Cerebrolesioni Acquisite. Durante questo significativo **momento di riflessione** sui risultati raggiunti negli ultimi 30 anni, sono stati discussi aspetti clinici ed etici, psicologici e tecnologici relativi al trattamento di pazienti colpiti da ictus o affetti da spasticità, paralisi cerebrali

infantili, traumi cranio-encefalici, lesioni midollari, malattie neuromuscolari: un'occasione di **formazione** di medici e tecnici in un'ottica di **scambio e crescita inter professionale.**

*Milano – 13 aprile 2018
Auditorium Testori -
Sede Regione Lombardia*

Dipartimento Cronicità

Dove gli obiettivi della cura sono rivolti al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale del paziente, ovvero **quando l'evoluzione di una malattia si intreccia a disabilità** fisica e cognitiva in persone adulte e anziane, quello che più conta è stabilire un **modello di presa in carico** di queste situazioni al limite della fragilità. Il Dipartimento Cronicità della Fondazione condivide con il Ministero della Salute obiettivi comuni e **nuovi approcci alla gestione delle problematiche dell'invecchiamento**: indicatori utili a misurare funzionalità e qualità di vita nella vecchiaia, a discriminare fra evoluzione fisiologica e patologica, a definire criteri di usabilità ed efficacia delle soluzioni organizzative per la tecno-assistenza danno corpo a risultati e soluzioni da condividere come fattori comuni in Fondazione.



*Direttore Dipartimento:
dottor Fabrizio Giunco*

Ricerca sulle cronicità e innovazione tecnologica: a Milano i risultati di un'esperienza consolidata

Il Dipartimento Cronicità è punto di riferimento del territorio milanese nel campo dei servizi attivi per la cura della demenza e del decadimento cognitivo lieve.

All'avanguardia sia in ambito clinico-assistenziale che di ricerca, le sue strutture ambulatoriali, i servizi specialistici di diagnostica, degenza sanitaria e sociosanitaria, gli

interventi territoriali di comunità concorrono a dare le risposte più efficaci a richieste di bisogno.

In questo scenario, il Dipartimento Cronicità è impegnato a garantire un **costante aggiornamento dei modelli** di intervento, sostenuto da una costante attività di ricerca scientifica.

| | |
|--|----------------------------|
| Servizi di RSA aperta | 450 pazienti/anno |
| Assistenza Domiciliare Integrata | 700 pazienti/anno |
| CDI Alzheimer | 250 pazienti/anno |
| Centri di incontro/Meeting Dem | 115 pazienti/anno |
| Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenza (CDCD) | 3.000 pazienti/anno |

ABILITY - TelereABILThabilitation: Integrated platform enabling the remote delivery and control of physical and cognitive rehabilitation, and self-management

Un progetto finanziato all'interno del **bando Smart Cities** della Regione Lombardia che ha visto coinvolte aziende e centri clinici di ricerca con l'obiettivo di realizzare una **piattaforma** (Personal Smart Health Community)

per supportare la riabilitazione cognitiva, motoria e comportamentale dei pazienti affetti da demenza a vario livello di gravità. La piattaforma raccoglie dati per la gestione, il monitoraggio

e l'erogazione di esercizi motorio-cognitivi di riabilitazione degli anziani da svolgere **a casa** e personalizzati sul profilo di rischio del paziente, in base al paradigma dell'**Internet of Things**.



DECI - Digital Environment for Cognitive Inclusion

Finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di **Horizon2020**, in collaborazione con Consoft Sistemi Spa, Chalmers Tekniska Hoegskola, VastraGotalands LansLandsting, Servicio Madrilenio De Salud-Hospital Universitario de Getafe, Maccabi Healthcare Services, Roessingh Research and Development BV, il progetto guidato dalla Fondazione Politecnico di Milano ha definito una serie di **interventi tecnologico-organizzativi** per migliorare l'integrazione delle cure e dei servizi assistenziali destinati a soggetti anziani affetti da deficit cognitivi, con l'obiettivo di diffondere **innovazioni sostenibili** all'interno di diversi sistemi sanitari.

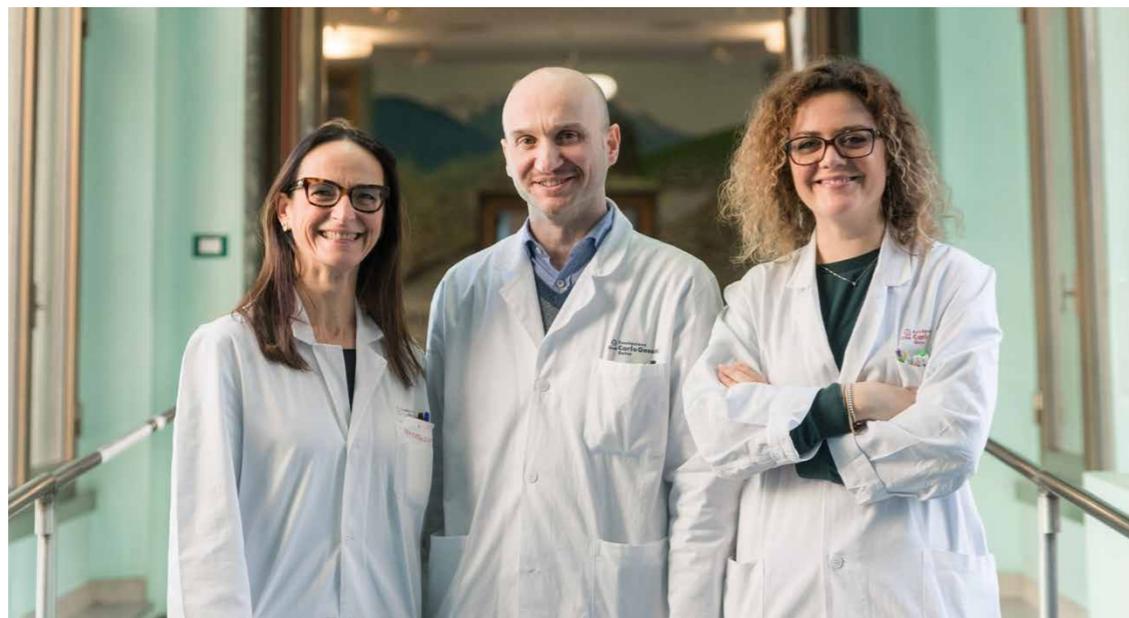


SMARTA - Sistema di Monitoraggio Ambientale con Rete di sensori e Telemonitoraggio indossabile a supporto di servizi di salute, prevenzione e sicurezza per l'active ageing

Sempre all'interno del **bando Smart Cities** della Regione Lombardia, insieme a Datamed, Flextronics Design, Argonet, Software Team, Eelectron, Politecnico di Milano,

Codebri, Università degli Studi di Milano, il progetto ha dato alla luce una piattaforma tecnologica capace di **monitorare** la salute e il livello di **attività del paziente a domicilio**

e promuovere stili di vita attivi. Il prototipo permette al personale di rilevare online i parametri vitali ed eseguire test clinici, inviando alert in **real-time** al rivelarsi di anomalie.



Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze - Istituto Palazzolo

All'interno dei due CDCD dell'Istituto Palazzolo di Milano opera un team

multidisciplinare formato da geriatri, neurologi, neuropsicologi, assistenti sociali e infermieri che, seguendo procedure formalizzate, è in grado di supportare pazienti e famiglie con un articolato **percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale**. Un percorso in cui è centrale la figura del **Case Manager**, che lavora a stretto contatto con i servizi e le risorse di

comunità, per garantire la **presa in carico del paziente nel tempo** e la migliore aderenza possibile agli interventi proposti, come sedute di stimolazione cognitiva, addestramento e gestione di strategie comportamentali, individuali, counseling familiare, supporto psicologico.

Dipartimento Riabilitazione Cardiorespiratoria

Obiettivo del Dipartimento è garantire il perseguimento di obiettivi di cura e riabilitazione cardiorespiratoria, trasversalmente a tutte le strutture della Fondazione.

Elaborando e curando l'aggiornamento del **modello clinico-organizzativo di presa in carico** dei pazienti accanto alle loro fa-

miglie, il Dipartimento stimola e incoraggia l'eccellenza professionale attraverso il sostegno a **uniformi percorsi** di formazione continua e aggiornamento, oltre a promuovere **scambi e collaborazioni** con i servizi territoriali, le società scientifiche, le associazioni dei familiari, le istituzioni locali e regionali, nazionali e internazionali.

Dipartimento Riabilitazione Neuromotoria

In sinergia con la Direzione Scientifica e con la Direzione Medica e Socio-Assistenziale, il Dipartimento di Riabilitazione Neuromotoria condivide i propri percorsi riabilitativi con gli altri Dipartimenti della Fondazione, per raggiungere e mantenere **standard assistenziali di eccellenza**.

Sulla base delle diverse competenze pro-

fessionali necessarie, **sviluppa percorsi clinici** volti a raggiungere risultati concreti e a verificare sul campo l'appropriatezza e l'efficacia delle prestazioni e dei servizi erogati, con particolare attenzione all'innovazione nell'ambito della **ricerca traslazionale** e della **riabilitazione tecnologicamente assistita**.



Fondazione partner dell'Università di Milano

Formazione universitaria...

La storia e la cultura della Fondazione Don Gnocchi raccontano di un costante **dialogo con le Università** per creare "luoghi" in cui poter **apprendere e sperimentare** come si sta accanto alla persona che soffre, come la si cura, come si interpretano le domande e i bisogni che la persona malata o fragile rivolge agli operatori.

Un **dialogo** divenuto sempre più concreto a partire dalla fine degli anni '90 grazie al titolo di IRCCS riconosciuto dal Ministero della Salute al Centro S. Maria Nascente di Milano e che ha consentito alla Fondazione di formalizzare la sinergia instauratasi con la **Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano** diventando sede didattica di **7 corsi di laurea** di cui **cinque** afferenti alla classe della riabilitazione, principale area di intervento della Fondazione: Infermieristica, Fisioterapia, Educazione Professionale, Terapia Occupazionale, Tecniche di Neurofisiopatologia, Terapia della

Neuro e Psicomotricità dell'età Evolutiva e Logopedia. La Fondazione è inoltre **sede di tirocini formativi** per i corsi di laurea magistrale, corsi di perfezionamento post-laurea e master di specializzazione, valorizzando così l'esigenza di **migliorare il rapporto tra teoria e pratica** nell'iter formativo.

Consapevoli che **ogni nostro studente** sia tanto beneficiario quanto potenziale casa di risonanza della nostra missione, per Fondazione anche la didattica rappresenta un'importante sfida, in cui l'obiettivo non è "solo" quello di **trasmettere** un solido **know-how clinico**, ma anche quello **stile riabilitativo "Don Gnocchi"** che vede nella centralità della persona il suo punto cardine. Una sfida dunque, ma una anche grande opportunità di crescita in termini di **competitività**, di **partnership**, di **spinta all'innovazione**.



Come evidenziato nella successiva tabella, sono **più di 500 gli studenti** che frequentano quotidianamente i Centri della Fondazione e oltre **400 i docenti** - di cui **160 operatori** della Fondazione - che svolgono attività di insegnamento. Per garantire il migliore e più efficace svol-

gimento della didattica, la Fondazione mette a disposizione, aule dedicate, laboratori, attrezzature, una biblioteca scientifica, una segreteria didattica, un direttore didattico e un **tutor di riferimento** per gli studenti di ogni corso di laurea.

STUDENTI ISCRITTI E FREQUENTANTI L'A.A. 2018-2019

| CORSO DI LAUREA | STUDENTI ISCRITTI 2018-2019 | | | | STUDENTI LAUREATI AL 2018 |
|---|-----------------------------|------------|------------|------------|---------------------------|
| | 1° ANNO | 2° ANNO | 3° ANNO | TOTALE | |
| Infermieristica | 34 | 33 | 30 | 97 | 236 |
| Educazione Professionale | 55 | 43 | 41 | 139 | 468 |
| Fisioterapia | 26 | 25 | 27 | 78 | 311 |
| Terapia Occupazionale | 22 | 23 | 19 | 64 | 221 |
| Tecniche di Neurofisiopatologia | 8 | 8 | 7 | 23 | 110 |
| Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età Evolutiva | 24 | 22 | 25 | 71 | 144 |
| Logopedia | 18 | 18 | 19 | 55 | 60 |
| TOTALE | 187 | 172 | 168 | 527 | 1.550 |

... e post universitaria: gli stagisti 2018

TIROCINI A.A. 2018-19 C/O CENTRI FONDAZIONE DON GNOCCHI

| LOGOPEDIA | TERAPIA OCCUPAZ. | FISIOTERAPIA | TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA | INFERMIERISTICA | TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA |
|-----------|------------------|--------------|---------------------------------|-----------------|---|
| 44 | 40 | 186 | 1 | 52 | 27 |

Laureandi in Fondazione, un percorso condiviso di formazione e crescita

Come ogni anno, anche nel 2018 alcuni studenti laureandi hanno elaborato dei **poster sull'argomento di tesi** presentato in sede di esame finale, sviluppati all'interno e grazie al percorso di formazione universitaria nei Centri della Fondazione.

Di seguito una selezione dei più rappresentativi.



Nintendo Switch: un nuovo alleato per la riabilitazione?

È possibile che una **tecnologia ricreativa** abbia in realtà un **potenziale riabilitativo**? Lo studio, che ho condotto con **11 bambini** emiparetici all'interno dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'età

evolutiva dell'**IRCCS S. Maria Nascente**, aveva lo scopo di analizzare la console nel suo uso riabilitativo, in particolare valutandone l'impatto a livello di capacità bimanuale, prono-supinazione e movimenti fini di polso e mano.

Alla fine del percorso, la maggioranza dei bambini (10 su 11) ha significativamente migliorato le competenze indagate attraverso i giochi selezionati.

Cecilia Magni - Laureanda in Fisioterapia

| | N°PAZIENTI MIGLIORATI | N°PAZIENTI CHE ARRIVANO A ESECUZIONE OTTIMALE |
|-------------------------|-----------------------|---|
| fluidità | 11 | 7 |
| precisione | 11 | 8 |
| ROM | 11 | 3 |
| flesso-estensione polso | 10 | 4 |
| prono-supinazione | 10 | 4 |
| capacità bimanuale | 9 | 4 |
| sensibilità | 11 | 5 |
| movimento delle dita | 10 | 4 |

Giocare insieme in Terapia Occupazionale

Il gioco deve essere il punto focale dell'intervento di terapia occupazionale per piccoli pazienti con disabilità e le loro famiglie. Il **Modello Vivaio di Terapia Occupazionale** si focalizza sulla **relazione dinamica** della **triade paziente-fare-terapista** e sulla presenza del

terapista nel setting come partecipante attivo del gioco. L'obiettivo del mio studio è quello di approfondire il processo relativo al giocare insieme per comprendere le potenzialità del gioco nella relazione terapeutica con il paziente in età evolutiva e come le **esperienze**

ludiche possano favorire lo sviluppo globale del bambino o del ragazzo e influire positivamente sul suo **benessere**.

Daniela Frigerio - Laureanda in Terapia Occupazionale

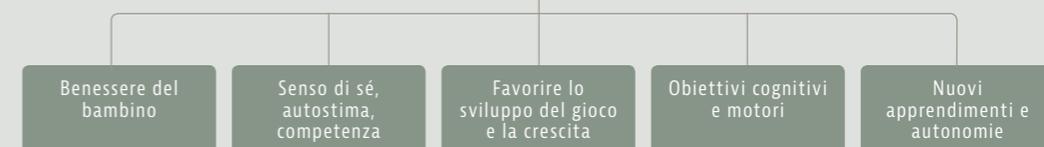
COME LA T.O. GIOCA INSIEME

Partire dalla scelta del paziente



PERCHÈ LA T.O. GIOCA INSIEME

Relazione terapeutica e obiettivi terapeutici



L'attività di formazione

Non c'è crescita umana o professionale senza un'adeguata formazione, sia essa **culturale, tecnica o valoriale**. Essa svolge un'importante **funzione strategica** sia a livello individuale che a livello organizzativo. Per questo motivo, la formazione rappresenta uno degli strumenti principali che la Fondazione Don Gnocchi utilizza per migliorare la propria offerta clinica e assisten-

ziale, affinare i processi interni, aumentare la qualità delle cure e in definitiva rendere **più efficace la propria Missione**.

I **costi** per la formazione dei dipendenti e collaboratori sono completamente **sostenuti dalla Fondazione**.

Il 2018 è stato all'insegna di un **Piano Formativo integrato** che ha riguardato **quattro** principali **ambiti** di intervento.

PIANO FORMATIVO 2018

| | |
|---|--|
| 1 FORMAZIONE TOP E MIDDLE MANAGEMENT | <ul style="list-style-type: none"> Formazione manageriale Formazione quadri Modelli organizzativi per la presa in carico dei pazienti Innovazione tecnologica e di processo |
| 2 FORMAZIONE MOTIVAZIONALE E VALORIALE | <ul style="list-style-type: none"> Umanizzazione delle cure: motivazione delle risorse in funzione al ruolo e alla cultura del lavoro Promozione dei valori e dei principi del codice etico comportamentale |
| 3 FORMAZIONE SPECIFICA | <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo delle competenze comunicative e relazionali: miglioramento delle relazioni di assistenza e cura e delle relazioni professionali tra colleghi Sviluppo delle competenze tecniche e professionali Integrazione tra attività clinica e ricerca traslazionale |
| 4 PREVENZIONE E SICUREZZA | <ul style="list-style-type: none"> Sicurezza del paziente Sicurezza dei lavoratori Formazione obbligatoria Adempimenti normativi |

Una formazione davvero globale

La **formazione sui processi** è stata rivolta in particolare a chi, all'interno di Fondazione, svolge attività manageriali, di coordinamento o direttive, con l'obiettivo di rafforzare le competenze funzionali a beneficio dei **processi di cambiamento, di sviluppo e innovazione** che riguardano tutti gli ambiti operativi in tutti i settori e in tutte le strutture.

Quasi **6.000 operatori** sono stati coinvolti in corsi di aggiornamento di tipo tecnico-professionale e **più di 300 corsi** sono stati dedicati al tema della salute e della sicurezza sul lavoro, per un totale di **oltre 15mila ore** di formazione.

Cos'è l'ECM



Educazione Continua in Medicina (ECM) è un programma di formazione adottato da tutti i maggiori Paesi del mondo. Obbligatorio in Italia per tutti gli operatori sanitari. **Fondazione Don Carlo Gnocchi è accreditata come Provider Nazionale ECM** ed è abilitata a realizzare attività formative in ambito sanitario. Grazie al processo di ECM, il professionista della salute continua ad aggiornarsi per rispondere ai bisogni dei pazienti acquisendo nuove conoscenze, abilità e attitudini utili al proprio percorso professionale e necessarie per rimanere fedele all'obbligo deontologico di prendersi cura dei propri pazienti offrendo sempre un'assistenza di alta qualità.

Premiati in Formazione

Nel 2018, e per il quarto anno consecutivo, Fondazione Don Gnocchi si è aggiudicata il **secondo posto** tra i **migliori Provider Nazionali ECM**, categoria IRCCS. Il premio è stato assegnato dall'**Annuario della Formazione in Sanità**, la principale guida di riferimento in Italia sulla formazione in ambito sanitario.



Una comunità che si migliora

La Fondazione Don Gnocchi offre corsi di aggiornamento e **formazione anche al personale esterno e a tutti i collaboratori, volontari e membri di associazioni** che a vario titolo sono coinvolti nelle attività in Italia e all'estero della Fondazione.

Attività di formazione sono state offerte ai ragazzi del **Servizio civile**, con oltre **1.800** ore di formazione erogate.

Corsi di formazione sono stati erogati an-

che all'estero, nell'ambito delle attività di **solidarietà internazionale** in cui Fondazione opera. In particolare i temi di aggiornamento hanno riguardato l'accoglienza e la "presa in carico" di persone con disabilità, il supporto per l'accesso ai servizi, la riabilitazione sanitaria e socio-sanitaria, il ruolo delle istituzioni internazionali e delle ONG. Attraverso strumenti di formazione **in loco** e di formazione **a distanza**.

"Una furtiva nota": l'arte come strumento di cura



Prendersi cura di un ospite in RSA o di pazienti con patologie croniche o invalidanti non significa solo fornire prestazioni sanitarie. L'organizzazione di attività creative migliora la qualità del servizio offerto e conduce a **benefici clinici e psicologici** sui pazienti stessi. Il progetto "Una furtiva nota", promosso insieme all'Associazione "il Setticlavio" e Mediafriends, ha animato gli ospiti e gli operatori di alcune delle

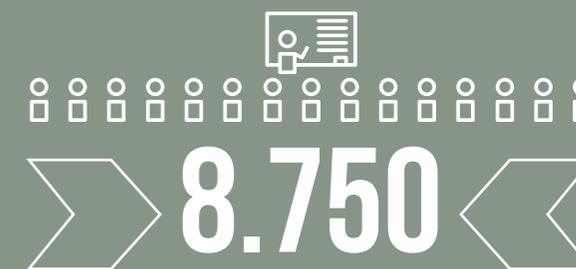
strutture della Fondazione nel corso del 2018 e 2019. Si tratta di incontri in forma di **conferenza/concerto** tenute da **musicisti professionisti**. Il particolare valore di questo progetto riguarda tuttavia il **percorso di formazione** rivolto a tutti gli operatori che si occupano di animazione nelle RSA Don Gnocchi. L'obiettivo è stato quello di migliorare e **affinare le competenze degli animatori** fornendo nuove

idee e tecniche in canto, musica, dizione, recitazione, comicità e molte altre arti performative. Attraverso un metodo pratico e veloce che si caratterizza per il **coinvolgimento attivo dei partecipanti, ospiti e operatori**. Il percorso di formazione è stato progettato con interventi mirati sulle singole strutture e su specifiche attività e gruppi di animazione.



**ORE TOTALI DI FORMAZIONE EROGATE
DALLA FONDAZIONE DI CUI**

30.660 ORE ACCREDITATE ECM
6.700 ORE ACCREDITATE ECM SULLA SICUREZZA DEL PAZIENTE
7.079 ORE NON ACCREDITATE ECM
16.194 ORE DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA



**PARTECIPANTI TOTALI
AI CORSI DI FORMAZIONE DI CUI**

3.954 DIPENDENTI
3.116 PARTECIPANTI AI CORSI SULLA SICUREZZA
1.680 ESTERNI E COLLABORATORI



**MEDIA DI APPREZZAMENTO DEI PARTECIPANTI
AI CORSI IN UNA SCALA DA 1 A 5**



**MEDIA DI APPREZZAMENTO QUALITÀ DELLA
DOCENZA IN UNA SCALA DA 1 A 5**

COSTO SOSTENUTO

**DA OGNI DIPENDENTE
PER LA FORMAZIONE:**



Sicurezza

Sicurezza sul luogo di lavoro per la tutela di tutti

La tutela della salute e della sicurezza di tutte le persone presenti nelle strutture della Fondazione, dai lavoratori, agli assistiti, ai visitatori, è un **obbligo anzitutto morale**, non solo un mero adempimento nor-

mativo: per questo la Fondazione ha scelto di adottare un proprio sistema di gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro in accordo con la propria **missione** di tutela della **protezione globale della persona**.

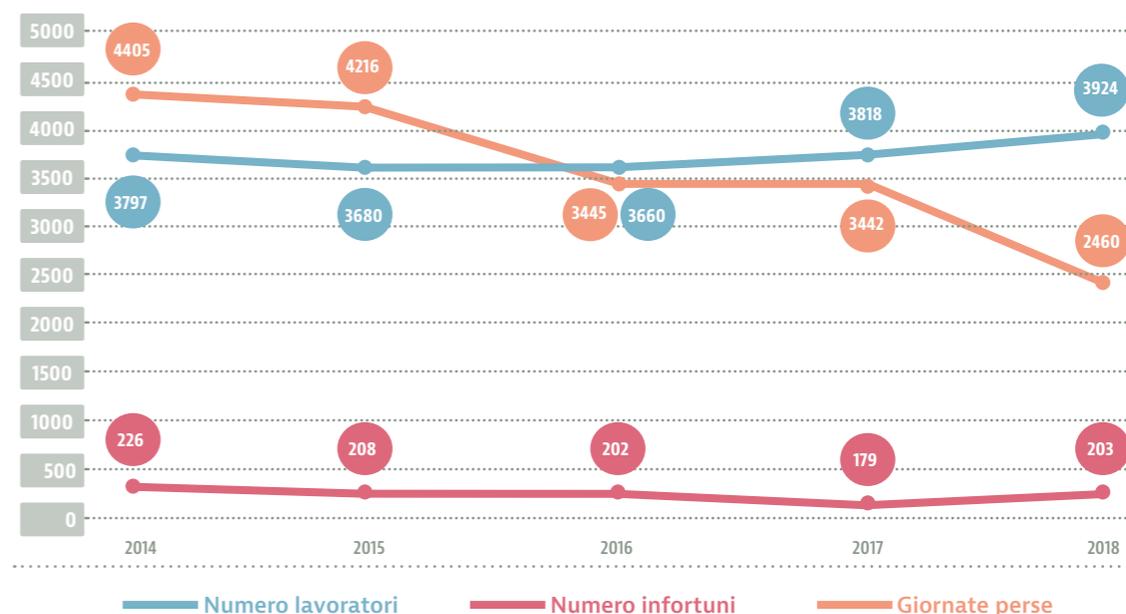
Il decalogo del nostro impegno per la sicurezza

Ogni giorno ci impegniamo affinché:

1. venga rispettata la normativa vigente in materia di sicurezza e salute sul lavoro
2. tutta la struttura aziendale partecipi al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della sicurezza
3. tutti i lavoratori e le lavoratrici siano informati sui rischi aziendali
4. la loro formazione sia garantita e aggiornata con specifico riferimento alla mansione
5. sia garantita la consultazione dei lavoratori, anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in merito agli aspetti di sicurezza e salute sul lavoro
6. tutte le attività vengano svolte con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali
7. la progettazione, la conduzione e la manutenzione, comprese le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro, macchine e impianti, vengano condotti con l'obiettivo di salvaguardare la salute dei lavoratori, dei terzi e della comunità in cui l'azienda opera
8. si faccia fronte con rapidità, efficacia ed efficienza a necessità che potrebbero emergere nel corso delle attività lavorative
9. sia promossa la cooperazione tra le varie risorse aziendali e la collaborazione con Enti esterni
10. siano messe a disposizione le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati

Di seguito la rappresentazione nazionale della numerosità degli eventi infortunistici e le relative giornate perse negli anni 2014-2018, in riferimento al numero di lavoratori presenti al 31.12 di ogni anno.

Il numero degli infortuni si mantiene stabile, a fronte di un aumento del numero di lavoratori e una **marcata diminuzione** del numero di **giornate perse per infortuni sul lavoro**.



Il Sistema di Gestione della Qualità

La **Politica della Qualità** adottata internamente alla Fondazione trova il suo fondamento nella **traduzione pratica degli impegni espressi dalla Carta dei Valori**, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei propri processi, la sicurezza delle persone assistite e la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate.

Un sistema integrato che recepisce tutti i requisiti normativi di riferimento e promuove, nella logica del miglioramento continuo, la ricerca di risposte innovative ai bisogni dei propri assistiti è innanzitutto uno strumento di tutela e di **garanzia dell'appropriatezza della presa in carico** globale dei bisogni delle persone.

Per assicurare affidabilità e trasparenza, dal 2009 la Fondazione ha deciso di sottoporre il proprio Sistema di Gestione della Qualità alla **certificazione internazionale UNI EN**

ISO 9001:2015, rilasciata dall'ente indipendente e accreditato **CSQ-IMQ**.

19 delle 28 strutture della Fondazione sono attualmente certificate e sottoposte a verifica annuale da parte dell'Ente di Certificazione che valuta le modalità di gestione delle attività e la loro coerenza alle normative di riferimento.

Oltre a ciò, il sistema di controlli e audit interni condotti dal **Servizio QuARC** (Qualità, Accredimento e Rischio Clinico) ha il duplice scopo di fornire ulteriori garanzie all'utenza e spunti per il **miglioramento continuo** dell'organizzazione.

A testimonianza dell'impegno dell'organizzazione, il CdA ha approvato a gennaio 2018 l'ultima revisione del **Manuale del Sistema di Gestione Qualità**.

LA SICUREZZA DEL PAZIENTE AL CENTRO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Per garantire la massima sicurezza delle persone assistite nei suoi Centri, la Fondazione basa la sua missione e il suo impegno verso la qualità su capisaldi imprescindibili:

- nomina di un Risk Manager di Fondazione
- organizzazione di corsi generali e specifici sul rischio sanitario
- conduzione, in tutte le strutture di Fondazione, di audit per valutare il grado di sicurezza dei pazienti
- mappatura delle attività a rischio di incidenti ed errori e loro messa in sicurezza
- individuazione in ogni struttura di un responsabile del rischio
- approvazione nei presidi di progetti per la Gestione del Rischio
- istituzione in ogni struttura di un comitato qualità-rischio
- attivazione di un sistema diffuso di segnalazione degli eventi indesiderati e degli errori



Comunicazione: crescere coinvolgendo

Fondazione: una, ma vicina a tutti

Compito e responsabilità della nostra comunicazione sono quelli di **esprimere i vari mondi che compongono la Fondazione**, nel rispetto dei **valori** che ci contraddistinguono.

L'obiettivo è tradurre in immagine e comunicazione il posizionamento assunto - e in buona parte consolidato - dalla Fondazione in particolare nel panorama nazionale sanitario e socioassistenziale e negli ambiti della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, della formazione ai più diversi livelli e della solidarietà internazionale.

Un percorso di custodia dei valori di Fondazione e di identificazione di un approccio distintivo che si traduce nello "stile Don Gnocchi".

Uno stile che ha sempre come **destinatari finali** le persone che entrano in relazione con noi: **pazienti, operatori, stakeholder, fedeli**, sia in Italia che in tutte quelle parti del mondo in cui la nostra presenza si radica ed opera nei territori per essere più vicina alle persone.

GLI OBIETTIVI DELLA NOSTRA COMUNICAZIONE

- Comunicazione istituzionale
- Ufficio stampa e rapporto con il mondo dei media
- Coordinamento editoriale per la custodia della memoria e del carisma di don Gnocchi
- Comunicazione dei servizi
- Comunicazione scientifica
- Comunicazione interna
- Comunicazione a supporto della raccolta fondi

Per soddisfare al meglio il bisogno, anche informativo, dei molti beneficiari dei nostri servizi, la Fondazione in questi anni ha ripensato sé stessa, aggiornando e **traducendo in pratica i propri valori** nella comunicazione, con un riposizionamento in

termini di **"servizio al cittadino"** che si è tradotto in un progressivo e radicale **rinnovamento dell'immagine, del linguaggio**, della fruibilità dei punti di accesso, pensati e progettati come veri e propri **punti di accoglienza** alle nostre realtà.

Le parole chiave della nostra comunicazione



Accoglienza
Vicinanza
Inclusione
Integrazione

Innovazione tecnologica
Efficacia
Efficienza



Formazione
Ricerca

Solidarietà
Cura
Assistenza



Un nuovo linguaggio per la nostra missione

Garantire percorsi clinici innovativi è un obiettivo che deve accompagnarsi a una chiara ed efficace comunicazione: l'impegno e la responsabilità della Fondazione è quindi quello di **prevenire, leggere e rispondere ai bisogni di salute** del Paese **rendendo noti e accessibili tutti i servizi offerti** alla cittadinanza. In questa cornice, si colloca lo sforzo sempre maggiore dedicato a soddisfare i bisogni dei pazienti anche in termini di mezzi e canali: da una parte un **sito sempre più interattivo**, fruibile e informativo che diventa il "punto di

accesso" per essere vicini ai nostri pazienti; dall'altra un legame sempre più stretto con **media e circuiti locali**, per aderire con maggiore efficacia e creare **relazioni virtuose** e sinergie con gli altri attori che operano nei territori.

L'aggiornamento delle pagine dedicate ai nostri Centri è l'ultimo esempio della vicinanza e della **chiarezza, anche virtuale**, verso tutti coloro che intendono prendere conoscenza e approfondire l'offerta di servizi sul territorio della Fondazione.

La nuova pagina struttura

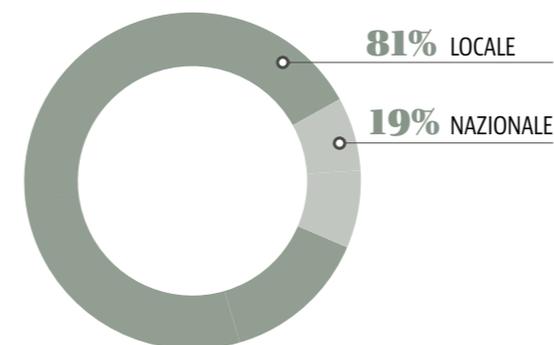
The screenshot shows the website for the 'Centro Spalenza' of the Fondazione Don Carlo Gnocchi. The page layout includes a top navigation bar with 'La Fondazione', 'I nostri servizi', and 'Le strutture'. Below this is a large image of the center's building. The main content area is divided into several sections: 'Prenotazioni Privati e Fondi' with the phone number 030 5782112 and email cup.rovate@dongnocchi.it; 'Prenotazioni SSN' with the phone number 030 5782115 and email cup.rovate@dongnocchi.it; 'IL CENTRO' section with a video player and text describing the center's history and services; and 'Alla guida del Centro' section featuring profiles of staff members like Alberto Rotondi and Mariarosa Sbardellati.

Articoli o citazioni su quotidiani, periodici e web nel 2018 su temi inerenti ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE - MEMORIA DI DON CARLO GNOCCHI

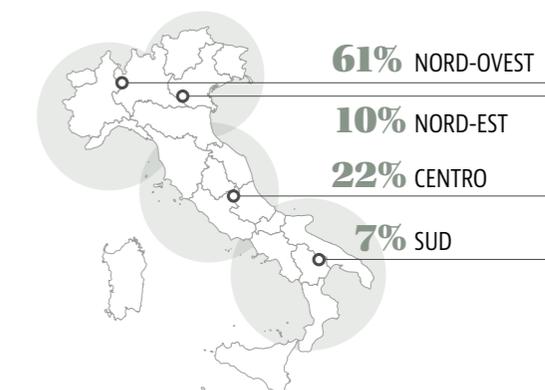
| | 2017 | 2018 | |
|---|-------|-------|-------------|
| TOTALE NUMERO ARTICOLI | 1.312 | 1.924 | +32% |
| di cui WEB | 500 | 956 | +48% |
| = 79.462.006 POTENZIALI LETTORI RAGGIUNTI* | | | |

* Il numero indica la somma dei lettori di ogni testata e la stima dei visitatori di ogni sito (misurati e segmentati con apposite indagini compiute periodicamente da istituti specializzati indipendenti dagli editori)

STAMPA - TIPO DI USCITA



STAMPA - MACRO AREE GEOGRAFICHE



Analisi Media Stampa & Web 2018 a cura di Mimesi Media Intelligence e DBI Information

L'attenzione di tv e radio all'attività della Fondazione

È cresciuta nel 2018 l'attenzione ai servizi e alle innovazioni promosse dalla Fondazione da parte delle principali trasmissioni televisive che si occupano di temi e argomenti di **carattere sanitario e scientifico**. Troupe

dei principali **network nazionali e regionali** hanno girato servizi o realizzato collegamenti da Centri "Don Gnocchi" o in occasione di importanti eventi promossi dalla Fondazione. Si sono occupati della Fondazione

Rai 1, Rai 3, Rai Scuola, Canale 5, Italia 1, Iris, la Tv Svizzera, TV 2000 e parecchie emittenti locali, oltre a numerosi **circuiti radiofonici** a diversa diffusione.

Il dovere della comunicazione: la rivista istituzionale "Missione Uomo"

Per la Fondazione Don Gnocchi comunicare non è soltanto un diritto, ma anche un dovere rispetto alla missione di **promuovere** e realizzare una **"nuova cultura" di attenzione ai bisogni** delle persone fragili e sofferenti. Veicolo

privilegiato di questo costante impegno è la rivista **"Missione Uomo"**, sottoposta nel 2018 a un completo **restyling grafico** in coerenza con gli altri strumenti di comunicazione, **inviata periodicamente** ai principali stakeholder

e luogo di confronto, dibattito e riflessione - dentro e fuori la Fondazione - sui **temi e valori** che innervano le attività e alimentano gli scenari sanitari e sociosanitari del nostro Paese.



Accessibili a KM 0

L'apertura della Fondazione al mondo digitale si è tradotta nella possibilità di entrare in contatto con la nostra realtà anche per tutti coloro che non hanno la possibilità di raggiungerci fisicamente:

e sono moltissimi, tra cui tanti **devoti** di don Carlo. **Un ponte di fede** che la Fondazione ha voluto provare a rendere quasi fisico, azzerando le distanze grazie alle nuove tecnologie, rendendo ad

esempio visitabile a tutti il santuario diocesano del beato don Gnocchi grazie ad uno speciale **tour virtuale** accessibile a tutti all'indirizzo **web santuarioemuseo.dongnocchi.it**.



Una Community di persone in continua crescita

Una **comunicazione** sempre più "al servizio", e non solo "di servizio" anche quando è digitale: la pagina Facebook della Fondazione è la prova di come il coinvolgimento, il **dialogo e l'empatia con pazienti, fami-**

liari, operatori, clinici e donatori siano riusciti ad aggregare una vera e propria comunità, **coinvolta e affezionata** anche nel mondo virtuale, alle nostre pubblicazioni.



Un'opportunità per fare del bene. Insieme

Nel 2018 i post della pagina Facebook della Fondazione sono apparsi nelle bacheche degli utenti Facebook **più di un milione di volte**. Questo dato, insieme all'**autorevolezza** del nostro ente testimoniata anche dalle molte citazioni

sulla **stampa nazionale**, rende bene l'idea della possibilità di risonanza della nostra comunicazione: un "palcoscenico" importante che vogliamo sempre di più mettere a disposizione dei nostri **partner per comunicare insieme** iniziative, eventi e

risorse potenzialmente utili ai nostri pazienti e a tutte le persone che ruotano intorno o sono interessate alla nostra realtà.

UNA COMMUNITY CHE PARTECIPA

47.267



LIKE, COMMENTI E CONDIVISIONI AI NOSTRI POST SU FACEBOOK NEL 2018

GLI "AMICI" DELLA FONDAZIONE



49.246
AMICI SU FACEBOOK
± 16.000
NUOVI "AMICI" IN UN SOLO ANNO SU FACEBOOK



CHI È IL CAREGIVER FAMILIARE?

78% DI PUBBLICO FEMMINILE
± 30% RISPETTO ALLA MEDIA FACEBOOK

11.921 > LINKEDIN

2.653 > TWITTER



116.729

VISUALIZZAZIONI DEI VIDEO SUL NOSTRO CANALE YOUTUBE



456.250

VISITATORI SUL SITO NEL 2018



500

PASSAGGI RADIO ALL'ANNO



Nuove strategie e strumenti per il futuro

Il Piano strategico è uno dei principali strumenti che, nell'ambito di grandi organizzazioni come è la Fondazione Don Gnocchi, permette di **definire e intraprendere strategie per il cambiamento**. Esso diventa tanto più prezioso quando la metodologia con cui si affronta la stesura del piano diventa essa stessa occasione di **rinnovamento e crescita**.

Per questo motivo, a partire dal 2018 e per buona parte del 2019, la Fondazione ha deciso di dedicarsi alla stesura di un **nuovo Piano Strategico** che per profondità, dettaglio e partecipazione non ha probabilmente

eguali nella sua storia recente. Non solo. In questo particolare momento storico di profondo e rapido cambiamento economico e sociale, la **riforma del Terzo Settore** va ad incidere radicalmente sul quadro normativo di riferimento. Il Piano Strategico diventa così anche **strumento di lettura** e di approfondita analisi del contesto sociale in cui la Fondazione opera, della **mutazione dei bisogni** e del rinnovamento delle norme. **In Italia come all'estero**.

Il nuovo Piano Strategico parte da **tre capisaldi metodologici** con l'obiettivo di essere:

fedele alla missione istituzionale, senza rinunciare a una sua attualizzazione, attraverso il coerente sviluppo delle tre dimensioni di solidarietà sociale, tecnico-scientifica e organizzativo-gestionale.

partecipato, grazie all'adozione di un approccio che parte dalle esigenze e dai fabbisogni delle persone di Fondazione per concludersi con la sua piena condivisione; l'avvio del progetto ha visto più di 16 incontri di kick-off sul territorio, oltre 400 persone coinvolte, 72 ore di interviste per arrivare a 330 persone intervistate complessivamente.

ambizioso, perché tenta di delineare e costruire quale sarà l'identità della Fondazione nei prossimi cinque anni, andando oltre la dimensione puramente economica.

Tanti obiettivi, una missione

Gli sforzi richiesti dal precedente Piano Industriale hanno consentito di raggiungere risultati economico-finanziari sostenibili. Il Piano strategico parte da queste nuove e solide basi con un unico macro-obiettivo: **rendere più efficace e attuale la missione**

della Fondazione. I principali obiettivi in fase di studio riguardano trasversalmente tutte le aree operative dell'organizzazione, con una particolare attenzione alla **misurazione** e all'incremento del **valore distribuito** verso tutti i beneficiari dell'opera.

Tra le aree di riposizionamento strategico allo studio della governance vi sono:

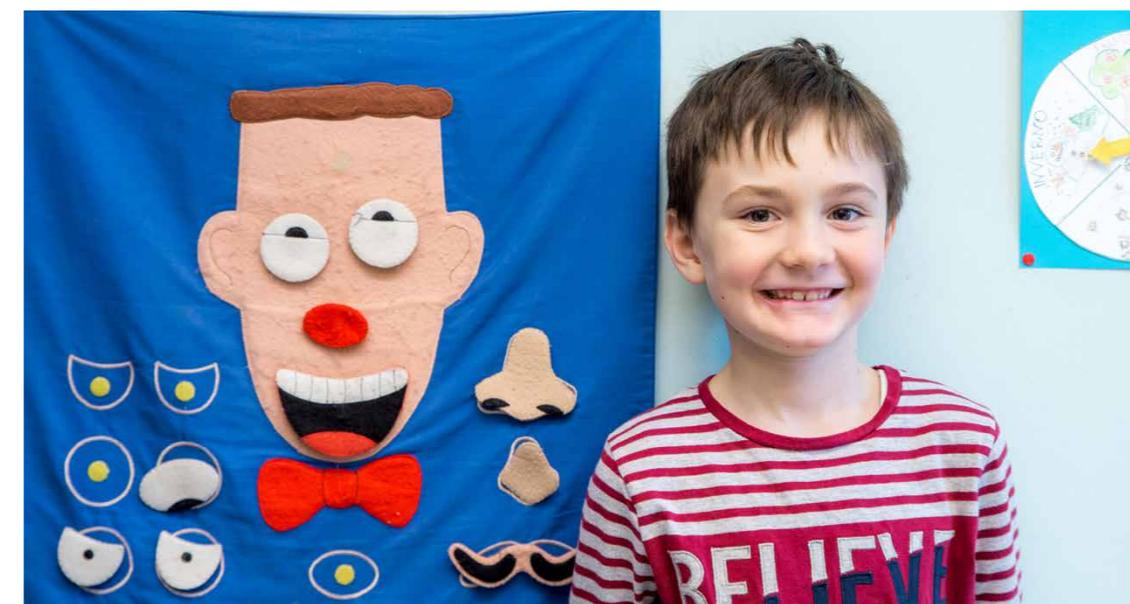
1. Innovazione dei modelli di presa in carico, facendosi carico della persona nella sua dimensione globale, attraverso attività assistenziali di qualità e nuovi modelli organizzativi. A tutto vantaggio di una maggiore appropriatezza delle cure e dell'innalzamento della complessità clinica.

2. Ricerca scientifica: un nuovo modello di attività di ricerca attraverso cinque principali azioni: il recruiting di professionisti che facciano ricerca all'interno di Fondazione; il ripensamento del ricercatore come principal investigator; il raggiungimento dell'equilibrio tra produzione scientifica e attività clinica; l'aumento dei trial clinici; la capacità di attrarre risorse umane e finanziarie.

3. Sviluppo di sistemi informativi e dotazione tecnologica al supporto dei processi clinici, scientifici, amministrativi/gestionali.

4. Sistemi di offerta di privato sociale, come risposta a bisogni della società che vanno crescendo ma anche diversificandosi. Da qui lo sforzo di aumentare il livello di attrattività qualitativa e di aumento dell'offerta clinica e assistenziale, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture e il potenziamento di laboratori, palestre e degenze dedicate.

5. Potenziamento di alleanze e di reti, attraverso una connessione sempre più solida con il territorio e le sue istituzioni pubbliche, private, accademiche, dell'impresa e del volontariato. Il "fare rete" che diventa un modus operandi che attraversa tutte le scelte operative e di relazione della Fondazione.

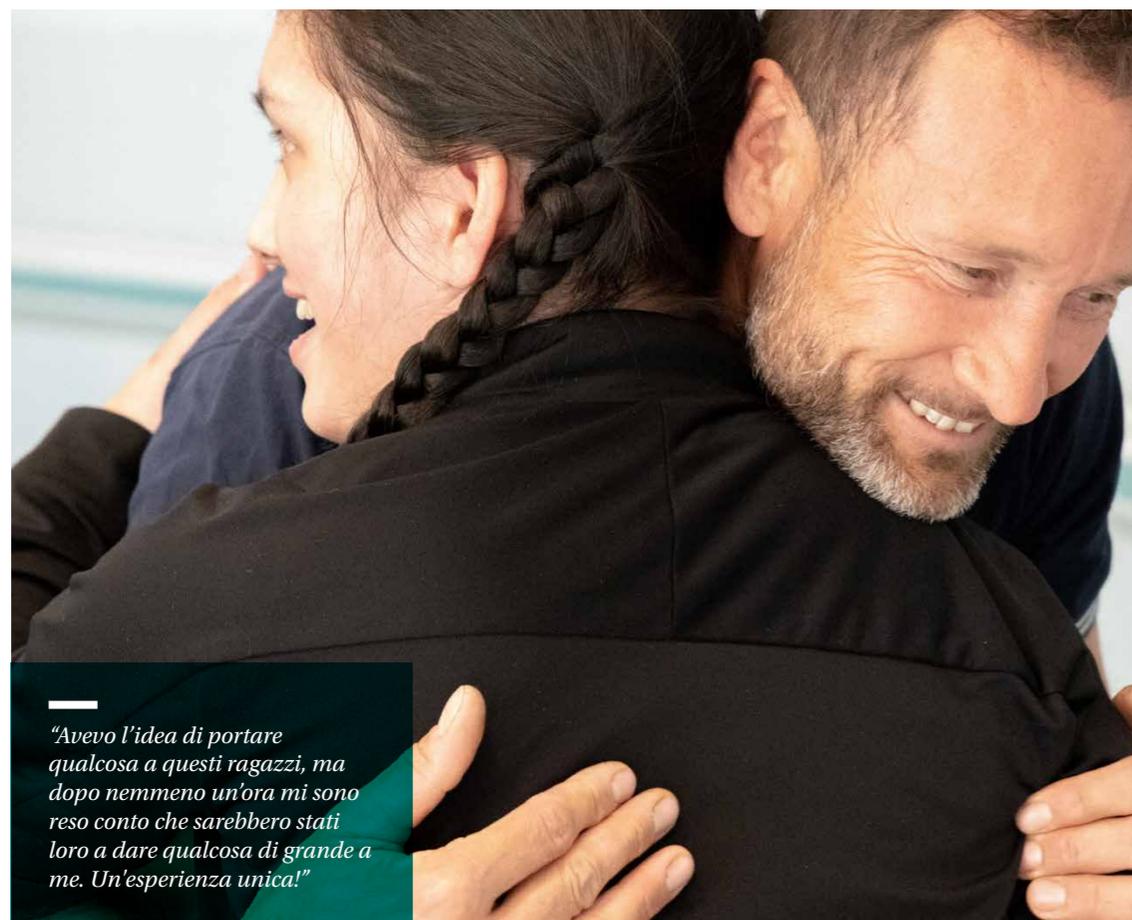


Volontari, Associazioni, Servizio civile: un impegno di solidarietà

Una missione di carità, una cultura di comunità

Prendersi cura dell'altro è una scelta che supera un approccio semplicemente emotivo verso la sofferenza. È una chiamata mossa dalla carità che fa rispondere alla domanda **"lo cosa posso fare?"** con l'aprirsi alla richiesta di aiuto e farsene carico spontaneamente.

Con **gratuità e dedizione**, centinaia di persone, volontari, membri di **associazioni e ragazzi** del servizio civile, concretizzano un **pilastro della missione** della Fondazione: nessun uomo è inutile e nella sofferenza **nessuno deve sentirsi abbandonato**.



"Avevo l'idea di portare qualcosa a questi ragazzi, ma dopo nemmeno un'ora mi sono reso conto che sarebbero stati loro a dare qualcosa di grande a me. Un'esperienza unica!"

Volontari in Fondazione: reciprocità e condivisione

Nel 2018, **623 uomini e donne** hanno offerto il proprio tempo ai pazienti ospiti della Fondazione, per un totale di **42.629 ore**, in un percorso condiviso di accompagnamento, crescita e cambiamento.

Il volontario in Fondazione **è una persona in cammino**, consapevole che non svolge la sua attività da solo ma insieme ai suoi **compagni di viaggio**, siano essi **operatori sanitari, medici o pazienti**.

Ha fiducia che le cose possano cambiare facendo la propria parte in modo **attivo, serio e responsabile**, come un prezioso riferimento alle persone in condizione di fragilità.

Vuole farlo in **spirito di servizio e gratuità**, con gioia ed entusiasmo, con apertura e disponibilità all'ascolto, costruendo ponti tra le diverse culture e creando un clima di **inclusione e integrazione**.

DOVE SVOLGERE VOLONTARIATO IN FONDAZIONE

| |
|---|
| Centro IRCCS S. Maria Nascente, Milano |
| Istituto Palazzolo, Milano |
| Centro Girola, Milano |
| Centro Vismara, Milano |
| Centro S. Maria alla Rotonda, Inverigo (CO) |
| Centro Multiservizi, Legnano (MI) |
| Hospice S. Maria delle Grazie, Monza |
| Centro Ronzoni-Villa, Seregno (MB) |
| Centro S. Maria al Monte, Malnate (VA) |
| Centro S. Maria alle Fonti, Salice Terme (PV) |
| Centro S. Maria al Castello, Pessano (MI) |
| Centro E. Spalenza, Rovato (BS) |
| Centro S. Maria ai Colli, Torino |
| Centro Ausiliatrice Don Gnocchi, Torino |
| Polo Riabilitativo del Levante Ligure Santa Maria dei Poveri, La Spezia |
| Centro S. Maria ai Servi, Parma |
| Centro IRCCS Don Gnocchi, Firenze |
| Centro S. Maria alla Pineta, Marina di Massa (MS) |
| Centro S. Maria della Pace, Roma |
| Centro S. Maria della Provvidenza, Roma |
| Centro E. Bignamini, Falconara Marittima (AN) |
| Centro S. Maria al Mare, Salerno |
| Polo Specialistico Riabilitativo, S. Angelo dei Lombardi (AV) |
| Centro M. Gala, Acerenza (PZ) |
| Polo Specialistico Riabilitativo, Tricarico (MT) |
| Volontariato internazionale - ONG |

Tutte le informazioni e i contatti alla pagina <https://www.dongnocchi.it/sostienici/il-volontariato/qui-abbiamo-bisogno-di-te>

La formazione continua del volontario



La Fondazione promuove percorsi di formazione continua per la crescita dei suoi volontari e delle sue volontarie. Nel 2018, l'attività formativa ha privilegiato la crescita delle competenze relazionali e metodologiche e la promozione di una cultura di solidarietà.

PIANO FORMATIVO PER COORDINATORI E REFERENTI:

La relazione d'aiuto
 Tecniche per una comunicazione efficace
 Gestione delle dinamiche di gruppo
 Modalità di gestione dei conflitti
 Formazione specifica per tipologia di nuove forme di volontariato attivate (pene alternative, servizio civile ecc.)

PIANO FORMATIVO PER VOLONTARI:

La storia, la carta dei valori, la realtà della Fondazione nel contesto nazionale
 Il ruolo e le attività dei volontari in Fondazione
 La comunicazione e l'importanza della relazione nell'aiuto alla persona fragile/pluriminorata psicosensoriale
 Il rapporto del volontario con le famiglie
 Il volontario all'interno dell'équipe di lavoro: gestione dei conflitti e cooperative learning
 Tecniche di supporto alle persone fragili: movimentazione del paziente, stimolazione plurisensoriale, tecniche animative, primo soccorso
 Aspetti normativi: sicurezza, tutela e responsabilità dell'operatore, privacy

Il volontariato d'impresa nei Centri milanesi della Fondazione

Con il volontariato d'impresa le aziende incoraggiano la **partecipazione attiva** e concreta del proprio

personale alla vita della comunità locale **durante l'orario di lavoro**.

In questo contesto si inquadra il progetto sviluppato dalla **Fondazione EY Italia Onlus** (emanazione di Ernst & Young) e la Fondazione Don Gnocchi, finalizzato a coniugare lo specifico bisogno dei propri dipendenti di impegnarsi nel sociale, con la volontà di farlo con le persone più fragili.

23 dipendenti di EY, per un totale di **159 ore di volontariato**, hanno partecipato a giornate con disabili e anziani accolti nei Centri milanesi S. Maria Nascente, Palazzolo e Vismara, sotto la guida e con il **supporto degli operatori** della Fondazione.



La presenza silenziosa accanto a chi soffre, oppure l'aiuto per accompagnare gli anziani in carrozzina: possono apparire gesti semplici ma, nella dimensione di relazione e supporto alle famiglie coinvolte, di grandissimo valore.

In rete con il territorio, le comunità, le associazioni

«È ben poca cosa quello che un uomo può fare, si sa. È una goccia di dolcezza in un oceano amarissimo. Ma pure il mare è formato da molte gocce. Basta che ognuno porti la sua.».

Don Carlo Gnocchi.

Prendersi cura della società è una missione che va oltre la fornitura di servizi socio-assistenziali. È una **responsabilità culturale** che ripone la sua attenzione sulla centralità ineliminabile della persona.

La forte **connessione con altre realtà** che operano **nei territori**, scuole, enti pubblici e privati, parrocchie e diocesi, e la creazione di una rete di solidarietà ha permesso di **accrescere il valore e l'efficacia** delle azioni della Fondazione.

Così il supporto di uomini e donne impegnati, con le loro associazioni, nei centri territoriali della Fondazione ha contribuito ad alleviare le sofferenze di chi ha più bisogno, dai bambini agli anziani.

LE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO IN FONDAZIONE

Associazione Volontari Ospedalieri
 Associazione Aldo Perini
 Amici di Don Palazzolo
 Presenza Amica
 Amici Fondazione Don Gnocchi
 Unione Samaritana
 Centro Volontari Sofferenza
 Avulss
 Caritas Diocesana
 Le Contrade
 Naso a naso
 Anffas
 Oftal
 Vis Clown
 XSmile Clown
 Lav
 Libero Libro
 Associazione Puc
 Volto della speranza Onlus
 Associazione Le Contrade
 Unitalsi
 Caritas Diocesane



Il volontariato anche per i più giovani



Parrocchie, scuole, seminari, gruppi scout nel 2018 hanno condiviso le attività di volontariato della Fondazione coinvolgendo molti ragazzi e ragazze per offrire servizi alla persona, animare feste o momenti religiosi e dare supporto ai centri estivi.



Dare il proprio tempo a favore degli altri: il servizio civile in Fondazione

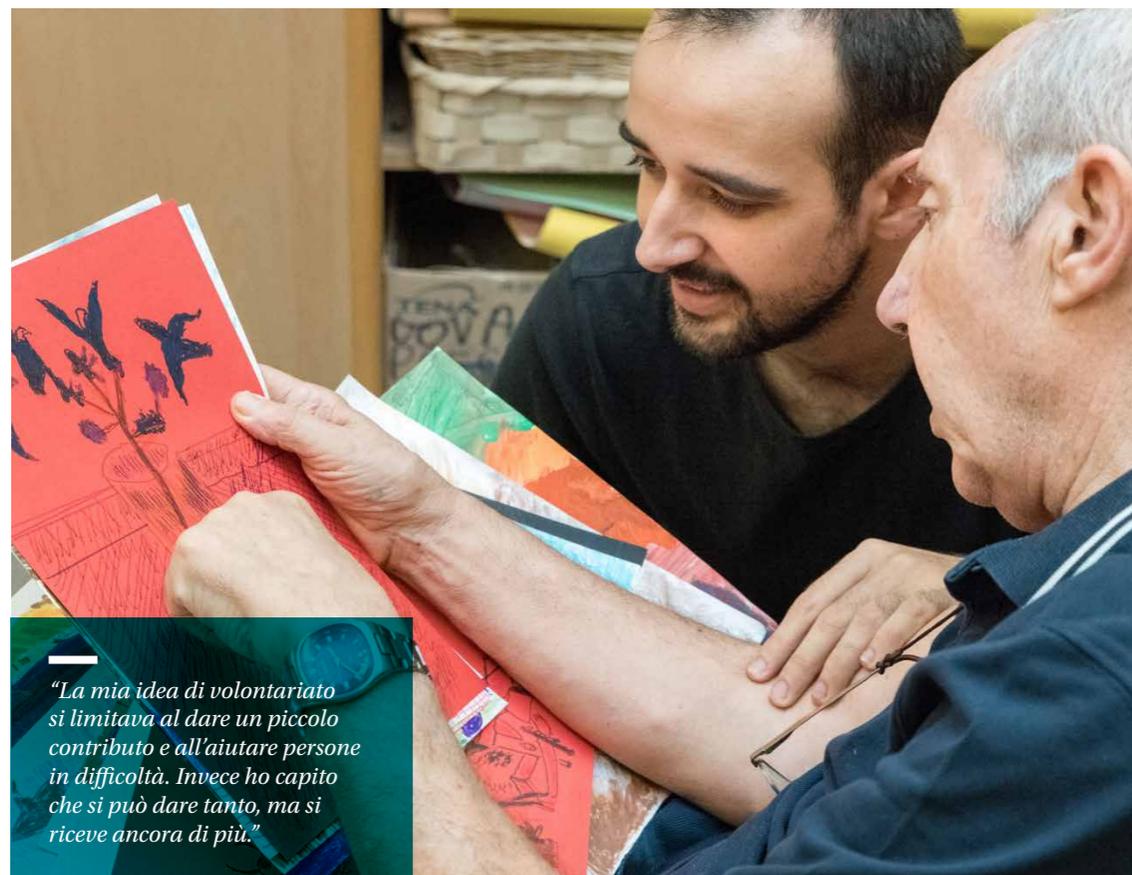
Con uno spirito di solidarietà, rispetto della persona e reciprocità, **15 giovani** tra i 18 e i 28 anni hanno offerto il loro tempo e le loro energie ai **due progetti di Servizio Civile Universale** promossi e attivati dalla Fondazione nel 2018 in **Lombardia** e nelle **Marche**.

In prospettiva, la sinergia fra la Fondazione Don Gnocchi, la **Fondazione Sacra Famiglia** e la **Lega del Filo d'oro** permetterà di aumentare le sedi in cui proporre e attivare progetti di servizio civile, per dare la possibilità a sempre più ragazzi e ragazze di scegliere **un percorso di solidarietà**.

Il riscatto offrendosi agli altri



Rispondendo nuovamente alla chiamata dell'Ufficio Esecuzioni Penali Esterne, la Fondazione ha proseguito i **progetti di reinserimento di ex detenuti anziani nel tessuto sociale e di attività di volontariato in sostituzione della pena pecuniaria o detentiva per i carcerati a lei affidati**.



"La mia idea di volontariato si limitava al dare un piccolo contributo e all'aiutare persone in difficoltà. Invece ho capito che si può dare tanto, ma si riceve ancora di più."

Associazioni e dintorni

Associazione "Ex Allievi Don Carlo Gnocchi"

Promossa da coloro che in gioventù furono ospiti dei Collegi della Fondazione si propone di ricordare la figura di don Gnocchi, promuovendone gli insegnamenti e il messaggio e mantenendo vivo il suo carisma.

Associazione Genitori "Fondazione Don Gnocchi"

Nata per volontà di un gruppo di genitori di persone disabili del Centro "S. Maria Nascente" di Milano opera per favorire il benessere e rispondere alle esigenze dei disabili utenti della Fondazione.

Fondazione "Durante Noi - Onlus"

Sorta su iniziativa della Fondazione e di un gruppo di famiglie di ragazzi con disabilità che hanno frequentato i Centri della Fondazione Don Gnocchi, promuove, elabora e realizza progetti di residenzialità a tutela del futuro dei ragazzi durante l'arco della loro vita.

Associazione "Piccole Perle - Onlus"

Promossa dai genitori con figli assistiti al Centro di Inverigo (CO), opera attualmente al Centro di Seregno (MB) per la valorizzazione, supporto e sostegno della persona con disabilità e della sua famiglia.

APoDi - Associazione Polisportiva Disabili "Don Carlo Gnocchi"

Costituita al Centro "S. Maria alla Pineta" di Marina di Massa per volontà di alcuni giovani con disabilità, operatori e volontari, promuove la pratica sportiva come contributo alla realizzazione dell'autonomia delle persone con disabilità, così da diventare vincenti, nonostante i limiti fisici.

FLA - Fondazione Lombarda Affidamenti

La Fondazione senza fini di lucro è indipendente rispetto a qualunque ideologia politica e religiosa, ha come finalità la solidarietà sociale nei settori dell'assistenza e della beneficenza e agisce in favore di persone svantaggiate e più in generale in favore di persone con "necessità speciali" in ragione delle loro condizioni fisiche, psichiche, di età, familiari e sociali attraverso la tutela e la gestione dei loro mezzi patrimoniali o di quelli a loro comunque destinati.

Unione Parkinsoniani - sezione di Parma

Lo sportello Parkinson attivo presso il Centro "S. Maria ai Servi" di Parma in collaborazione con l'Unione Parkinsoniani e con neurologi specializzati, offre un progetto terapeutico multiprofessionale integrato e adattato ai bisogni individuali e un sostegno, anche psicologico, al paziente e alla famiglia per supportarli nel fronteggiare le difficoltà quotidiane create dalla malattia.

Acque libere

Grazie alla preziosa collaborazione del Centro Sclerosi Multipla dell'IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano e dell'associazione CiboèSalute, offre a persone affette da sclerosi multipla la possibilità di sperimentarsi in un contesto diverso dal proprio, come quello della barca a vela, che permette di far conoscere i propri limiti e comprendere allo stesso tempo le proprie potenzialità.

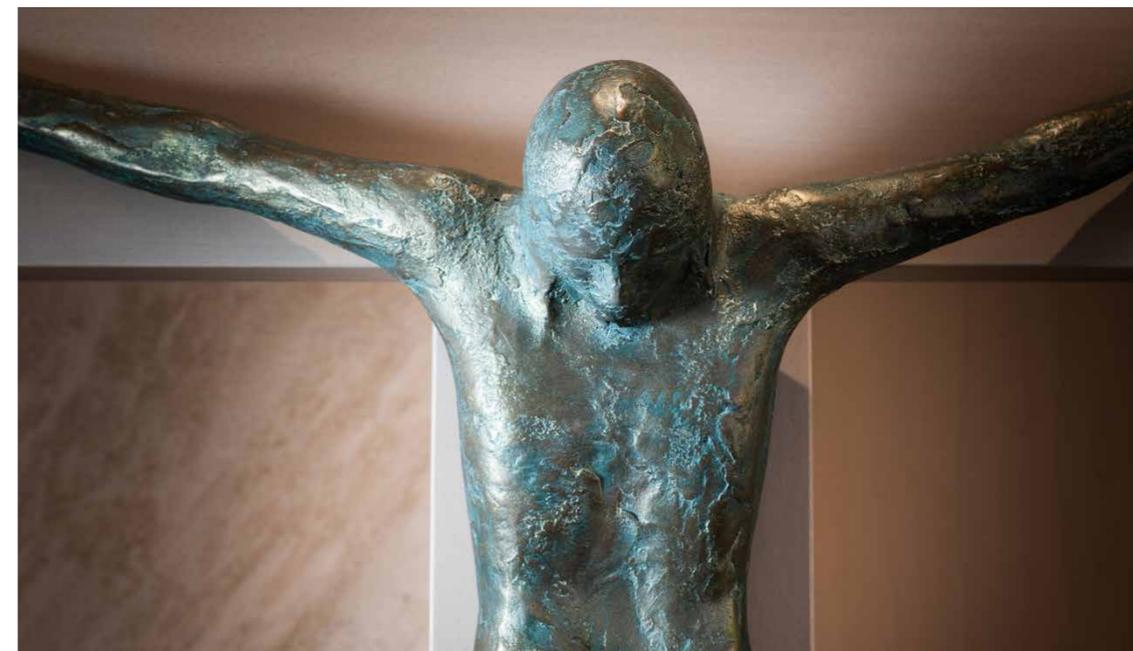
La fede all'opera

Prendersi cura della persona nella sua dimensione spirituale, con uno sguardo e un'attenzione che toccano gli aspetti più intimi della fede del singolo: è questa la missione del **servizio pastorale** offerto nei Centri della Fondazione.

In un cammino di condivisione che non si limita alla celebrazione di uffici religiosi come messe e sacramenti, ma esprime e testimonia quella **profonda vicinanza umana** che caratterizza l'identità della nostra organizzazione, l'essere vicini a ospiti, famiglie e collaboratori anche nello spirito assume

un significato centrale quando siamo messi di fronte alle fragilità dell'esistenza, spesso in momenti di solitudine e dubbio che richiedono risposte profonde, comprensive e rispettose della propria e altrui sofferenza.

Aprensosi al mondo esterno, la Fondazione si pone in un'ottica di **proattività** verso il territorio e le sue parrocchie, per esprimere e realizzare nel concreto la missione di **essere Ecclesia**, ovvero una comunità che partecipa con le sue azioni alla vita e alla crescita della Chiesa.



Accanto a ogni uomo

Don Carlo ha saputo incarnare in maniera intensa e profetica il suo essere prete, condividendo la vita, le sofferenze e le speranze di chi incontrava, rendendo evidente a tutti la vicinanza di Gesù. In *Cristo con gli alpini* scriveva: "La vita ordinaria del sacerdote può nascondere l'ambigua e difficile tentazione di segregarsi dalla massa,

nell'intento di elevarsi, può creare lentamente diaframmi opachi tra lui e il popolo, e stabilire alla fine, negli spiriti meno vigili e meno vasti, uno stato di "splendido isolamento", ma questo vivere sotto una stessa divisa che tutti accomuna nella stessa dura sorte, questo mangiare lo stesso pane (...), questo dormire uno accanto agli altri, distesi per terra, nell'uguaglianza (...) danno il senso vivo di una comunione così intima e così eroica che ogni cosa, anche la più umile e ordinaria, si trasfigura nello spirito all'altezza e alla solennità di un rito e di un sacerdozio nuovo." In queste parole sembra riecheggiare quanto Papa Francesco nel 2013 richiamava ai sacerdoti:

"Siate pastori con *'l'odore delle pecore'*. In questo senso il monito alla nostra Fondazione è di custodire intatta la missione affidataci da don Carlo, assistere in modo adeguato chi affida a noi le proprie speranze di cura e condividere il cammino di quanti bussano alle nostre porte o prestano la loro opera con il proprio lavoro oppure collaborano come volontari, per essere accanto a ogni uomo e donna, piccolo o adulto che sia, manifestando con una reale solidarietà fraterna la grazia di un amore che non abbandona.

don Vincenzo Barbante
Presidente della
Fondazione Don Gnocchi

Raccolta fondi: donazioni, lasciti, 5x1000

Donare è un concetto ampio che si esprime in molti modi: si può donare il proprio tempo, partecipando gratuitamente alla **vita associativa**; donare qualcosa di sé, come sangue, organi e tessuti; oppure contribuire con i propri **mezzi economici** allo sviluppo delle attività di realtà no-profit attraverso donazioni liberali e lasciti testamentari.

In Italia circa **10 milioni** di cittadini hanno scelto di partecipare con una **donazione liberale** alle opere di associazioni, fondazioni ed enti, mentre circa **3 milioni** hanno optato per il lascito **testamentario solidale**: tante persone comuni che compiono un gesto all'apparenza semplice ma dall'enorme importanza, in grado di restare impresso nella memoria della collettività, **per la realizzazione di opere straordinarie**. Eroi quotidiani che hanno deciso di non pensare solo a sé stessi ma essere veramen-

te d'aiuto a chi ha più bisogno, per contribuire a cambiare il mondo, nel piccolo come nel grande.

La nostra comunità, vecchia e nuova, ha sempre **risposto con costanza e fiducia** al monito del nostro Fondatore, sostenendoci calorosamente negli anni nonostante le incertezze che hanno contraddistinto l'ultimo decennio.

È proprio a tutti coloro che non si sono scoraggiati "davanti al molto che restava da fare" e alla loro apparente "insufficienza" che sono dedicate le pagine seguenti, in cui, più che un rendiconto, abbiamo voluto provare a restituire quelle gocce di dolcezza donate.

A voi va il più sentito grazie, da parte dei nostri pazienti grandi e piccoli e dei loro cari, dei nostri volontari, dei nostri operatori e di tutta la Fondazione.



Il sostegno della comunità per creare nuove opportunità

Il sostegno economico da parte di privati, aziende e fondazioni rappresenta una **risorsa inestimabile** per portare avanti con successo le attività della Fondazione Don Gnocchi in Italia e nel mondo.

Il valore complessivo delle donazioni nel 2018 è stato pari a **7.214.464 di euro**, di cui 5.279.217 provenienti da **lasciti ereditari**, 1.360.586 da oblazioni e altre **donazioni private**, 574.662 euro dalla **raccolta del 5x1000** in dichiarazione.

Grazie a questi fondi donati liberamente, è stato più facile proseguire, ampliare e migliorare tutte le azioni rivolte all'acco-

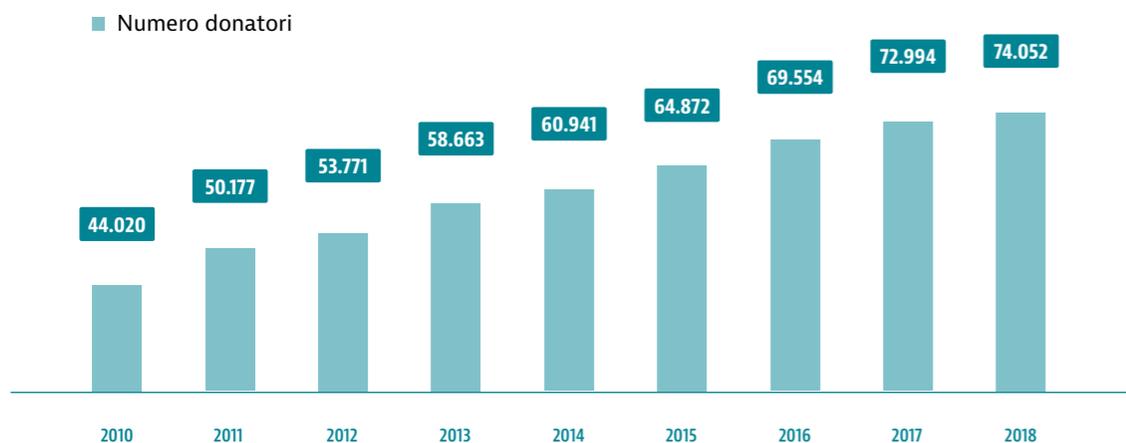
glienza di persone con **disabilità** nei Centri territoriali, alla presa in carico di **persone anziane** con patologie croniche, demenze o disabilità e le loro famiglie, allo sviluppo di filoni di **ricerca scientifica** volti a offrire le migliori tecnologie per il recupero dell'autonomia anche con l'ausilio della robotica, all'assistenza di pazienti e alla formazione di personale locale nei diversi **progetti** attivati su **scala internazionale**.

Nel 2018, i costi sostenuti per le attività di raccolta fondi sono stati di circa 450.000 euro.



"Mia madre è venuta a mancare qualche mese fa. Negli anni passati è stata ricoverata al Centro Girola di Milano. La prima cosa che ha detto quando è stata ricoverata nei vostri reparti è che non aveva mai trovato così tanta umanità nelle persone. Il personale di questo Centro ha avuto una gentilezza e disponibilità così toccano il cuore e non ci saranno mai abbastanza parole per esprimere la mia profonda gratitudine. Per questo, assieme a mio marito, è stato naturale pensare alla Fondazione Don Gnocchi. Per me è stato come un soffio di vita che non cancella il dolore ma consola."

TREND DEL NUMERO DI DONATORI NEGLI ANNI



Donazioni online: qual è la scelta?

40%

a favore delle attività verso gli anziani

22%

a favore delle attività verso persone con disabilità

20%

a favore dei progetti esteri

18%

a favore della ricerca scientifica

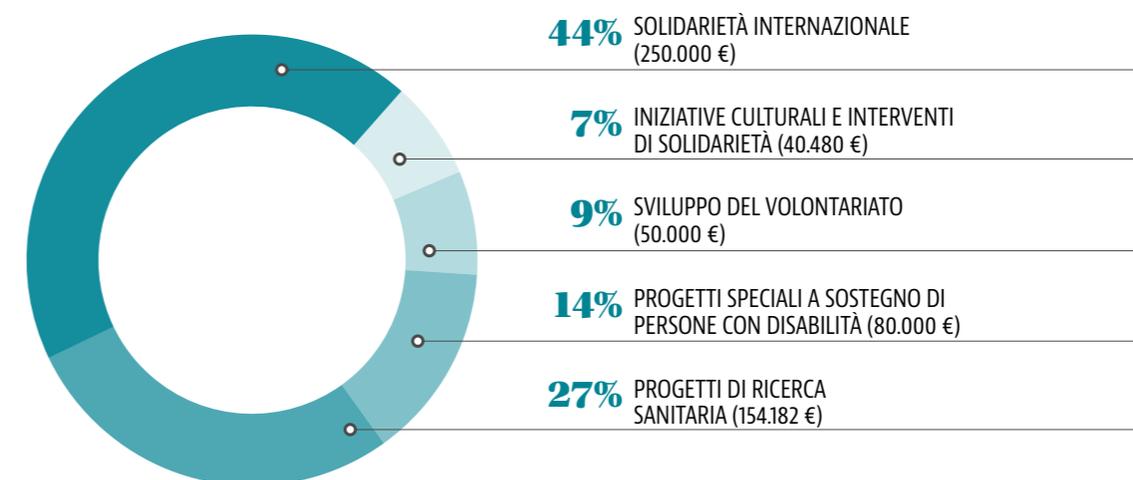


5x1000: una firma che vale

Il 5x1000 si conferma ancora una volta una forma di sostegno fondamentale al mantenimento e alla crescita dei progetti di assistenza e cura della Fondazione: i **574.662 euro** utilizzati nel 2018 hanno contribuito alle attività quotidiane di **cura e acco-**

glienza dei pazienti in Italia e nel mondo, confermando la Fondazione come un punto di riferimento per molte famiglie. Dove più serve, l'aiuto spontaneo di tanti può davvero fare la differenza.

COME SONO STATI UTILIZZATI I FONDI RACCOLTI DAL 5X1000



<https://5x1000.dongnocchi.it/>

Grazie ai fondi ricevuti in questi anni dal 5x1000, Anna, ospite in una delle nostre residenze sanitarie, ha potuto passare periodi di vacanza estivi e sperimentare quindi contesti di vita meno protetti rispetto alla residenza. Attività come queste aiutano i nostri ragazzi e le nostre ragazze ad avere più fiducia in sé stessi, migliorando il loro umore e quindi la loro qualità di vita.



Lasciti testamentari solidali: un capolavoro di umanità

I **5.279.217 euro** raccolti nel 2018 grazie a lasciti testamentari di privati rappresentano una tra le più importanti voci a sostegno delle azioni della Fondazione, in **aumento di quasi 2 milioni** rispetto al 2017.

Questo importantissimo risultato è anche frutto dell'impegno ventennale per la promozione e la **cultura del Testamento Solidale**: una sensibilizzazione partecipata insieme ad alcune tra le principali organizzazioni no-profit italiane nel **Comitato Testamento Solidale**, di cui la Fondazione è socia fondatrice, nato nel 2013 con l'obiettivo di accrescere la cultura e promuovere

nell'opinione pubblica questo tema ancora poco conosciuto in Italia.

Il lascito è un **gesto semplice**, un capolavoro di **consapevolezza e generosità** che arricchisce il proprio testamento di ideali di solidarietà e uguaglianza, un atto che potrebbe significare il cambiamento in meglio nella vita di molti. Il nostro impegno sarà quello di **rendere concrete le volontà** impresse nel Testamento Solidale attraverso **un'azione** continua, costante e **testimoniabile** in situazioni di malattia e disabilità e dove c'è più bisogno di cure, assistenza e ricerca.

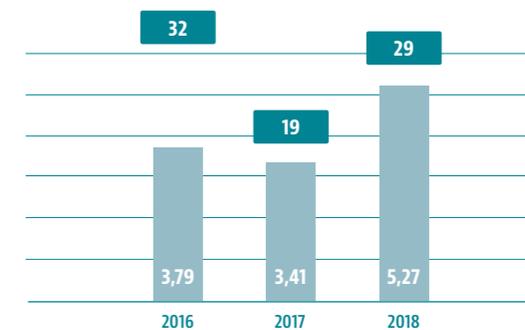


"Ho donato alla Fondazione il mio tempo e il mio impegno. Voglio donarle un futuro."

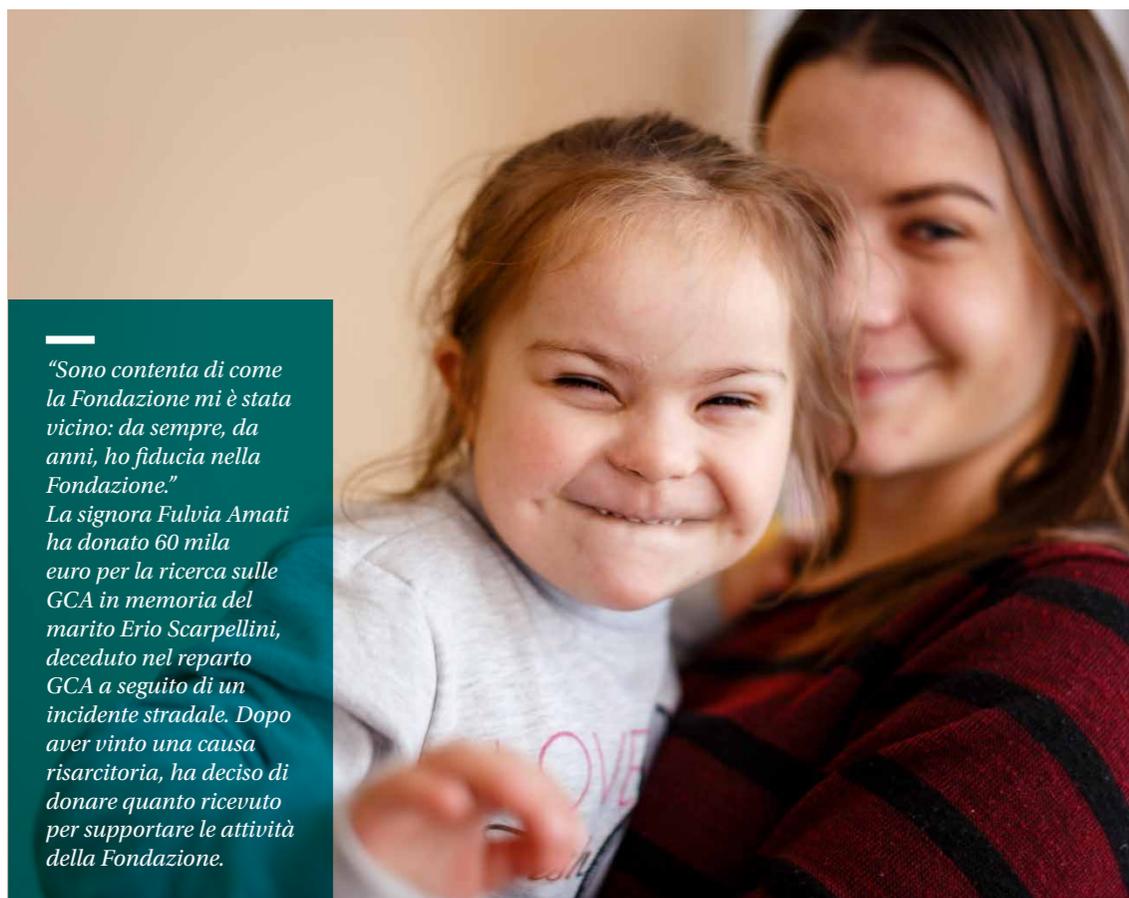
Così era scritto nel testamento di Marco, imprenditore di successo dalla grande ricchezza d'animo.

Oggi la sua memoria continua a vivere negli ambulatori per la riabilitazione neuromotoria e nelle attrezzature all'avanguardia del Centro Don Gnocchi di Inverigo che, anche grazie alla sua generosità, curano e danno speranza a chi è fragile e soffre.

ANDAMENTO DEI LASCITI (NUMERO DEI LASCITI E RICAVI IN MILIONI DI EURO)



■ Numero di lasciti ■ Ricavi derivati da eredità e lasciti



"Sono contenta di come la Fondazione mi è stata vicino: da sempre, da anni, ho fiducia nella Fondazione."

La signora Fulvia Amati ha donato 60 mila euro per la ricerca sulle GCA in memoria del marito Erio Scarpellini, deceduto nel reparto GCA a seguito di un incidente stradale. Dopo aver vinto una causa risarcitoria, ha deciso di donare quanto ricevuto per supportare le attività della Fondazione.



Fondazioni, aziende ed enti

Tassello centrale nello sviluppo e nella crescita dei progetti della Fondazione è la **rete di sostegno** formata da aziende, associazioni, fondazioni che col tempo sono diventate partner insostituibili del nostro operato.

Come la **Fondazione Elena Pajan Parola** e l'**Associazione Paolo Zorzi per le Neuroscienze Onlus**, che sostengono da anni le attività del **CARELab** presso il **Centro di S. Maria Nascente a Milano**: un laboratorio che utilizza la realtà virtuale per aiutare la riabilitazione di bambini con deficit neuro-motori e cognitivi.

Altra significativa collaborazione è quella attiva a **Firenze** con la **Fondazione Tommasino Bacciotti**, nata dall'esigenza di assistere piccoli pazienti provenienti in mas-

sima parte dai reparti ospedalieri pediatrici per acuti.

"Io e Barbara abbiamo voluto fortemente essere vicini a tutti bambini e alle loro famiglie costrette come noi ad affrontare il difficile e spesso drammatico percorso dei tumori infantili. Il nostro obiettivo è quello di essere sempre più vicini ai piccoli degenti, facendo sì che possano continuare il percorso terapeutico nella nostra Regione e ancora nelle nostre case accoglienza." (Paolo Bacciotti)

Il sostegno tra gli altri di **RAI, Bresi Spa, Grafiche Baglio, Cellografica Gerosa** è la testimonianza concreta di una comunità aperta che amplia i suoi confini, mossa da una visione di recupero globale della persona.

Fondazione Cariplo: in sinergia per lo sviluppo innovativo della ricerca

Un sostegno fondamentale per l'avvio di progetti di ricerca e per lo sviluppo di attività e servizi innovativi arriva dalle fondazioni bancarie, con le quali la Fondazione Don Gnocchi porta avanti da sempre importanti rapporti di collaborazione.

Tra queste, una menzione particolare merita la **Fondazione Cariplo**, guidata negli ultimi 22 anni da **Giuseppe Guzzetti**. L'ente filantropico milanese, impegnato nella promozione di attività di ricerca scientifica, utilità sociale e innovazione, in particolare a sostegno delle categorie sociali svantaggiate, ha finanziato numerosi progetti della Fondazione Don Gnocchi. Uno dei progetti più significativi punta a verificare come la fragilità dell'anziano, intesa come sindrome, possa essere predetta da modificazioni nella forma e struttura

dei nuclei delle cellule. Il progetto, nell'ambito del bando per **"La ricerca biomedica sulle malattie legate all'invecchiamento"**, verrà sviluppato grazie ad una collaborazione tra l'Istituto Fondazione FIRC di Oncologia Molecolare IFOM di Milano e l'IRCCS S. Maria Nascente di Milano della Fondazione Don Gnocchi.



Sport esclusivamente per tutti: il sostegno di Mediobanca alla Fondazione

Fare sport e attività fisica deve essere un **diritto** per tutti. Con questo presupposto, grazie al sostegno di **Mediobanca Spa**, al **Centro Vismara - Don Gnocchi di Milano** è stato attivato il progetto *Sport esclusivamente per tutti*: in un'ottica inclusiva, i ragazzi con disabilità

del Centro possono fare pratica motoria e sportiva libera dallo stress della prestazione e dell'agonismo, ma ricca di tutti i contenuti più veri dello sport: la socialità, l'autonomia, il benessere, il divertimento del giocare e dello stare assieme. Contribuendo a creare una nuova **cultura**

dell'accoglienza e dell'inclusione, cioè un nuovo modo di accostarsi e vedere la diversità, il progetto ha lo scopo profondo di trasformare ciò che sembra eccezionale in qualcosa di normale.

Come sostenere la Fondazione Don Gnocchi

con bollettino postale

Conto Corrente Postale n° 737205
Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
Piazzale Morandi, 6 - 20121 MILANO

con bonifico bancario

Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
Banca PROSSIMA (Gruppo Intesa Sanpaolo)
Codice IBAN: IT60E0335901600100000006843

con assegno bancario (non trasferibile)

Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
spedito in busta chiusa a:
Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
piazzale Morandi 6 - 20121 MILANO

on-line con carta di credito

<http://donazioni.dongnocchi.it>

lasciti testamentari

<http://ilmiolascito.it>

cinque per mille

<http://5x1000.dongnocchi.it>
Nella dichiarazione dei redditi, nel riquadro dedicato al sostegno delle Onlus, o in quello per la ricerca sanitaria, indicare il codice fiscale: 04793650583

Sostieni la Fondazione Don Gnocchi: insieme possiamo fare grandi cose

Info: **Servizio Fundraising**
Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus - Tel.: 02 40308907 e-mail: raccoltafondi@dongnocchi.it



Per le persone fisiche

L'erogazione liberale effettuata a favore di Fondazione Don Gnocchi Onlus da persone fisiche è detraibile dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 30% dell'erogazione effettuata sino ad un valore massimo di Euro 30.000,00, oppure è deducibile nel limite del 10% del proprio reddito.

Per enti e società

L'erogazione è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato

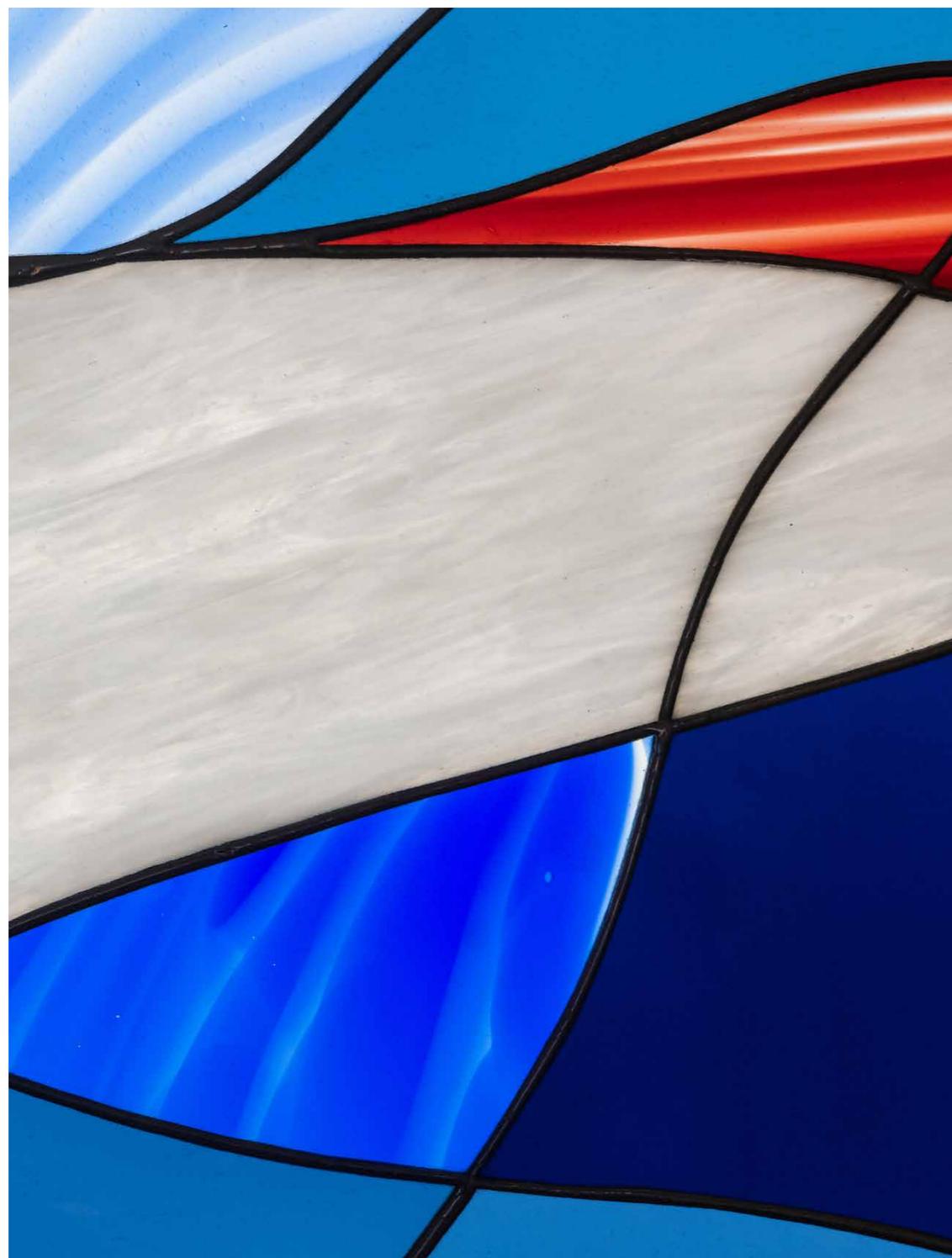


LA MIA ESPERIENZA COME DONATRICE

“Tra le volontà testamentarie della nostra parente Alba Marcozzi, affettuosamente legata alla figura di don Carlo, c'era quella di donare 300.000 euro alla Fondazione Don Gnocchi. Come eredi, volevamo assicurarci che la cifra fosse interamente utilizzata come contributo per la realizzazione del nuovo reparto di gravi cerebrolesioni acquisite presso l'IRCCS “S. Maria Nascente” di Milano, inaugurato nel 2018.

Siamo rimasti davvero soddisfatti di come la Fondazione ci ha puntualmente e dettagliatamente aggiornato su come veniva speso il denaro. Un esempio di grande trasparenza e serietà che ha fatto onore alla memoria e alla generosità di nostra cugina Alba.”

Dottoressa Gabriella Nicolini



La trasparenza come valore

Trasparenza è l'opposto di opacità.

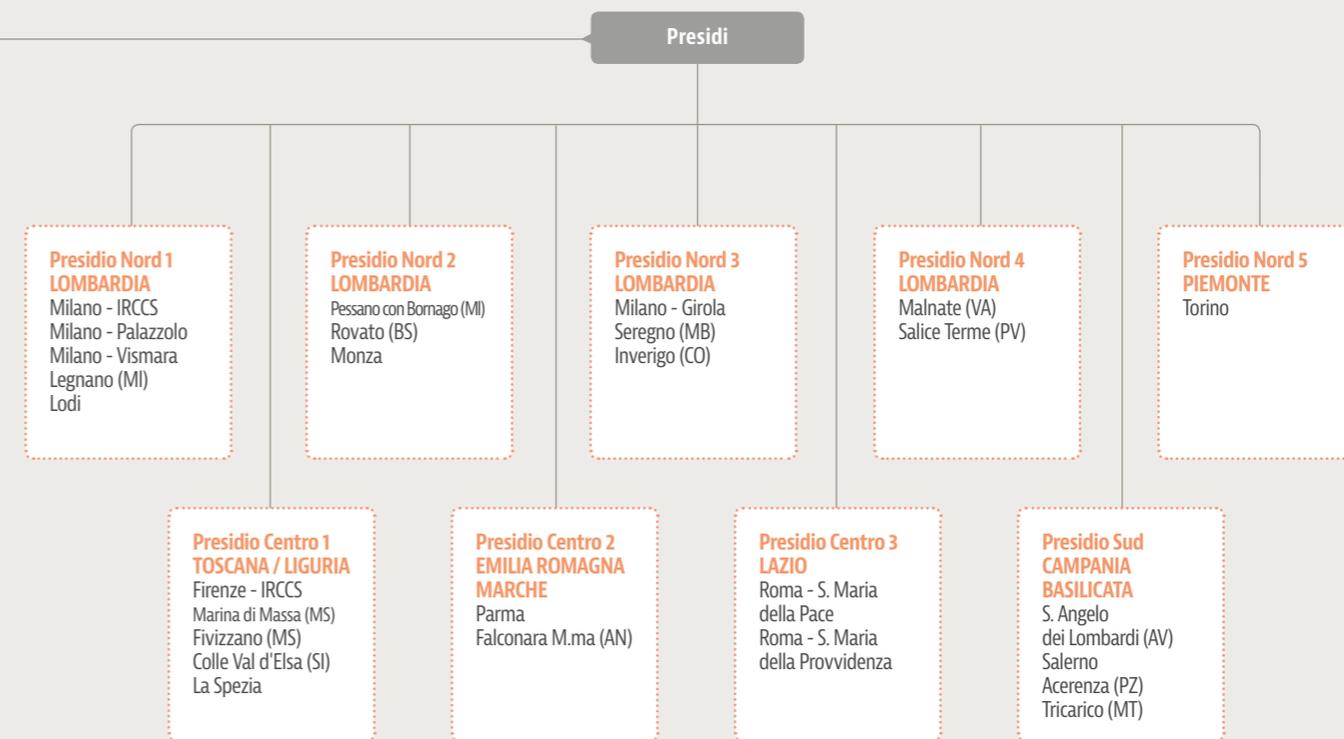
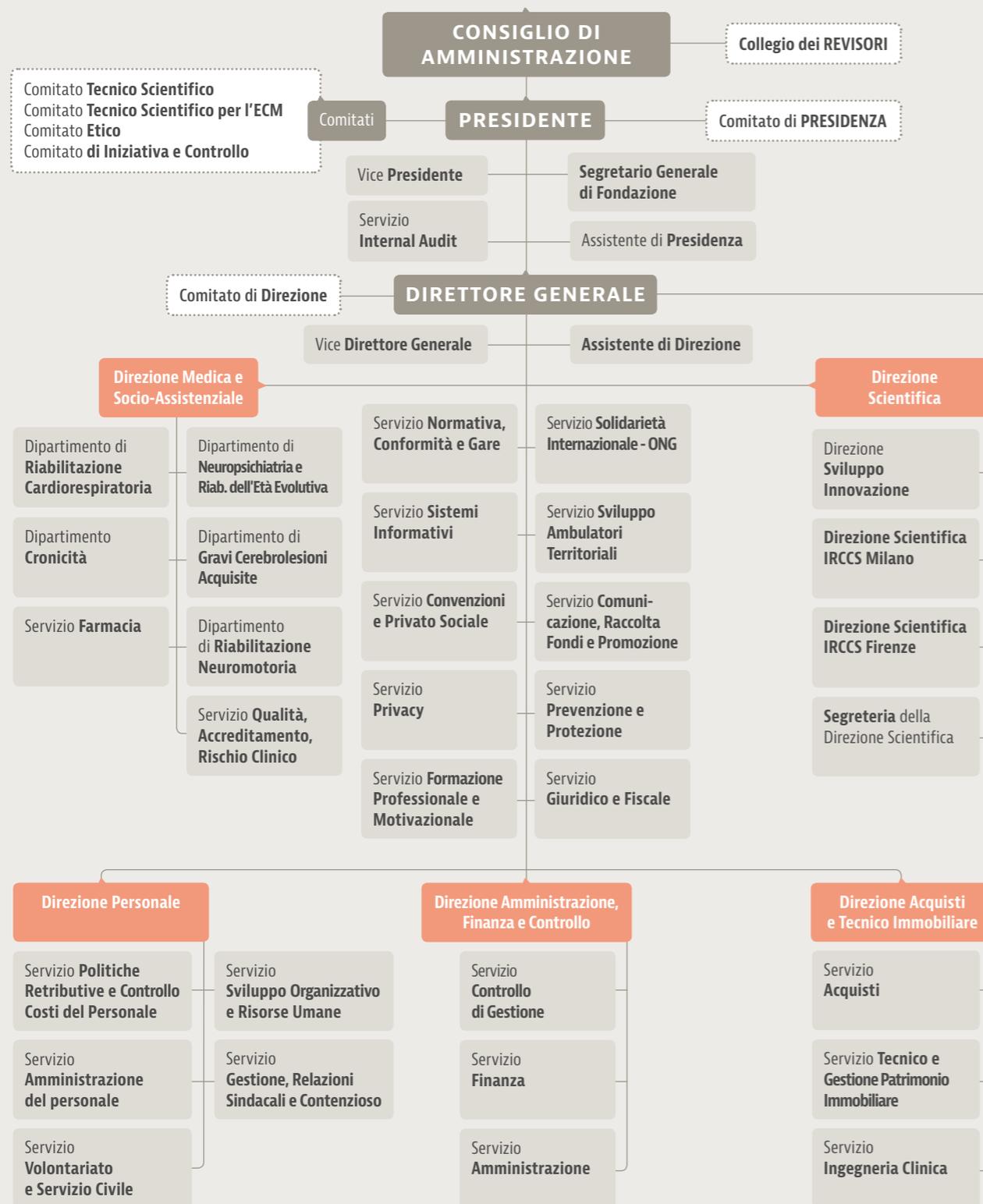
Essa ci pone di fronte alla continuità della nostra missione, con la sua **aderenza ai valori fondanti**, e ci pone allo specchio di riflessioni profonde relative allo scenario interno ed esterno in cui operiamo, perché sono ancora tantissimi i bisogni non soddisfatti delle persone più fragili sia nel nostro Paese che nel Mondo.

In quest'ottica è fondamentale **rendere conto di come impieghiamo le risorse economiche**, in un rapporto di chiarezza con stakeholder e operatori del nostro settore, senza temere di mostrare nomi, volti, cifre e numeri.

L'intera attività della Fondazione, come peraltro ribadito nel Codice Etico Comportamentale, è quindi impostata alla **massima trasparenza**: un impegno volto non solo a ottemperare agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dalle normative vigenti, ma anche volto a consentire a tutti i soggetti che hanno rapporti con la Fondazione di avere **informazioni complete e precise sulle attività** che li riguardano, al fine di operare scelte consapevoli.

La trasparenza è il presupposto che ci permette di apprezzare di più quello che facciamo; di parlare alle istituzioni; di **creare valore nelle relazioni tra mondo profit e no profit**; di trovare nuove chiavi di lettura ai progetti in corso; di **promuovere un vero cambiamento culturale** necessario al Paese.

Struttura organizzativa



Componenti organi di governo

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, che dura in carica tre anni. L'attuale Consiglio di Amministrazione si è insediato il 9 dicembre 2016. Nel 2018 si è riunito per 11 sedute.

Consiglio di amministrazione

| | |
|------------------------|---|
| PRESIDENTE | don Vincenzo Barbante |
| VICE PRESIDENTE | Luigi Macchi |
| CONSIGLIERI | Rosario Bifulco, Giovanna Brebbia, Marco Campari, Rocco Mangia, Mario Romeri |

Segretario generale **Roberto Rambaldi Guidasci**

Collegio dei revisori

| | |
|-------------------|--|
| PRESIDENTE | Raffaele Valletta |
| REVISORI | Adriano Propersi, Claudio Sottoriva |

Presidente onorario **Mons. Angelo Bazzari**

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE **Francesco Converti** **VICEDIRETTORE GENERALE** **Roberto Costantini**

Direzioni

| | |
|--|-------------------------------|
| DIREZIONE SCIENTIFICA | Maria Chiara Carrozza |
| DIREZIONE MEDICA E SOCIOASSISTENZIALE | Lorenzo Brambilla |
| DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA E CONTROLLO | Filippo Moro |
| DIREZIONE PERSONALE | Enrico Maria Mambretti |
| DIREZIONE ACQUISTI E TECNICO-IMMOBILIARE | Massimiliano Guffanti |

Presidi

| | |
|--------------------------|---------------------------|
| PRESIDIO NORD 1 | Roberto Costantini |
| PRESIDIO NORD 2 | Alberto Rotondi |
| PRESIDIO NORD 3 | Antonio Troisi |
| PRESIDIO NORD 4 | Marco Parizzi |
| PRESIDIO NORD 5 | Luigi Cremasco |
| PRESIDIO CENTRO 1 | Fabio Carlotti |
| PRESIDIO CENTRO 2 | Paolo Perucci |
| PRESIDIO CENTRO 3 | Giampaolo Pierini |
| PRESIDIO SUD | Simonetta Mosca |

Comitato Etico

Il Comitato Etico - organo costitutivo dell'IRCCS - è indipendente e autonomo. Opera ai sensi delle normative nazionali e regionali. Ha funzione consultiva e formativa. È composto attualmente da 19 membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente. Nel 2018 ha esaminato e discusso 67 richieste di parere, riguardanti lo svolgimento di studi clinici e farmacologici proposti da strutture interne della Fondazione, sponsor industriali e ditte farmaceutiche/medical device, università, Asl e ospedali e strutture private di ricerca/assistenza.

PRESIDENTE **Flaminio Cattabeni**, farmacologo

VICEPRESIDENTE **Carlo Mario Mozzanica**, rappresentante del volontariato-associazioni a tutela dei pazienti

Nereo Bresolin, clinico

Michele Rossi, clinico

Ildebrando Appollonio, clinico

Fabrizio Giunco, medico di medicina generale territoriale

Flavio Cimorelli, neuropsichiatra infantile

Carlo La Vecchia, biostatistico

Cristina Zocchi, farmacista del Servizio Sanitario Regionale

Luciano Eusebi, esperto in materia giuridica

Marco Triulzi, medico legale

Don Paolo Fontana, esperto di bioetica

Maria Lusignani, rappresentante dell'area delle professioni sanitarie

Claudia Salatino, esperta in dispositivi medici

Franca Guerini, esperta in genetica

Maria Chiara Carrozza, direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi

Francesco Della Croce, direttore sanitario dell'IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano

Guya Devalle, esperta in nutrizione

Giovanni Musella, esperto di procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche

Comitato tecnico scientifico

Il Comitato Tecnico-Scientifico della Fondazione Don Gnocchi, presieduto dal direttore scientifico, è il principale strumento per la programmazione e il coordinamento dell'attività di ricerca scientifica.

Propone gli indirizzi generali per le attività di ricerca avviate in Fondazione, in funzione dei piani strategici di sviluppo; esprime le proprie valutazioni in merito ai piani di ricerca, verificando la coerenza con gli indirizzi preventivamente individuati e la correlazione con le attività di diagnosi, cura e riabilitazione; valuta i risultati, nell'ottica del costante miglioramento quantitativo e qualitativo delle attività di ricerca.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione lo ha rinnovato per il triennio luglio 2018 - luglio 2021.

Componenti interni

Maria Chiara Carrozza, direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi

Mario Clerici, direttore scientifico del presidio IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano e direttore del Dipartimento di Fisiopatologia medico-chirurgica e trapianti dell'Università degli Studi di Milano

Sandro Sorbi, direttore scientifico del presidio IRCCS "Don Gnocchi" di Firenze e professore ordinario di Neurologia dell'Università degli Studi di Firenze

Marcello Massimini, professore ordinario di Fisiologia dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore dell'attività di ricerca in ambito GCA della Fondazione Don Gnocchi

Componenti esterni

Maria Cristina Messa, rettore dell'Università di Milano Bicocca, professore ordinario di Diagnostica per Immagini e Radioterapia dell'Università di Milano Bicocca

Mauro Giacca, direttore generale ICGEB (International Center for Genetic Engineering and Biology) di Trieste, group leader Molecular Medicine, professore di Medicina Molecolare dell'Università di Trieste

Maria Grazia Spillantini, professor of Molecular Neurology della Cambridge University (UK)

Franco Molteni, direttore Gait and Motion Analysis Laboratory all'Ospedale Valduce, direttore del Centro di Riabilitazione "Villa Beretta" di Costamasnaga

Francesco Castelli, direttore dell'Unità Operativa di Malattie Infettive alla Clinica di Malattie Infettive e Tropicali dell'Università di Brescia, professore Ordinario di Malattie Infettive dell'Università di Brescia

Dario Farina, chair in Neurorehabilitation Engineering dell'Imperial College di Londra (UK)

Cristina Becchio, senior researcher dell'European Research Council e dell'Istituto Italiano di Tecnologia, professore ordinario di Psicologia dell'Università di Torino

Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano, professore ordinario di Meccanica applicata alle macchine del Politecnico di Milano

Comitato di iniziativa e controllo

Il Comitato di iniziativa e controllo, istituito ai sensi del D. lgs. 231/2001, è l'organo autonomo e indipendente preposto alla vigilanza sull'applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico. Annualmente presenta al CdA la relazione e il programma delle proprie attività. In particolare, nel corso del 2018, ha curato la revisione integrale del Modello. E' in carica dal 1° ottobre 2017 e ha mandato triennale.

COORDINATORE **Bassano Baroni**

MEMBRO EFFETTIVO **Antonio Maraschi**

MEMBRO EFFETTIVO **Ennio Stefano Poggi**

MEMBRI SUPPLEMENTI **Orazio Daverio, Claudio Valente**

SEGRETARIO **Roberto Porta**

Comitato tecnico-scientifico per l'ECM

COORDINATORE **Francesco Della Croce**, direttore sanitario del presidio IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano

Francesco Belletti, direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF)

Don Paolo Fontana, responsabile del Servizio Pastorale della Salute della diocesi di Milano

Maria Linetti, già direttore generale della Comunicazione del ministero della Salute e segretario della Commissione Nazionale per la Formazione Continua

Enrico Mambretti, direttore del Personale della Fondazione Don Gnocchi

Claudio Mastrocola, già capo Dipartimento Qualità del ministero della Salute

Anna Mazzucchi, direttore del Dipartimento di Cura e Riabilitazione delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite della Fondazione Don Gnocchi

Lucia Angelini, ex direttore Dipartimento di neuropsichiatria e riabilitazione dell'età evolutiva

La missione in numeri

Una comunità di persone pag. 12

01

Personale a Tempo Indeterminato per sesso e Area - anno 2018

| | MEDICO | OPERATORE ASSISTENZA | OPERATORE SANITARIO | PROFESSIONALE | TECNICO | AMMINISTRATIVO | TOTALE |
|------------------------|--------|----------------------|---------------------|---------------|---------|----------------|--------|
| DONNE | 140 | 467 | 1.752 | 27 | 28 | 300 | 2.714 |
| UOMINI | 90 | 106 | 527 | 14 | 52 | 142 | 931 |
| TOTALE GENERALE | 230 | 573 | 2.279 | 41 | 80 | 442 | 3.645 |

02

Personale a Tempo Indeterminato per sesso e fasce di età - anno 2018

| | FINO 24 | 25-35 | 36-50 | OLTRE 50 | TOTALE |
|------------------------|---------|-------|-------|----------|--------|
| DONNE | 28 | 329 | 1.256 | 1.101 | 2.714 |
| UOMINI | 8 | 137 | 407 | 379 | 931 |
| TOTALE GENERALE | 36 | 466 | 1.663 | 1.480 | 3.645 |

03

Personale a Tempo Indeterminato per sesso e anni di anzianità - anno 2018

| | 0-5 | 6-10 | 10-15 | OLTRE 15 | TOTALE |
|------------------------|-----|------|-------|----------|--------|
| DONNE | 460 | 438 | 639 | 1.177 | 2.714 |
| UOMINI | 196 | 148 | 244 | 343 | 931 |
| TOTALE GENERALE | 656 | 586 | 883 | 1.520 | 3.645 |

04

Personale per struttura % sul totale di Fondazione - anno 2018

| CENTRO | TOTALE DIPENDENTI TEMPO INDETERMINATO | TOTALE DIPENDENTI TEMPO DETERMINATO | TOTALE DIPENDENTI | % INCIDENZA SUL PERSONALE DI FONDAZIONE |
|----------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|-------------------|---|
| S.M. Nascente Milano | 551 | 31 | 582 | 14,8% |
| Ist. Palazzolo Milano | 538 | 22 | 560 | 14,3% |
| Vismara Milano | 50 | 1 | 51 | 1,3% |
| S.M. Castello Pessano | 97 | 3 | 100 | 2,5% |
| E. Spalenza Rovato | 199 | 15 | 214 | 5,5% |
| S.M. alle Grazie Monza | 30 | | 30 | 0,8% |
| Girola Milano | 68 | 5 | 73 | 1,9% |
| S.M. alla Rotonda Inverigo | 40 | 2 | 42 | 1,1% |
| Ronzoni Villa Seregno | 108 | 19 | 127 | 3,2% |
| S.M. al Monte Malnate | 117 | 8 | 125 | 3,2% |
| S.M. alle Fonti Salice T. | 141 | 9 | 150 | 3,8% |
| S.M. ai Colli Torino | 97 | 13 | 110 | 2,8% |
| S.M. Ausiliatrice Torino | 27 | | 27 | 0,7% |
| Polo Riabilitativo La Spezia | 148 | 10 | 158 | 4,0% |
| Don Gnocchi Firenze | 307 | 35 | 342 | 8,7% |
| Polo Spec. Riab. Fivizzano | 26 | 2 | 28 | 0,7% |
| S.M. alla Pineta Massa | 170 | 7 | 177 | 4,5% |
| S.M. ai Servi Parma | 111 | 12 | 123 | 3,1% |
| Bignamini Falconara | 159 | 18 | 177 | 4,5% |
| S.M. della Pace Roma | 177 | 10 | 187 | 4,8% |
| S.M. della Provvidenza Roma | 109 | 21 | 130 | 3,3% |
| S.M. al Mare Salerno | 28 | | 28 | 0,7% |
| Polo Spec. Riab. S'Angelo dei L. | 120 | 7 | 127 | 3,2% |
| Gala Akerenza | 62 | 14 | 76 | 1,9% |
| Polo Spec. Riab. Tricarico | 72 | 14 | 86 | 2,2% |
| Sede | 88 | | 88 | 2,2% |
| Solidarietà Internazionale - ONG | 5 | 1 | 6 | 0,2% |
| TOTALE FONDAZIONE | 3645 | 279 | 3924 | 100,0% |

Accanto ai bambini e agli adolescenti pag. 18

05

Minori assistiti in regime di degenza ospedaliera

| REGIONE | CENTRO | ASSISTITI | GIORNATE DI DEGENZA | ASSISTITI MEDI AL GIORNO | DURATA DEGENZA MEDIA |
|------------|----------------------------------|-----------|---------------------|--------------------------|----------------------|
| LOMBARDIA | S.M. Nascente Milano | 120 | 952 | 3 | 8 |
| LIGURIA | Polo Riabilitativo La Spezia | 2 | 43 | 0 | 22 |
| TOSCANA | Don Gnocchi Firenze | 150 | 4670 | 13 | 31 |
| | S.M. alla Pineta Massa | 2 | 38 | 0 | 19 |
| MARCHE | Bignamini Falconara | 86 | 9.343 | 26 | 109 |
| LAZIO | S.M. della Pace Roma | 7 | 330 | 1 | 47 |
| CAMPANIA | Polo Spec. Riab. S'Angelo dei L. | 7 | 241 | 1 | 34 |
| BASILICATA | Gala Acerenza | 2 | 95 | 0 | 48 |
| | Polo Spec. Riab. Tricarico | 1 | 29 | 0 | 29 |
| TOTALE | | 377 | 15.741 | 43 | 42 |

Giornate di degenza ospedaliera per fascia di età 2016-2018

| FASCIA DI ETÀ | 2016 | 2017 | 2018 |
|---------------|--------|--------|--------|
| < 6 | 588 | 1.833 | 2.888 |
| 6 - 17 | 10.369 | 10.951 | 12.853 |
| TOTALE | 10.957 | 12.784 | 15.741 |

06

Trattamenti ambulatoriali individuali e di gruppo per minori 2016-2018

| FASCIA DI ETÀ | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|-------------------------|-----------|-------------|-----------|-------------|-----------|-------------|
| | ASSISTITI | TRATTAMENTI | ASSISTITI | TRATTAMENTI | ASSISTITI | TRATTAMENTI |
| TRATTAMENTI INDIVIDUALI | 10.272 | 295.999 | 11.284 | 311.699 | 11.106 | 316.447 |
| TRATTAMENTI DI GRUPPO | 1.254 | 32.159 | 1.278 | 30.887 | 1.527 | 35.440 |
| TOTALE | 11.526 | 328.158 | 12.562 | 342.586 | 12.633 | 351.887 |
| VARIAZIONE % ANNUA | | | | +4% | | +3% |

07

08

Minori assistiti in regime ambulatoriale. Parte 1

| REGIONE | | INDIVIDUALI | DI GRUPPO | TOTALE | |
|-----------------------|----------------------------|-------------|-----------|--------|---------|
| TOTALE 2018 | | assistiti | 11.106 | 1.527 | 12.633 |
| | | trattamenti | 316.447 | 35.440 | 351.887 |
| LOMBARDIA | | assistiti | 4.767 | 769 | 5.536 |
| | | trattamenti | 148.946 | 23.649 | 172.595 |
| | S.M. Nascente Milano | assistiti | 998 | 513 | 1.511 |
| | | trattamenti | 42.505 | 16.550 | 59.055 |
| | Vismara Milano | assistiti | 346 | 107 | 453 |
| | | trattamenti | 16.112 | 1.914 | 18.026 |
| | E. Spalenza Rovato | assistiti | - | 47 | 47 |
| | | trattamenti | - | 2.400 | 2.400 |
| | S.M. Castello Pessano | assistiti | 1.709 | 51 | 1.760 |
| | | trattamenti | 49.989 | 1.221 | 51.210 |
| | Girola Milano | assistiti | 88 | - | 88 |
| | | trattamenti | 1.547 | - | 1.547 |
| | Ronzoni Villa Seregno | assistiti | 331 | 46 | 377 |
| | | trattamenti | 9.463 | 1.449 | 10.912 |
| | S.M. alla Rotonda Inverigo | assistiti | 186 | 5 | 191 |
| | | trattamenti | 6.029 | 115 | 6.144 |
| | S.M. alle Fonti Salice T. | assistiti | 212 | - | 212 |
| | | trattamenti | 7.014 | - | 7.014 |
| S.M. al Monte Malnate | assistiti | 897 | - | 897 | |
| | trattamenti | 16.287 | - | 16.287 | |
| PIEMONTE | S.M. ai Colli Torino | assistiti | 4.115 | - | 4.115 |
| | trattamenti | 48.768 | - | 48.768 | |
| TOSCANA | | assistiti | 117 | 305 | 422 |
| | | trattamenti | 873 | 3.387 | 4.260 |
| | Don Gnocchi Firenze | assistiti | 66 | 5 | 71 |
| | | trattamenti | 533 | 61 | 594 |
| | S.M. alla Pineta Massa | assistiti | 29 | 292 | 321 |
| | | trattamenti | 126 | 3.217 | 3.343 |
| | Don Gnocchi C. val d'Elsa | assistiti | 22 | 8 | 30 |
| | | trattamenti | 214 | 109 | 323 |

155

154

Accanto agli adulti pag. 30

09

Minori assistiti in regime ambulatoriale. Parte 2

| REGIONE | | INDIVIDUALI | DI GRUPPO | TOTALE |
|-----------------------------|----------------------------|-------------|-----------|--------|
| MARCHE | assistiti | 1.033 | 453 | 1.486 |
| | trattamenti | 44.943 | 8.404 | 53.347 |
| LAZIO | assistiti | 686 | - | 686 |
| | trattamenti | 52.133 | - | 52.133 |
| | S.M. della Pace Roma | 508 | - | 508 |
| | trattamenti | 38.800 | - | 38.800 |
| S.M. della Provvidenza Roma | assistiti | 178 | - | 178 |
| | trattamenti | 13.333 | - | 13.333 |
| CAMPANIA | S.M. al Mare Salerno | 345 | - | 345 |
| | trattamenti | 18.351 | - | 18.351 |
| BASILICATA | assistiti | 43 | - | 43 |
| | trattamenti | 2.433 | - | 2.433 |
| | Gala Acerenza | 1 | - | 1 |
| | trattamenti | 60 | - | 60 |
| | Polo Spec. Riab. Tricarico | 42 | - | 42 |
| trattamenti | 2.373 | - | 2.373 | |

Adulti in riabilitazione specialistica in regime di degenza ospedaliera

| REGIONE | CENTRO | ASSISTITI | GIORNATE DI DEGENZA | ASSISTITI MEDI AL GIORNO | DURATA DEGENZA MEDIA |
|----------------|----------------------------------|-----------|---------------------|--------------------------|----------------------|
| LOMBARDIA | Ist. Palazzolo Milano | 1.689 | 35.054 | 96 | 21 |
| | E. Spalenza Rovato | 1.436 | 42.203 | 116 | 29 |
| | S.M. Nascente Milano | 1.376 | 39.234 | 107 | 29 |
| PIEMONTE | S.M. ai Colli Torino | 347 | 13.847 | 38 | 40 |
| | S.M. Ausiliatrice Torino | 44 | 3.102 | 8 | 71 |
| TOSCANA | Polo Spec. Riab. Fivizzano | 133 | 3.662 | 10 | 28 |
| | Don Gnocchi Firenze | 1.236 | 33.204 | 91 | 27 |
| | S.M. alla Pineta Massa | 701 | 15.186 | 42 | 22 |
| LIGURIA | Polo Riabilitativo La Spezia | 1.051 | 29.576 | 81 | 28 |
| EMILIA ROMAGNA | S.M. ai Servi Parma | 1.307 | 26.310 | 72 | 20 |
| LAZIO | S.M. della Pace Roma | 319 | 9.226 | 25 | 29 |
| CAMPANIA | Polo Spec. Riab. S'Angelo dei L. | 982 | 34.407 | 94 | 35 |
| BASILICATA | Gala Acerenza | 704 | 21.847 | 60 | 31 |
| | Polo Spec. Riab. Tricarico | 644 | 19.929 | 55 | 31 |
| TOTALE | | 11.969 | 326.787 | 895 | 27 |

10

Adulti in riabilitazione specialistica in regime ambulatoriale

| REGIONE | | LABORATORIO | DIAGNOSTICA PER IMMAGINI | RIABILITAZIONE | VISITE E PRESTAZIONI SPECIALISTICHE | TOTALE | |
|-----------------------------|------------------------------|----------------|--------------------------|----------------|-------------------------------------|----------------|--------|
| TOTALE 2018 | assistiti | 8.074 | 49.737 | 26.746 | 60.431 | 144.989 | |
| | trattamenti | 148.887 | 79.727 | 295.614 | 181.714 | 705.942 | |
| LOMBARDIA | assistiti | 7.585 | 27.001 | 15.256 | 33.802 | 83.644 | |
| | trattamenti | 142.372 | 50.013 | 173.329 | 106.351 | 472.065 | |
| S.M. Nascente Milano | assistiti | 6.125 | 13.070 | 8.361 | 23.786 | 51.342 | |
| | trattamenti | 99.208 | 25.837 | 92.227 | 75.904 | 293.176 | |
| Ist. Palazzolo Milano | assistiti | 1.460 | 1.984 | 3.742 | 5.938 | 13.124 | |
| | trattamenti | 43.164 | 3.481 | 31.476 | 18.390 | 96.511 | |
| E. Spalenza Rovato | assistiti | - | 11.947 | 2.885 | 3.692 | 18.524 | |
| | trattamenti | - | 20.695 | 42.437 | 11.567 | 74.699 | |
| S.M. alle Fonti Salice T. | assistiti | - | - | 268 | 386 | 654 | |
| | trattamenti | - | - | 7.189 | 490 | 7.679 | |
| PIEMONTE | S.M. ai Colli Torino | assistiti | - | 15.251 | 4.823 | 4.356 | 24.431 |
| | trattamenti | - | 16.849 | 48.164 | 4.663 | 69.676 | |
| LIGURIA | Polo Riabilitativo La Spezia | assistiti | - | - | 1.891 | 1.345 | 3.236 |
| | trattamenti | - | - | 16.308 | 1.360 | 17.668 | |
| EMILIA ROMAGNA | S.M. ai Servi Parma | assistiti | - | 7.034 | 2.223 | 17.745 | 27.002 |
| | trattamenti | - | 12.206 | 28.263 | 64.710 | 105.179 | |
| LAZIO | | assistiti | 489 | 451 | 1.377 | 2.354 | 4.671 |
| | | trattamenti | 6.515 | 659 | 12.306 | 3.801 | 23.281 |
| S.M. della Pace Roma | assistiti | 250 | 427 | 1.277 | 2.210 | 4.164 | |
| | trattamenti | 4.715 | 629 | 11.438 | 3.651 | 20.433 | |
| S.M. della Provvidenza Roma | assistiti | 239 | 24 | 100 | 144 | 507 | |
| | trattamenti | 1.800 | 30 | 868 | 150 | 2.848 | |
| BASILICATA | | assistiti | - | - | 1.176 | 829 | 2.005 |
| | | trattamenti | - | - | 17.244 | 829 | 18.073 |
| Gala Acerenza | assistiti | - | - | 419 | 390 | 809 | |
| | trattamenti | - | - | 6.940 | 390 | 7.330 | |
| Polo Spec. Riab. Tricarico | assistiti | - | - | 757 | 439 | 1.196 | |
| | trattamenti | - | - | 10.304 | 439 | 10.743 | |

11

Adulti cronici in regime di degenza extra ospedaliera

| REGIONE | CENTRO | ASSISTITI | GIORNATE DI DEGENZA | ASSISTITI MEDI AL GIORNO | DURATA DEGENZA MEDIA |
|-----------------------|-----------------------------|-----------|---------------------|--------------------------|----------------------|
| LOMBARDIA | S.M. alle Fonti Salice T. | 500 | 22.860 | 63 | 46 |
| | Ist. Palazzolo Milano | 642 | 28.305 | 78 | 44 |
| | S.M. al Monte Malnate | 172 | 7.088 | 19 | 41 |
| | Girola Milano | 166 | 7.279 | 20 | 44 |
| | S.M. Castello Pessano | 181 | 6.845 | 19 | 38 |
| PIEMONTE | S.M. ai Colli Torino | 281 | 8.009 | 22 | 29 |
| EMILIA ROMAGNA | S.M. ai Servi Parma | 11 | 635 | 2 | 58 |
| TOSCANA | Polo Spec. Riab. Fivizzano | 249 | 6.341 | 17 | 25 |
| | Don Gnocchi Firenze | 1.238 | 25.116 | 69 | 20 |
| | S.M. alla Pineta Massa | 1.385 | 27.200 | 75 | 20 |
| LAZIO | S.M. della Provvidenza Roma | 888 | 42.156 | 115 | 47 |
| | S.M. della Pace Roma | 874 | 37.313 | 102 | 43 |
| MARCHE | Bignamini Falconara | 334 | 17.097 | 47 | 51 |
| TOTALE | | 6.921 | 236.244 | 647 | 34 |

12

Tipologia di attività per adulti cronici in regime di degenza extra ospedaliera

| CENTRO | ASSISTITI | GIORNATE DI DEGENZA | ASSISTITI MEDI AL GIORNO | DURATA DEGENZA MEDIA |
|---------------------------|-----------|---------------------|--------------------------|----------------------|
| ATTIVITÀ ESTENSIVA | 5.357 | 180.454 | 494 | 34 |
| ATTIVITÀ INTENSIVA | 491 | 18.225 | 50 | 37 |
| ATTIVITÀ DIURNA | 1.073 | 37.565 | 103 | 35 |
| TOTALE | 6.921 | 236.244 | 647 | 34 |

13

Adulti cronici in regime ambulatoriale. Parte 1

| | | INDIVIDUALI ADULTI | GRUPPO ADULTI | VISITE | PRIVATO SOCIALE | RIABILITAZIONE DOMICILIARE | ADI | RSA APERTA | TOTALE |
|----------------------------|----|--------------------|---------------|---------------|-----------------|----------------------------|---------------|---------------|----------------|
| TOTALE 2018 | a. | 19.304 | 5.086 | 27.730 | 15.263 | 8.831 | 1.677 | 464 | 78.355 |
| | t. | 334.444 | 63.522 | 29.340 | 101.150 | 196.319 | 51.216 | 14.370 | 790.361 |
| LOMBARDIA | a. | 11.515 | 135 | 19.101 | 12.958 | 5.214 | 1.677 | 464 | 51.064 |
| | t. | 220.699 | 4.825 | 20.618 | 90.189 | 140.522 | 51.216 | 14.370 | 542.439 |
| S.M. Nascente Milano | a. | 3.789 | 135 | 5.329 | 4.331 | 3.268 | 5 | - | 16.857 |
| | t. | 76.028 | 4.825 | 5.825 | 28.705 | 90.581 | 1.564 | - | 207.528 |
| Vismara Milano | a. | - | - | 257 | 351 | - | - | - | 608 |
| | t. | - | - | 269 | 2.324 | - | - | - | 2.593 |
| Ist. Palazzolo Milano | a. | 188 | - | - | - | 80 | 1.103 | 464 | 1.835 |
| | t. | 3.540 | - | - | - | 1.760 | 36.171 | 14.370 | 55.841 |
| E. Spalenza Rovato | a. | 548 | - | 460 | - | 142 | 315 | - | 1.465 |
| | t. | 16.532 | - | 487 | - | 5.297 | 7.721 | - | 30.037 |
| S.M. Castello Pessano | a. | 2.490 | - | 5.386 | 2.431 | 286 | - | - | 10.593 |
| | t. | 47.835 | - | 5.870 | 22.743 | 6.928 | - | - | 83.376 |
| S.M. alle Grazie Monza | a. | - | - | - | - | - | 254 | - | 254 |
| | t. | - | - | - | - | - | 5.760 | - | 5.760 |
| Girola Milano | a. | 1.100 | - | 2.144 | 1.574 | 745 | - | - | 5.563 |
| | t. | 18.003 | - | 2.302 | 7.790 | 16.027 | - | - | 44.122 |
| Ronzoni Villa Seregno | a. | 1.059 | - | 1.927 | 11.347 | 162 | - | - | 4.688 |
| | t. | 17.810 | - | 2.064 | 1.170 | 2.933 | - | - | 34.154 |
| S.M. alla Rotonda Inverigo | a. | 1.558 | - | 1.680 | 1.170 | 86 | - | - | 4.494 |
| | t. | 29.310 | - | 1.779 | 7.573 | 1.133 | - | - | 39.795 |
| S.M. alle Fonti Salice T. | a. | 43 | 121 | 326 | 117 | - | - | - | 607 |
| | t. | 993 | 121 | 2.355 | 9.050 | - | - | - | 12.519 |
| S.M. al Monte Malnate | a. | 740 | - | 1.797 | 1.235 | 328 | - | - | 4.100 |
| | t. | 10.648 | - | 1.901 | 7.352 | 6.813 | - | - | 26.714 |
| PIEMONTE | a. | 1.051 | - | 796 | 1.047 | 2.045 | - | - | 4.939 |
| | t. | 10.881 | - | 796 | 1.788 | 25.568 | - | - | 39.033 |

Adulti cronici in regime ambulatoriale. Parte 2

| | | AMBULATORIALI INDIVIDUALI ADULTI | AMBULATORIALI GRUPPO ADULTI | VISITE | PRIVATO SOCIALE | RIABILITAZIONE DOMICILIARE | ADI | RSA APERTA | TOTALE |
|-----------------------|------------------------------|----------------------------------|-----------------------------|--------|-----------------|----------------------------|--------|------------|---------------|
| LIGURIA | Polo Riabilitativo La Spezia | a. | 318 | - | 161 | - | - | - | 479 |
| | | t. | 1.831 | - | 168 | - | - | - | 1.999 |
| EMILIA ROMAGNA | S.M. ai Servi Parma | a. | - | - | 168 | - | 332 | - | 500 |
| | | t. | - | - | 168 | - | 4.965 | - | 5.133 |
| TOSCANA | | a. | 3.392 | 3.825 | 7.504 | - | 489 | - | 15.210 |
| | | t. | 31.435 | 43.601 | 7.590 | - | 5.305 | - | 87.931 |
| | Don Gnocchi Firenze | a. | 2.436 | 2.403 | 7.200 | - | 37 | - | 12.076 |
| | | t. | 22.000 | 25.502 | 7.272 | - | 377 | - | 55.151 |
| | S.M. alla Pineta Massa | a. | 626 | 1.108 | 304 | - | 452 | - | 2.490 |
| | | t. | 7.017 | 13.311 | 318 | - | 4.928 | - | 25.574 |
| | Don Gnocchi C. val d'Elsa | a. | 330 | 314 | - | - | - | - | 644 |
| | | t. | 2.418 | 4.788 | - | - | - | - | 7.206 |
| MARCHE | | a. | 2.360 | 1.126 | - | - | 561 | - | 4.047 |
| | | t. | 39.790 | 15.096 | - | - | 11.081 | - | 65.967 |
| LAZIO | | a. | 370 | - | - | - | - | - | 370 |
| | | t. | 19.123 | - | - | - | - | - | 19.123 |
| | S.M. della Pace Roma | a. | 258 | - | - | - | - | - | 258 |
| | | t. | 12.944 | - | - | - | - | - | 12.944 |
| | S.M. della Provvidenza Roma | a. | 112 | - | - | - | - | - | 112 |
| | | t. | 6.179 | - | - | - | - | - | 6.179 |
| CAMPANIA | S.M. al Mare Salerno | a. | 256 | - | - | 694 | 186 | - | 1.136 |
| | | t. | 8.635 | - | - | 4.596 | 8.527 | - | 21.758 |
| BASILICATA | | a. | 42 | - | - | 564 | 4 | - | 610 |
| | | t. | 2.050 | - | - | 4.577 | 351 | - | 6.978 |
| | Gala Acerenza | a. | 9 | - | - | 344 | - | - | 353 |
| | | t. | 462 | - | - | 2.614 | - | - | 3.076 |
| | Polo Spec. Riab. Tricarico | a. | 33 | - | - | 220 | 4 | - | 257 |
| | | t. | 1.588 | - | - | 1.963 | 351 | - | 3.902 |

a. assistiti

t. trattamenti

Accanto agli anziani pag. 36

14

Anziani assistiti in RSA per Centro

| CENTRO | GIORNATE DI ASSISTENZA EROGATE | NUMERO PAZIENTI | ASSISTITI MEDI AL GIORNO |
|----------------------------|--------------------------------|-----------------|--------------------------|
| IST. PALAZZOLO MILANO | 213.880 | 1.077 | 586 |
| GIROLA MILANO | 38.229 | 166 | 105 |
| S.M. CASTELLO PESSANO | 31.450 | 143 | 86 |
| RONZONI VILLA SEREGNO | 33.493 | 150 | 92 |
| S.M. ALLE FONTI SALICE T. | 14.643 | 70 | 40 |
| S.M. AL MONTE MALNATE | 64.128 | 308 | 176 |
| POLO SPEC. RIAB. TRICARICO | 7.664 | 90 | 21 |
| TOTALE | 403.487 | 2.004 | 1.105 |

15

Anziani assistiti in RSA per fascia di età

| FASCIA DI ETÀ | GIORNATE DI ASSISTENZA EROGATE | NUMERO PAZIENTI | ASSISTITI MEDI AL GIORNO |
|---------------|--------------------------------|-----------------|--------------------------|
| < 65 | 16.230 | 66 | 44 |
| 65 - 74 | 32.855 | 153 | 90 |
| 75 - 84 | 107.119 | 547 | 293 |
| 85 - 94 | 203.605 | 1.030 | 558 |
| > 94 | 43.678 | 208 | 120 |
| TOTALE | 403.487 | 2.004 | 1.105 |

16

Anziani assistiti in RSA per complessità assistenziale

| | GIORNATE DI ASSISTENZA EROGATE | NUMERO PAZIENTI | ASSISTITI MEDI AL GIORNO |
|---------------------------|--------------------------------|-----------------|--------------------------|
| ALTA COMPLESSITÀ | 134.909 | 665 | 370 |
| MEDIA COMPLESSITÀ | 165.088 | 827 | 452 |
| BASSA COMPLESSITÀ | 67.819 | 340 | 186 |
| ALZHEIMER | 18.563 | 94 | 51 |
| STATI VEGETATIVI | 10.667 | 37 | 29 |
| SLA | 5.584 | 24 | 15 |
| SOLLIEVO (REGIME PRIVATO) | 857 | 17 | 2 |
| TOTALE | 403.487 | 2.004 | 1.105 |

17

Anziani assistiti nei Centri Diurni della Fondazione

| FASCIA DI ETÀ | OSPITI DONNE | PRESENZE DONNE | OSPITI UOMINI | PRESENZE UOMINI | TOTALE OSPITI | PRESENZE TOTALI |
|---------------|--------------|----------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|
| 50 - 64 | 6 | 461 | 6 | 671 | 12 | 1.132 |
| 65 - 74 | 18 | 1.134 | 24 | 1.768 | 42 | 2.902 |
| 75 - 84 | 74 | 6.687 | 36 | 2.820 | 110 | 9.507 |
| 85 - 94 | 33 | 2.335 | 21 | 1.437 | 54 | 3.772 |
| TOTALE | 131 | 10.617 | 87 | 6.696 | 218 | 17.313 |

Accanto alle persone con disabilità pag. 44

18

Pazienti con disabilità assistiti nel 2018 per centro e fascia di età

| CENTRO | STRUTTURA | <17 | 18-29 | 30-49 | 50-64 | >64 | TOTALE |
|-----------------------------|--|-----|-------|-------|-------|-----|--------|
| S.M. NASCENTE MILANO | Residenza Sanitaria Disabili Milano | - | 9 | 18 | 17 | 1 | 45 |
| | Residenza Sanitaria Disabili Legnano | - | - | 5 | 11 | 4 | 20 |
| | Centro Diurno Disabili Milano | - | 50 | 48 | 25 | 2 | 125 |
| | Centro Diurni Disabili Legnano | - | 9 | 13 | 8 | - | 30 |
| | Centro Diurno Continuo e Scuola Speciale Milano | 54 | 8 | - | - | - | 62 |
| | Centro Diurno Continuo e Scuola Speciale Legnano | 26 | - | - | - | - | 26 |
| VISMARA MILANO | Centro Diurni Disabili | - | 4 | 24 | 3 | - | 31 |
| | Comunità Socio Sanitarie | - | - | 4 | 3 | 1 | 8 |
| | Centro Diurno Minori | 31 | - | - | - | - | 31 |
| S.M. CASTELLO PESSANO | Centro Diurno Continuo e Scuola Speciale | 55 | 3 | - | - | - | 58 |
| RONZONI VILLA SEREGNO | RTRM Seregno | 65 | - | - | - | - | 65 |
| S.M. ALLA ROTONDA INVERIGO | Centro Diurni Disabili | - | 5 | 12 | 1 | - | 18 |
| | Centro Diurno Continuo e Scuola Speciale | 30 | - | - | - | - | 30 |
| S.M. ALLE FONTI SALICE T. | Residenza Sanitaria Disabili | - | - | 14 | 24 | 4 | 42 |
| S.M. DELLA PROVVIDENZA ROMA | Residenza Sanitaria Disabili | - | - | 10 | 29 | 28 | 67 |
| TOTALE 2018 | | 261 | 88 | 148 | 121 | 40 | 658 |

Accanto ai malati terminali pag. 52

19

Malati terminali assistiti in regime di degenza

| REGIONE | CENTRO | ASSISTITI | GIORNATE DI DEGENZA | ASSISTITI MEDI AL GIORNO | DURATA DEGENZA MEDIA |
|-----------|------------------------|-----------|---------------------|--------------------------|----------------------|
| LOMBARDIA | Milano Palazzolo | 133 | 3.465 | 9 | 26 |
| | S.M. alle Grazie Monza | 298 | 6.685 | 18 | 22 |
| TOSCANA | S.M. alla Pineta Massa | 232 | 2.801 | 8 | 12 |
| TOTALE | | 663 | 12.951 | 35 | 20 |

20

Malati terminali assistiti in regime di degenza per fasce di età

| FASCIA DI ETÀ | GIORNATE DI ASSISTENZA EROGATE | NUMERO PAZIENTI | ASSISTITI MEDI AL GIORNO | DURATA DEGENZA MEDIA |
|---------------|--------------------------------|-----------------|--------------------------|----------------------|
| 30-49 | 13 | 264 | 1 | 20 |
| 50-64 | 68 | 1.083 | 3 | 16 |
| 65-74 | 149 | 2.650 | 7 | 18 |
| 75-84 | 248 | 5.480 | 15 | 22 |
| 85-94 | 172 | 3.296 | 9 | 19 |
| >94 | 13 | 178 | 0 | 14 |
| TOTALE | 663 | 12.951 | 35 | 20 |

21

Assistenza in regime domiciliare all'Hospice S. Maria delle Grazie di Monza

| MALATI TERMINALI ASSISTITI | | | TIPOLOGIA ASSISTITI | | | FASCIA DI ETÀ | | |
|----------------------------|-----|-----|--------------------------------------|-----|-----|---------------|-----|------|
| DONNE | 257 | 45% | Affetti da patologie oncologiche | 511 | 89% | < 64 | 65 | 11% |
| UOMINI | 318 | 55% | Affetti da patologie non oncologiche | 64 | 11% | 65-74 | 108 | 19% |
| TOTALE | | | TOTALE | | | 75-84 | 211 | 37% |
| | | | | | | 85-94 | 172 | 30% |
| | | | | | | >94 | 19 | 3% |
| | | | | | | TOTALE | 575 | 100% |

Bilancio di esercizio 2018

| €/1.000.000 | 2016 | 2017 | 2018 | DELTA 2018 VS 2017 | DELTA % 2018 VS 2017 |
|---|----------------|----------------|----------------|--------------------|----------------------|
| VALORE PRODUZIONE | 268,986 | 273,788 | 277,434 | 3,647 | 1,3% |
| ALTRI RICAVI | 1,803 | 1,227 | 2,316 | 1,089 | 88,7% |
| TOTALE RICAVI | 270,789 | 275,015 | 279,750 | 4,735 | 1,7% |
| PERSONALE | 172,588 | 174,835 | 179,790 | 4,954 | 2,8% |
| BENI E SERVIZI | 67,128 | 69,425 | 71,115 | 1,690 | 2,4% |
| TOTALE COSTI OPERATIVI | 239,717 | 244,260 | 250,905 | 6,644 | 2,7% |
| RISULTATO GESTIONE OPERATIVA | 31,072 | 30,755 | 28,846 | -1,909 | -6,2% |
| AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI | 23,353 | 20,557 | 19,501 | -1,056 | -5,1% |
| GESTIONE FINANZIARIA | 8,228 | 6,696 | 6,374 | -0,322 | -4,8% |
| IMPOSTE | 1,900 | 1,800 | 1,800 | 0,000 | 0% |
| TOTALE COSTI | 273,197 | 273,313 | 278,580 | 5,266 | 1,9% |
| RISULTATO PRE-GESTIONE STRAORDINARIA | -2,408 | 1,702 | 1,171 | -0,531 | -31,2% |
| GESTIONE STRAORDINARIA | 3,872 | 0,220 | 1,024 | 0,804 | 366,2% |
| OBLAZIONI E LASCITI | 5,641 | 4,841 | 6,640 | 1,799 | 37,2% |
| RISULTATO DI ESERCIZIO | 7,105 | 6,762 | 8,834 | 2,072 | 30,6% |

Dotazione patrimoniale

€/1.000.000

| STATO PATRIMONIALE ATTIVO | 31.12.2018 | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|---|----------------|----------------|----------------|
| B) IMMOBILIZZAZIONI | | | |
| I Immobilizzazioni immateriali | 27,350 | 27,772 | 29,607 |
| II Immobilizzazioni materiali | 220,368 | 219,835 | 223,102 |
| III Immobilizzazioni finanziarie | 15,565 | 15,663 | 15,610 |
| TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B) | 263,284 | 263,270 | 268,319 |
| C) ATTIVO CIRCOLANTE | | | |
| I Rimanenze | 5,132 | 2,833 | 3,744 |
| IIa Crediti esigibili entro l'esercizio successivo | 66,681 | 75,447 | 82,415 |
| III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | 4,187 | 4,401 | 4,052 |
| IV Disponibilità liquide | 3,973 | 6,982 | 7,582 |
| TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C) | 79,972 | 89,663 | 97,792 |
| D) RATEI E RISCONTI | 503 | 524 | 498 |
| TOTALE ATTIVO | 343,759 | 353,456 | 366,609 |

| STATO PATRIMONIALE PASSIVO | 31.12.2018 | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|----------------|----------------|----------------|
| A) PATRIMONIO NETTO | | | |
| I Patrimonio libero | 41,264 | 31,584 | 23,528 |
| II Fondo di dotazione | 56,579 | 56,579 | 56,579 |
| III Patrimonio vincolato | 11,652 | 12,126 | 10,405 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO | 109,496 | 100,289 | 90,512 |
| B) FONDI PER RISCHI ED ONERI | 28,569 | 29,125 | 33,836 |
| C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO | 27,179 | 28,691 | 30,699 |
| D) DEBITI | 169,273 | 187,379 | 202,953 |
| Esigibili entro l'esercizio successivo | 87,447 | 91,122 | 92,996 |
| Esigibili oltre l'esercizio successivo | 81,826 | 96,257 | 109,957 |
| E) RATEI E RISCONTI | 9,242 | 7,972 | 8,609 |
| TOTALE PASSIVO | 343,759 | 353,456 | 366,609 |



Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano



Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus

Giudizio
Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus, costituito dallo Stato Patrimoniale "Generale" al 31 dicembre 2018, dal Rendiconto Gestionale "Generale" e dal Rendiconto Finanziario "Generale" per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione**. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la revisione legale è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei revisori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio dei revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Venezia, Vicenza
BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Codice Fiscale: 04018160967 - Registro Imposte di Milano n. 07127020967 - P. I. n. 04510170967
Isotta di Registro del Tribunale Legale di n. 187918 con R.G. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese company limited by guarantee, e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Fig. 1 di 2

Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus | Relazione della società di revisione indipendente

Fig. 2 di 2

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio, il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 24 aprile 2019

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus, costituito dallo Stato Patrimoniale "Generale"

al 31 dicembre 2018, dal Rendiconto Gestionale "Generale" e dal Rendiconto Finanziario "Generale" per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus, del risultato

economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Milano, 24 aprile 2019, BDO Italia S.p.a.

Composizione valore distribuito agli stakeholder

| €/1.000.000 | 2016 | 2017 | 2018 | DELTA 2018 VS 2017 | DELTA % 2018 VS 2017 |
|---|---------|---------|---------|--------------------|----------------------|
| PERSONALE | 172,588 | 174,835 | 179,790 | 4,954 | 2,8% |
| FORNITORI | 65,587 | 67,950 | 69,032 | 1,082 | 1,6% |
| PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 3,102 | 2,981 | 3,263 | 0,281 | 9,4% |
| BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO | 8,228 | 6,696 | 6,374 | -0,322 | -4,8% |
| MISSIONI INTERNAZIONALI | 0,339 | 0,294 | 0,621 | 0,327 | 111% |
| REINTEGRO DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI | 23,353 | 20,557 | 19,501 | -1,056 | -5,1% |
| TOTALE | 273,197 | 273,313 | 278,580 | 5,266 | 1,9% |
| REINVESTIMENTI FUTURI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE | 7,105 | 6,762 | 8,834 | 2,072 | 30,6% |
| VALORE DISTRIBUITO | 280,302 | 280,076 | 287,414 | 7,338 | 2,6% |

Valore distribuito al personale per regione

| €/1.000.000 | 2016 | 2017 | 2018 |
|-----------------------|--------|--------|--------|
| LOMBARDIA | 105,20 | 106,73 | 110,66 |
| PIEMONTE | 7,54 | 7,37 | 7,25 |
| LIGURIA | 5,51 | 5,58 | 5,29 |
| TOSCANA | 18,19 | 18,69 | 19,64 |
| EMILIA ROMAGNA | 5,17 | 5,17 | 5,33 |
| MARCHE | 7,16 | 7,34 | 7,34 |
| LAZIO | 11,76 | 11,84 | 11,79 |
| CAMPANIA | 6,33 | 6,27 | 6,30 |
| BASILICATA | 5,73 | 5,85 | 6,19 |
| TOTALE | 172,59 | 174,84 | 179,79 |

I fornitori

La Fondazione è attenta alle esigenze e alle aspettative dei propri fornitori ed è impegnata con loro in un dialogo continuo.

La Direzione Acquisti Tecnico Immobiliare garantisce la definizione e la promozione delle politiche di Fondazione finalizzate:

- al presidio dei processi di approvvigionamento;
- alla gestione e conservazione del patrimonio mobile ed immobile di Fondazione, all'efficienza di strutture ed impianti;
- alla gestione delle apparecchiature elettromedicali.

Tempo medio di pagamento dei fornitori

2018: 98 GIORNI

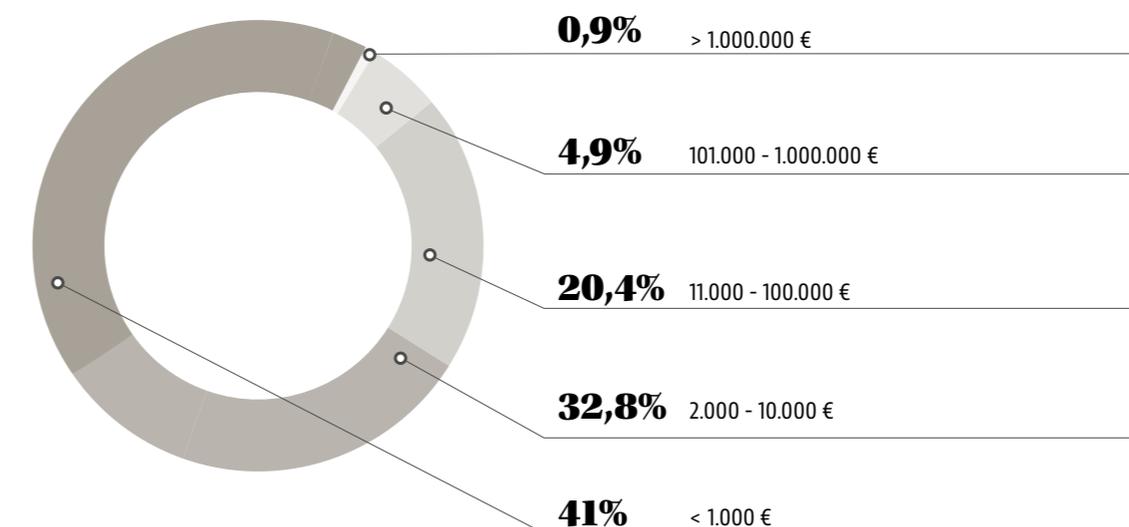
Ripartizione del fatturato per tipologia di fornitori

| €/1.000.000 | 2017 | 2018 |
|-------------------------------|--------------|--------------|
| MATERIALE SANITARIO | 15,97 | 15,70 |
| MATERIALE DI CONSUMO | 2,62 | 2,75 |
| SERVIZI ALBERGHIERI | 19,75 | 20,41 |
| MANUTENZIONI | 8,84 | 9,51 |
| SERVIZI SANITARI | 2,23 | 2,40 |
| UTENZE | 9,18 | 9,45 |
| COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI | 4,53 | 4,96 |
| ALTRI ONERI | 4,84 | 3,85 |
| TOTALE | 67,95 | 69,03 |

Distribuzione territoriale dei fornitori

| €/1.000.000 | 2017 | 2018 |
|----------------|--------------|--------------|
| LOMBARDIA | 41,40 | 41,60 |
| PIEMONTE | 2,05 | 1,93 |
| LIGURIA | 3,28 | 3,00 |
| TOSCANA | 8,54 | 9,32 |
| EMILIA ROMAGNA | 2,02 | 2,03 |
| MARCHE | 1,42 | 1,56 |
| LAZIO | 3,90 | 3,99 |
| CAMPANIA | 2,46 | 2,64 |
| BASILICATA | 2,87 | 2,95 |
| TOTALE | 67,95 | 69,03 |

Numero fornitori per fascia di fatturato



Politiche di energy management per il futuro

La Fondazione Don Gnocchi ha strutturato nel 2014 un sistema di monitoraggio energetico che, attraverso una analisi mensile dei consumi energetici di ciascun Centro e Ambulatorio, ha permesso la creazione di benchmark interni per un confronto sulle best practice dei diversi siti, oltre a definire la base per il calcolo della riduzione del fabbisogno energetico per gli interventi svolti.

Quest'anno, nell'ottica del continuo miglioramento interno e incremento della

sensibilità ambientale, sono stati scelti 8 centri su cui procedere all'installazione di più di 100 punti di misura così da affinare la granularità della misura e poter identificare con maggior precisione eventuali derive di consumo energetico e quindi emissivo: per ciascuno di questi centri è inoltre previsto un audit energetico, che evidenzierà ulteriori proposte di risparmio energetico sia gestionali sia tecnologiche con conseguente contenimento di gas climateranti.

La creazione di nuovi indici energetici legati ad attività comparabili porterà a un maggior livello di comprensione e comparabilità sia tra i Centri della Fondazione sia tra quelli del panorama italiano, rendendo inoltre possibile la verifica puntuale dei risparmi energetici per i nuovi interventi di efficientamento energetico e ambientale.

I Centri e gli Ambulatori di Fondazione



Lombardia

Milano
IRCCS S. Maria Nascente
Via Alfonso Capecelatro 66
02 403081

Milano
Istituto Palazzolo
Via Don Luigi Palazzolo 21
02 39701

Milano
Centro Vismara
Via dei Missaglia 117
02 893891

Milano
Centro Girola
Via Carlo Girola 30
02 642241

Monza
Hospice S. Maria delle Grazie
Via Montecassino 5
039 235991

Pessano con Bornago (MI)
Centro S. Maria al Castello
Piazza Castello 22
02 955401

Legnano (MI)
Centro Multiservizi
Via Galileo Ferraris 30
0331 451975

Seregno (MB)
Centro Ronzoni-Villa
Via Piave 12
0362 323111

Lodi
Centro di Lodi
Via Giuseppe Saragat
0371 439080

Inverigo (CO)
Centro S. Maria alla Rotonda
Via Privata D'Adda 2
031 3595503

Malnate (VA)
Centro S. Maria al Monte
Via Nizza 6
0332 86351

Salice Terme (PV)
Centro S. Maria alle Fonti
Via Mangiagalli 52
0383 945611

Rovato (BS)
Centro Spalenza
Via Camillo Golgi 1
030 5782115

San Donato Milanese (MI)
Ambulatorio di S. Donato Milanese
Via Sergnano 2
02 55607402

Bollate (MI)
Ambulatorio di Bollate
Via Galimberti 9
02 3502769

Sesto S. Giovanni (MI)
Ambulatorio di Sesto S. Giovanni
Via Carlo Marx 111
02 26263609

San Giuliano Milanese (MI)
Ambulatorio di S. Giuliano Milanese
Via Cavour 15
02 98246489

Segrate (MI)
Ambulatorio di Segrate
Viale A. Manzoni 1
02 26950346

Cologno Monzese (MI)
Ambulatorio di Cologno Monzese
Via A. Arosio 2
02 2533035

Nerviano (MI)
Ambulatorio di Nerviano
Via Vittorio Veneto 12
0331 580487

S. Stefano Ticino (MI)
Ambulatorio di S. Stefano Ticino
Via Piave 9
02 97271268

Canegrate (MI)
Ambulatorio di Canegrate
Via Olona 1
0331 402973

Melzo (MI)
Ambulatorio di Melzo
Piazza Enrico Berlinguer 1
02 95738678

Barlassina (MB)
Ambulatorio di Barlassina
Via Don Carlo Borghi 4
0362 562267

Lentate sul Seveso (MB)
Ambulatorio di Lentate sul Seveso
Via Piave 11
0362 569238

Vimercate (MB)
Ambulatorio di Vimercate
Via Rossino
039 6880198

Lodi Vecchio (LO)
Ambulatorio di Lodi Vecchio
Via 4 Novembre 7/A
0371 753650

Guanzate (CO)
Ambulatorio di Guanzate
Via Mazza 23
031 977005

Como
Ambulatorio di Como
Via Carloni 26/30
031 309168

Varese
Ambulatorio di Varese
Via Buenos Aires 4
0332 811195

Casalpusterlengo (LO)
Ambulatorio di Casalpusterlengo
Via Fleming 3
0377 771320



Piemonte

Torino
Centro S. Maria ai Colli -
Presidio Sanitario Ausiliatrice
Viale Settimio Severo 65
011 6303311

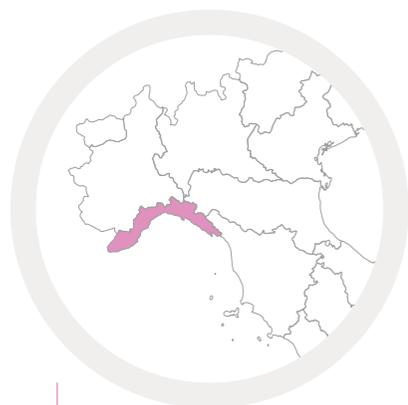
Torino
Ambulatorio Don Gnocchi
di Torino
Via Livorno 58
011 6303493

Torino
Poliambulatorio Ausiliatrice
di Torino
Via Amedeo Peyron 42
011 6303311



Emilia Romagna

Parma
Centro S. Maria ai Servi
Piazzale Dei Servi 3
0521 2054



Liguria

La Spezia
Polo Riabilitativo del
Levante Ligure
Via Fontevivo 127
0187 5451



Toscana

Fivizzano (MS)
Polo Specialistico Riabilitativo
Salita San Francesco
0585 944101

Marina di Massa (MS)
Centro S. Maria alla Pineta
Via Don Gnocchi 20
0585 8631

Firenze
IRCCS Don Carlo Gnocchi
Via di Scandicci 269
055 73931

Colle Val d'Elsa (SI)
Centro Don Gnocchi
Via delle Casette 64
0577 959659



Marche

Falconara Marittima (AN)
Centro Bignamini
Via Giacomo Matteotti 56
071 9160971

Fano (PU)
Ambulatorio di Fano
Via del Ponte 68
0721 825469

Senigallia
Ambulatorio di Senigallia
Via Andrea Costa 23-29
071 65045

Ancona
Ambulatorio di Ancona (nord)
Via Velino 2/3
071 889951

Ancona
Ambulatorio di Ancona (centro)
Via Francesco Rismondo 37
071 31698

Ancona
Ambulatorio di Ancona (sud)
Via Brecce Bianche 74
071 2867546

Osimo (AN)
Ambulatorio di Osimo
Via C. Colombo 128
071 716743

Camerano (AN)
Ambulatorio di Camerano
Via Loretana 45
071 731024



Lazio

Roma
Centro S. Maria della Provvidenza
Via Casal del Marmo 401
06 33086500

Roma
Centro S. Maria della Pace
Via Maresciallo Caviglia 30
06 330861



Campania

Sant'Angelo dei Lombardi (AV)
Polo Specialistico Riabilitativo
Via Quadrivio
0827 455800

Salerno
Centro S. Maria al Mare
Via Leucosia 14
089 334425



Basilicata

Acerenza (PZ)
Centro Gala
Via Gala
0971 742201

Tricarico
Polo Specialistico Riabilitativo
Via delle Matine
0835 524280

Ferrandina
Ambulatorio di Ferrandina
Viale G. Mazzini 17
0835 544280



Bilancio di Missione 2018

© Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus

Direttore editoriale

Vincenzo Barbante

Responsabile

Eufrasia Novellini

Grafica e creatività

udb.it

Fotografie

Ugo De Berti, Julian Rizzon, archivio fotografico Fondazione Don Gnocchi

Stampa

Terra Promessa Onlus (No)



Con il prezioso contributo di
TuttUfficioPiù Srl